COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO

(PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
L.R. N°. 12/2005

Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO

D – RELAZIONE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

All. n° 1 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE IN PROSSIMITA' DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI (R.I.R.)

- Elaborato Tecnico ai sensi del D.M. 9 maggio 2001

All. n° 2 - COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.R. - P.P.R.

All. n° 3 - COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.C.P. di MONZA e BRIANZA

ADOZIONE	**N°**	**DEL**
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	**IL**	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	**N°**	**DEL**
DELIBERA DI APPROVAZIONE	**N°**	**DEL**

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

6 marzo 2013

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO

(PROVINCIA DI MILANO)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N°. 12/2005

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

MODIFICATO A SEGUTO DELLA 2^ CONFERENZA DI V.A.S.

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

luglio 2008

INDICE

1 – Popolazione pag. 3

2 – Economia pag. 4

3 - Patrimonio edilizio pag. 4

4 - Territorio pag. 4

5 - Servizi pag. 4

6 - Conclusioni pag. 5

A – Indagine sul sistema sociale locale pag. 6
a.1 – Dinamiche di crescita della popolazione residente in Veduggio con Colzano pag. 6
Tab. a.1.1 – Crescita demografica della popolazione nel Comune di Veduggio con Colzano pag. 6
Tab. a.1.2 – Popolazione residente al 31.12 pag. 7
Tab. a.1.3 – Dinamiche e caratteristiche della popolazione (periodo 1981-1991-2001) pag. 9
a.2 – Fenomeni di immigrazione pag. 10
Tab. a.2.1 – Fenomeni immigratori – cittadini stranieri – 2005 - 2006 pag. 10
Tab. a.2.2 – Fenomeni immigratori 2006 pag. 12
Le dinamiche demografiche in Brianza nel periodo 1991 – 2003 pag. 13
La crescita delle famiglie in Lombardia 2001 - 2002 pag. 14

B – Indici di struttura della popolazione e grado d'istruzione pag. 16
b.1 – Indici di struttura della popolazione pag. 16
Tab. b.1.1 – Indici di struttura della popolazione pag. 16
Tab. b.1.2 – Indici di struttura della popolazione 2006-2005-2001 pag. 17
b.2 – Grado di istruzione della popolazione pag. 18
Tab. b.2.1 – Popolazione residente per grado di istruzione – censimento 2001 pag. 18

C – Indagine sul sistema socio economico locale pag. 19
c.1 – Sistema economico pag. 19
Tab. c.1 – Addetti e unità locali 1981 – 1991 – 2001 – variazioni percentuali pag. 19
Tab. bc2 – Tasso di occupazione, disoccupazione e attività pag. 19
Tabelle analitiche per comune e settore di attività economica pag. 20

D – Consumo del suolo pag. 28
Premessa pag. 28
Tav. d.1 – Consumo di suolo e massimo incremento di superficie urbanizzata nella Brainza Ovest pag. 28
Tav. d.2 – Popolazione – densità della popolazione pag. 29
Tav. d.3 – Indice di affollamento per stanze occupate e incremento stanze 1981 -1991- 2001 pag. 29
Tav. d.4 – Indice di affollamento per stanze occupate e incremento stanze 1971 - 1981 -1991- 2001 pag. 30
Conclusioni pag. 30

E – Forme di organizzazione sociale pag. 31
Associazioni ed Enti diversi pag. 31

F – Servizi per la popolazione pag. 32
Classificazione dei servizi pag. 32
Standard: aree ed attrezzature pag. 32
Tab. 2b – Individuazione aree a standard progetto pag. 33
Tav. f.4 – Numero di bambini per sezione e per docente - 2006 pag. 34

2 – Indicazione degli atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali pag. 35
d – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) – P.G.T. Veduggio con Colzano pag. 35
Capacità insediativa residenziale residua pag. 37
Estratto doc n°. 4 – Relazione – Tabelle varie pag. 38

Documento Programmatico per il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)
di Veduggio con Colzano pag. 42
Obiettivo pag. 42
Ipotesi di progetto pag. 43
- Alla scala sovracomunale pag. 43
  - Mobilità pag. 43
  - Ambiente pag. 43
  - Economia pag. 43
- Alla scala comunale pag. 44
  - Mobilità pag. 44
  - Ambiente pag. 44
  - Economia pag. 45
  - Organizzazione urbana pag. 46
  - Patrimonio storico pag. 46
  - Attrezzature di servizio pag. 46
  - Arredo urbano pag. 47
  - Interventi di qualità pag. 47
  - Altri problemi pag. 49
    - Casa pag. 49
    - Bisogni nuovi ed emergenti pag. 49
    - Impianto tecnologico pag. 49

Strumenti pag. 50
Riferimenti generali pag. 51
- a livello programmatico pag. 51
- a livello legislativo pag. 52

Criteri di compensazione e di incentivazione pag. 53
- Meccanismi premiali pag. 53
- Perequazione e compensazione pag. 53
- Convenzionamento pag. 53

Partecipazione pag. 54
Istanze pag. 55
- Ambiente pag. 55
- Economia pag. 55
- Servizi pag. 55
- Organizzazione urbana pag. 55
- Centro storico pag. 55
- Elenco istanze pag. 55

Obiettivi pag. 57
- Cittadini pag. 57
- Ipotesi di progetto a scala comunale pag. 57
  - Economia pag. 57
  - Casa pag. 57
  - Organizzazione urbana pag. 57
  - Attrezzature di servizio pag. 57

Obiettivi pag. 57
P.T.C. – Parco Regionale della Valle del Lambro
– Estratto Comune VEDUGGIO con COLZANO pag. 60

1 - POPOLAZIONE

1a) Il Comune di Veduggio con Colzano ha avuto negli ultimi anni, un andamento demografico caratterizzato da:

- Un incremento demografico contenuto se riferito ai Comuni con termini: dal 1991 al 2001 + 0,31% contro + 9,15% di Renate e + 6,75% di Briosco.

  Nello stesso periodo la Provincia di Milano registra un decremento dello 0,78% mentre la Regione Lombardia un incremento del 2,02%.

  L'andamento è diverso dal 2002 al 2006: + 4,38% come diverso è stato l'incremento dal 1981 al 1991: + 6,19%;
- una composizione media dei componenti per famiglia di 2,84 al 1991 e di 2,67 al 2001 abbastanza omogenea con gli altri Comuni: da 2,79 (1991) a 2,85 (2001) per Renate, da 2,88 a 2,69 per Briosco;
- il numero di famiglie dal 1991 al 2001 è aumentato dell'8,36% (totale famiglie n°. 1.619).

  Dal 2001/2006 il n°. di famiglie (1730) ha avuto un incremento dell'6,85%.

  L'alta percentuale di incremento delle famiglie se paragonata alla bassa percentuale di incremento della popolazione dal 1991 al 2001, può giustificarsi rispetto al forte ricambio di popolazione, probabilmente per un'uscita prevalente di cittadini singoli ed un ingresso prevalente di famiglie già formate o di cittadini per la formazione di famiglie.
- un'incidenza della popolazione straniera residente del 4,86% al 2005 e del 2,42% nel 2001 contro il 6,12% ed il 2,46% a Renate ed il 2,46% e 1,62% a Briosco ed il 7,55 ed il 4,75% della Provincia di Milano
- un ricambio dal 1991 al 2001 di 1495 immigrati e di 1435 emigrati, pari ad 1/3 di ricambio di popolazione ed un saldo positivo nati/morti dal 1991 al 2001 di 144 abitanti pari al 3,35%

1b) La popolazione residente si caratterizza anche

- per indice di vecchiaia (rapp. % pop. $\geq$ 65 anni / pop. Compresa tra 0 – 14) di 91,10% vecchi su 100 giovani contro i 99,70 di Renate ed i 103,00 di Briosco ed i 148,60 della Provincia di Milano.

  Nel 2001 a Veduggio con Colzano erano 84,00 contro gli 89,10 di Renate e gli 82,00 di Briosco ed i 143,53 della Provincia di Milano;
- per un indice di dipendenza (rapp. % pop. (0 – 14 + $\geq$ 65) / pop. 15 – 64) di 42,90% contro 44,50% di Renate ed i 40,00% di Briosco e 49,30 della Provincia di Milano;
- per indice di ricambio (rapp. % popolazione 60 – 64 anni / pop. Compresa tra 15 – 19 anni) di 95,10% contro il 127,20% di Renate, i 126,90 di Briosco ed i 143,30 della Provincia di Milano: più elevato risulta questo valore, minore è la quota dei giovani che entra nell'età attiva.

Un altro dato che caratterizza la popolazione di Veduggio con Colzano è il grado di istruzione (laureati + diplomati) pari al 25,23% contro il 29,43% di Renate e di Briosco ed il 37,64% della Provincia di Milano ed il 32,83 della Regione Lombardia.
I valori sono ancora più significativi se disaggregati: 3,46% laureati e 21,77% diplomati contro i 4,40% e 24,73% di Renate, 4,04% e 25,09% di Briosco.

2 - ECONOMIA

Dal punto divisa economico la situazione di Veduggio con Colzano si caratterizza in modo più equilibrato che negli altri Comuni, con un incremento dal 1991 al 2001 di unità locali del 3,10% ed un decremento degli addetti del 2,70% contro l'11,80% ed il –12,20% a Renate, il 13,40% ed il –14,40% a Briosco ed il 38,26% ed il 9,48% della futura Provincia di Monza e Brianza.
La percentuale di popolazione occupata nel settore industriale a Veduggio con Colzano è del 60,37% contro il 56,89% di Renate ed il 55,41% di Briosco.

3 - PATRIMONIO EDILIZIO

Parallelamente alla situazione demografica ed economica descritta a Veduggio con Colzano si registra il miglioramento dell'indice di affollamento: da 0,69 ab./st. nel 1991 a 0,62 ab./st. nel 2001, contro 0,68 e 0,61 a Renate, 0,69 e 0,61 a Briosco e da 0,73 a 0,62 per la Provincia di Milano.
Dal 1991 al 2001 c'è stato un incremento di stanze dell'11,16% contro + 21,50% di Renate ed il 20,83% di Briosco ed il 5,28% della Provincia di Milano.
A fronte di un incremento demografico quasi nullo, abbiamo un incremento di stanze che è andato tutto a migliorare l'indice di affollamento.

4 - TERRITORIO

Il consumo di suolo in Veduggio con Colzano al 2002 è pari a circa il 42,85% con 3,50 kmq. di estensione del territorio ed 1,50 kmq. di estensione del territorio urbanizzato, contro il 44,82% di Renate ed il 31,34% di Briosco.
Il P.R.G. vigente propone un'espansione del 2,73% nel decennio.
Abbiamo una densità di popolazione per Veduggio al 2001 di 1216,62 e di 1267,14 per kmq. contro una media al 2001 di 1312,68 ab./kmq. per Renate e di 849,02 per Briosco e di 2010,82 per la Provincia di Monza e Brianza.

5 - SERVIZI

Le aree per servizi ed attrezzature pubbliche (standard) al 2005 è pari a 120528,67 mq. ed a 27,64 mq./ab. già di proprietà per la residenza.
Il P.R.G. propone di estenderli a 180060,52 per 5900 abitanti, pari a 30,51 mq./ab.

6 - CONCLUSIONE

Lo stato di fatto socio – economico di Veduggio con Colzano si può caratterizzare come equilibrato, senza i forti squilibri sia demografici che economici che si sono verificati nei paesi limitrofi.

Anche la produzione edilizia è stata utilizzata principalmente per migliorare l'indice di affollamento.

Il territorio urbanizzato si attesta attorno al 45%, evidenziando notevoli margini di manovra nell'esistente: aree dismesse o dismettibili.

A - Indagine sul sistema sociale locale

a.1 Dinamiche di crescita della popolazione residente in Veduggio con Colzano

La rappresentazione dello stato di fatto può essere sintetizzata dalla lettura dell'andamento demografico registrato in Veduggio con Colzano dal 1991/2006 e dalla lettura della dotazione ad oggi degli standard urbanistici.

Tab. a.1.1 – Crescita demografica della popolazione nel comune di Veduggio con Colzano – 1991

INCREMENTO DEMOGRAFICO – COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO								Tabella 1
Anno	**Nati**	**Morti**	**saldo**	**Immigrati**	**Emigrati**	**saldo**	**n. famiglie**	**Totali al 31.12**
1991	45	23	**22**	200	93	**107**	1494	4236
1992	45	37	**8**	123	116	**7**	1528	4251
1993	34	35	**-1**	121	112	**9**	1530	4259
1994	50	27	**23**	91	125	**-34**	1518	4248
1995	39	36	**3**	123	129	**-6**	1526	4245
1996	45	24	**21**	132	143	**-11**	1542	4255
1997	41	26	**15**	131	124	**7**	1562	4277
1998	39	26	**13**	144	125	**19**	1589	4309
1999	39	31	**8**	151	191	**-40**	1611	4277
2000	48	25	**23**	155	159	**-4**	1610	4296
2001	34	25	**9**	142	206	**-64**	1619	4245
2002	52	29	**23**	186	124	**62**	1620	4330
2003	43	34	**9**	166	164	**2**	1628	4341
2004	40	43	**-3**	201	171	**30**	1663	4368
2005	44	39	**5**	161	174	**-13**	1677	4360
2006	46	34	**12**	217	154	**63**	1731	4435
Totale e saldo	***684***	***494***	***190***	***2444***	***2310***	***134***		
Totale e media nei 10 anni							***1.785,2***	

Fonti: VEDUGGIO CON COLZANO – Anagrafe comunale

Tab. 1-2 Popolazione residente al 31.12.

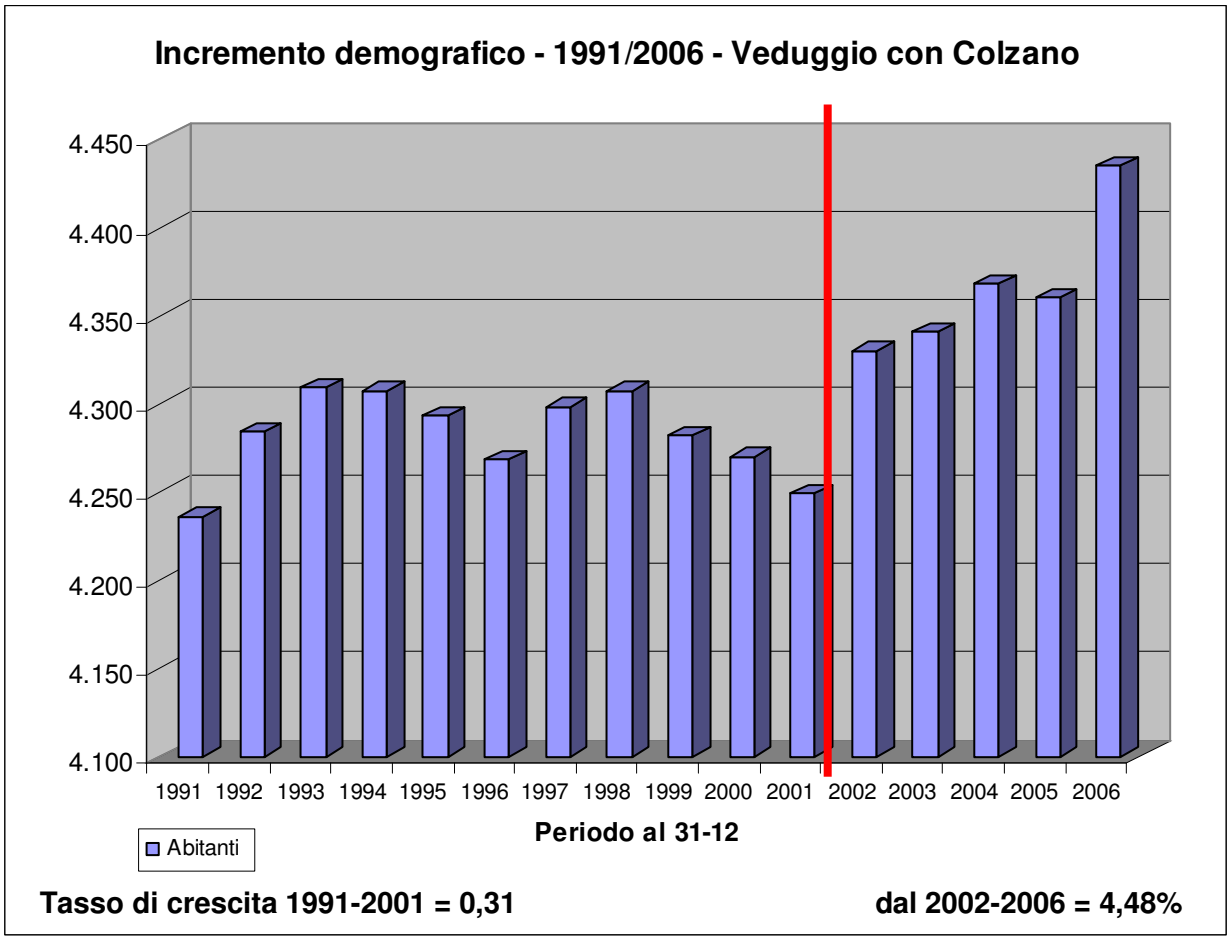
Comunale. Anno 2006

Serie storica.

Codice Istat	Descrizione	1991	1992 (1)	1993 (1)	1994 (1)	1995 (1)	1996 (1)	1997 (1)	1998 (1)	1999 (1)	2000 (1)	2001 (1)	2002	2003	2004	2005	2006
15033	Briosco	5.254	5.340	5.428	5.453	5.484	5.515	5.486	5.501	5.553	5.582	5.615	5.638	5.674	5.676	5.722	5.761
15180	Renate	3.418	3.461	3.496	3.508	3.545	3.612	3.629	3.682	3.671	3.718	3.731	3.764	3.770	3.868	3.872	3.960
15233	**Veduggio con Colzano**	**4.236**	**4.251**	**4.259**	**4.248**	**4.245**	**4.255**	**4.277**	**4.309**	**4.277**	**4.296**	**4.245**	**4.330**	**4.341**	**4.368**	**4.360**	**4.435**
	Totale provincia di Milano	**3.736.507**	**3.733.478**	**3.721.384**	**3.711.791**	**3.700.530**	**3.699.792**	**3.699.917**	**3.699.636**	**3.700.479**	**3.705.018**	**3.707.210**	**3.721.428**	**3.775.765**	**3.839.216**	**3.869.037**	**3.884.481**
	Totale Lombardia	**8.853.461**	**8.874.301**	**8.875.392**	**8.876.001**	**8.881.351**	**8.901.561**	**8.922.371**	**8.944.602**	**8.971.154**	**9.004.084**	**9.032.554**	**9.108.645**	**9.246.796**	**9.393.092**	**9.475.202**	**9.545.441**

Fonte: Istat

(1) Popolazione ricostruita sulla base del Censimento 2001



Tasso di crescita della popolazione

Popolazione al 2001 4.245

Popolazione al 2006 4.435

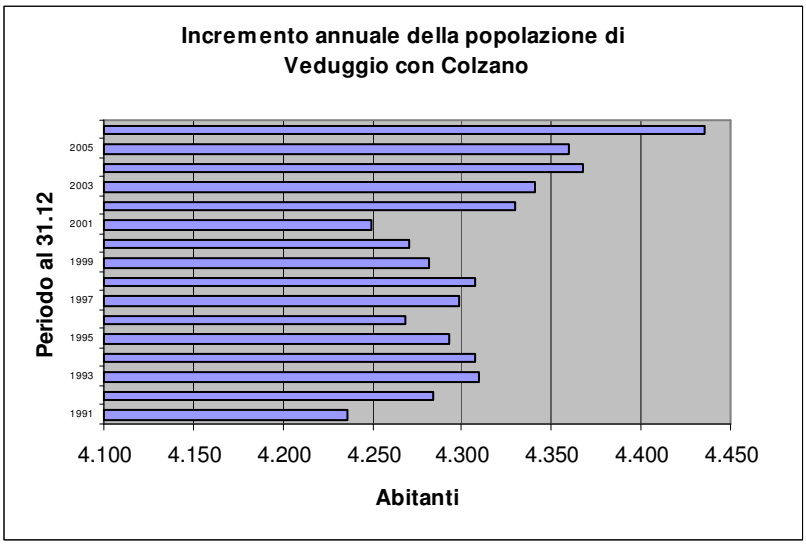
Incremento di popolazione 190 la percentuale è pari a 4,48% nel quinquennio.

Cittadini stranieri 2006 217 la percentuale è pari a 5,05% degli abitanti.

Incremento annuale della popolazione

La media annuale è di 1,3 ab/anno1991/2001.

Nel quinquennio 2002/2006 l'incremento è di 38 ab./anno, con un aumento registrato di 75 abitanti nel 2006.



Numero di Famiglie

Il n° di famiglie al 1991 1.494

Il n° di famiglie al 2001 1.619

Incremento n° famiglie 125 in percentuale è pari a 8,36% nel decennio.

Il n° di famiglie al 2001 1.619

Il n° di famiglie al 2006 1.731

Incremento n° famiglie 112 in percentuale è pari a 6,85% nel quinquennio.

Tasso di natalità e di mortalità per 100 abitanti –

Dati anagrafe del comune di Veduggio con Colzano.

Anno	Popolazione al 31.12	Nati	Tasso natalità	Morti	Tasso mortalità	
1999	4277					Calcolo tasso natalità (Tn)
2000	4296	48	**0,23**	25	**0,12**	Tn = nati 2001 x100 / n°ab2000-(n°ab2001/2)
2001	4245	34	**0,21**	25	**0,11**	
2002	4330	52	**0,25**	29	**0,14**	
2003	4341	43	**0,20**	34	**0,16**	Calcolo tasso mortalità (Tm)
2004	4368	40	**0,19**	43	**0,20**	
2005	4360	44	**0,20**	39	**0,18**	Tm= morti 2001 x100 / n°ab2000-(n°ab2001/2)
2006	4435	46	**0,22**	34	**0,16**	

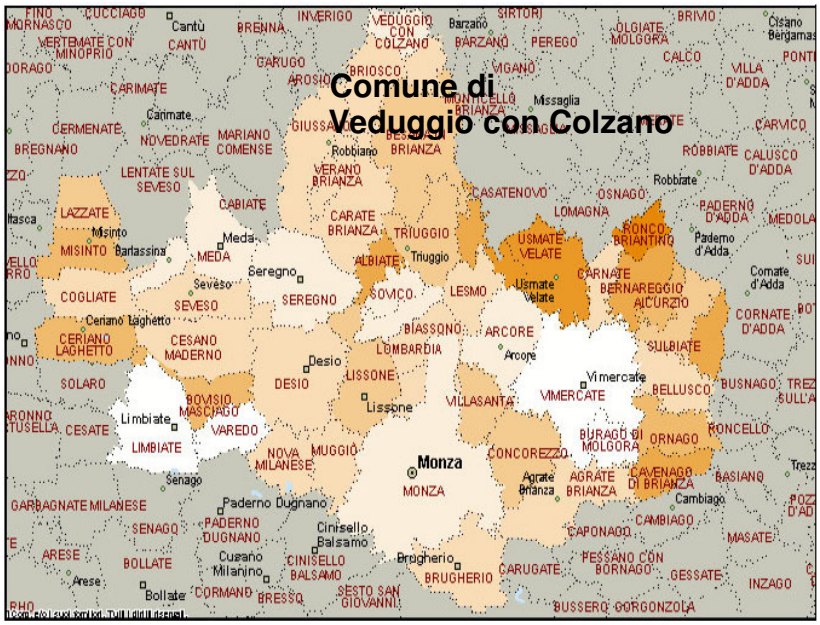
Tab. a.1.3 – Dinamiche e caratteristiche della popolazione (periodo 1981 – 1991 – 2001)

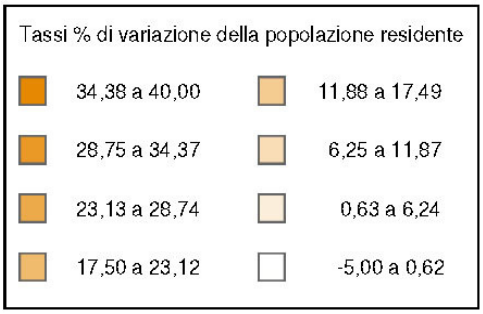
AREA ANALIZZATA	Anni di censimento											
	1981-1991	1981	1991-2001	1991	2001	Famiglie		Abitazioni	Abitazioni	Media componenti per famiglia		
	ab. var. %	**abitanti**	**ab. var. %**	**abitanti**	**abitanti**	**Var. % 1991/01**	**n°.**	**n°.**	**mq/ab**	**1981**	**1991**	**2001**
Regione Lombardia	-0,40%	8.891.652	1,99%	8.856.074	9.032.554	11,03%	3.652.954	4.143.870	38,12	2,86	2,67	2,45
Prov. di Como	2,10%	511.425	2,94%	522.147	537.500	11,45%	210.588	254.405	38,03	2,94	2,73	2,53
Prov. di Lecco	3,25%	286.636	5,24%	295.948	311.452	14,23%	121.322	153.622	37,59	2,96	2,76	2,55
Prov. di Monza	-	-	4,87%	697.568	731.573	-	-	-	-	-	-	-
Brianza Centrale	-	-	-	-	345.974	-	-	-	-	-	-	-
Prov. di Milano	-2,61%	3.839.006	-0,84%	3.738.685	3.707.210	8,54%	1.545.503	1.640.470	35,98	2,79	2,61	2,38
Inverigo - (Co)	2,94%	7.512	1,19%	7.733	7.825	1,15%	2.985	3.307	39,31	-	2,62	2,62
Giussano	0,87%	20.041	7.71%	20.216	21.775	19,96%	8.178	8.580	36,18	3,30	2,97	2,65
Briosco	8,29%	4.850	6.85%	5.252	5.612	14,32%	2.083	2.215	38,76	3,20	2,88	2,69
Verano Brianza	5,42%	7.975	5.38%	8.407	8.859	16,51%	3.254	3.366	35,39	3,30	3,01	2,72
Besana in Brianza	4,47%	11.822	12.81%	12.350	13.932	24,47%	5.356	5.741	38,94	3,10	2,87	2,60
Renate	4,21%	3.280	9.07%	3.418	3.728	15,03%	1.408	1.482	36,91	3,20	2,79	2,65
Veduggio con Colzano	**6,19%**	**3.998**	**0,24%**	**4.236**	**4.245**	**7,20%**	**1.593**	**1.717**	**35,29**	**3,20**	**2,84**	**2,67**

Fonti: ISTAT – 14° Censimento della popolazione
A..S.P. – Annuario Statistico Provinciale –www.ring.lombardia.it

Nel decennio compreso tra il 1991 e il 2001, Veduggio con Colzano evidenzia un'incremento demografico del 0,31% ed un'incremento dei nuclei familiari indipendenti del 7,20%, seguito nel 2001 - 2006 da un ulteriore incremento demografico del 4,48% per 4.435 abitanti, mentre i nuclei familiari indipendenti hanno raggiunto 1.731 famiglie con una crescita del 6,85%. I dati relativi alla diminuzione nel numero dei componenti medi di una famiglia da 2,84 nel 1991 a 2,67 nel 2001, evidenziano una modifica della dimensione media delle famiglie. La superficie media per alloggio è di 93,46 mq contro i 85,30 mq della provincia di Milano (Censimento ISTAT al 2001).

Fig. 1 - Variazione % della popolazione residente in Brianza – 1991/2003
(Var. % Veduggio con Colzano + .,..%)





Elaborazione servizio Studi
Camera di Commercio su dati ISTAT

a.2 Fenomeni di immigrazione

Tab. a.2.1 – Fenomeni immigratori – cittadini stranieri – 2005 - 2000

Cittadini stranieri. Bilancio demografico.
Comunale. Anno 2005
Totale.

Codice Istat		Residenti al 1° gennaio	Movimenti naturali: Nati vivi	Movimenti naturali: Morti	Movimenti migratori: Iscritti	Movimenti migratori: Cancellati	Residenti al 31 dicembre: Totali	Residenti al 31 dicembre: di cui minorenni
15021	Besana in brianza	500	9	0	115	73	542	111
15033	Briosco	125	1	0	41	25	141	19
15107	Giussano	692	16	1	169	73	788	170
15180	Renate	230	5	0	37	30	237	69
15233	Veduggio con colzano	202	6	1	44	34	212	60
	Totale comuni selezionati	**1.749**	**37**	**2**	**406**	**235**	**1.920**	**429**
	Totale provincia di Milano	**260.307**	**5.406**	**293**	**58.349**	**26.452**	**292.204**	**60.772**
	Totale Lombardia	**594.279**	**14.169**	**677**	**148.942**	**77.337**	**665.884**	**154.653**

Fonte: Istat

Cittadini stranieri. Bilancio demografico.
Comunale. Anno 2000
Totale.

Codice Istat		Residenti al 1° gennaio	Movimenti naturali: Nati vivi	Movimenti naturali: Morti	Movimenti migratori: Iscritti	Movimenti migratori: Cancellati	Residenti al 31 dicembre: Totali	Residenti al 31 dicembre: di cui minorenni
15021	Besana in Brianza	244	10	-	83	27	310	77
15033	Briosco	83	3	-	23	18	91	16
15107	Giussano	272	4	-	99	48	327	64
15180	Renate	67	3	-	27	5	92	26
15233	Veduggio con Colzano	73	3	-	46	19	103	23
	Totale comuni selezionati	**739**	**23**	**0**	**278**	**117**	**923**	**206**
	Totale provincia di Milano	**153.867**	**3.138**	**203**	**31.080**	**11.423**	**176.459**	**31.837**
	Totale Lombardia	**292.251**	**7.020**	**399**	**71.329**	**29.351**	**340.850**	**69.429**

Fonte: Istat

Nel 2001 l'incremento migratorio di residenti stranieri è pari a 2,50% (103 residenti) contro una percentuale della provincia di Milano del 3,98% (147.570 residenti).

Tab. a.2.2 – Fenomeni immigratori 2006

Movimenti anagrafici della popolazione residente.
Comunale. Anno 2006
Totale. Unità di misura: Valori assoluti.

Codice Istat	Comuni	Popolazione al 1° gennaio	Movimenti naturali: Nati vivi	Movimenti naturali: Morti	Trasferimenti di residenza: Iscritti: Interno	Iscritti: Estero	Iscritti: Altri	Iscritti: Totale	Cancellati: Interno	Cancellati: Estero	Cancellati: Altri	Cancellati: Totale	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione al 31 dicembre	Famiglie	Convivenze
15021	Besana in Brianza	14.714	154	116	518	53	2	573	397	14	24	435	0	14.890	5.776	10
15033	Briosco	5.722	53	52	177	20	1	198	157	2	1	160	0	5.761	2.213	1
15107	Giussano	22.814	236	180	886	76	16	978	645	20	11	676	0	23.172	9.047	6
15180	Renate	3.872	35	28	187	15	0	202	118	1	2	121	0	3.960	1.540	1
15233	Veduggio con Colzano	4.360	46	34	196	21	0	217	149	1	4	154	0	4.435	1.730	1
	Totale comuni selezionati	**51.482**	**524**	**410**	**1.964**	**185**	**19**	**2.168**	**1.466**	**38**	**42**	**1.546**	**0**	**52.218**	**20.306**	**19**
	Totale provincia di Milano	**3.869.037**	**38.523**	**33.424**	**117.767**	**28.170**	**7.564**	**153.501**	**128.295**	**4.745**	**10.116**	**143.156**	**0**	**3.884.481**	**1.734.421**	**1.042**
	Totale Lombardia	**9.475.202**	**95.156**	**84.834**	**326.569**	**64.451**	**12.786**	**403.806**	**310.353**	**11.403**	**22.133**	**343.889**	**0**	**9.545.441**	**4.072.207**	**3.443**

Fonte: Istat

Provincia di Milano (2006) –	Totale immigrati/emigrati	Popolazione al 31 dicembre	Percentuale di incremento per immigrazione	
Anno 2006	(153.501 – 143.156=) 10.345	3.884.481		
Anno 2005		3.869.037		
Incremento totale 2006	Saldo immigrati/emigrati	(10.345/ 29.821)x100=	+ **66,98%**	**provincia di Milano 2006**
Incremento totale 2006	Saldo immigrati/emigrati	(217 / 154)x100=	+**140,91%**	**comune Veduggio con Colzano 2006**

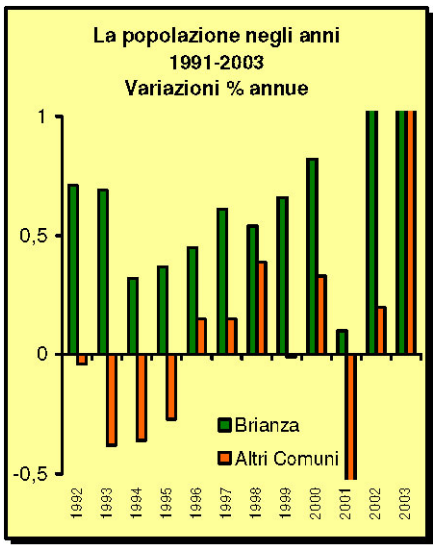
Nel 2006 l'anagrafe comunale ha registrato un saldo positivo di n. 75 abitanti, di cui n. 63 dovuti a flussi migratori.

Il saldo positivo tra immigrazione e emigrazione evidenzia che gli ambiti territoriali analizzati sono spazi attrattivi, che richiamano popolazione più di quanta ne espellano.

Le dinamiche demografiche in Brianza nel periodo 1991-2003

Negli anni '90 i comuni della Brianza hanno fatto segnare uno sviluppo continuo della popolazione, mettendo a segno tassi annui di crescita compresi tra lo 0,3% del 1994 e l'1,3 % del 2003.
Diverso l'andamento della popolazione nel resto della provincia di Milano che, soprattutto nel primo quinquennio, ha fatto registrare decrementi e, nonostante la ripresa negli anni seguenti, ha registrato un calo dell'1,8% nel 2001, per poi riprendersi nel 2002 (+0,4) e rafforzarsi nel 2003 (+1,5%)
Nel 2003, lo sviluppo della popolazione della Brianza ha registrato, come accennato, una crescita dell'1,3%, migliorando la performance del 2002 (+1,1%) e superando il momento di stallo verificatosi nel 2001 (–0,1%). In generale, rispetto al 1991, il tasso di crescita della popolazione brianzola è stato del +7,5%, mentre negli altri comuni della provincia si è registrato un decremento del –0,4%, su cui ha pesato soprattutto l'andamento negativo del 2001 (-1,8%).

La popolazione della Brianza così cresciuta rappresenta il 20% circa dell'intera popolazione provinciale e l'8,1% di quella lombarda.
Lo sviluppo demografico del periodo preso in considerazione ha privilegiato i comuni più piccoli (fino a 20.000 abitanti), mentre la città di Monza, (121.618 abitanti alla fine del 2003) fa registrare una variazione positiva del +0,3%.[1]



[1] Monza e Brianza, la nuova Provincia – Annuario statistico 2004, Camera di Commercio di Milano – Assindustria Monza e Brianza, 2005

La crescita delle famiglie in Lombardia 2001 - 2002

Nel corso degli anni '90 la popolazione lombarda è cresciuta mediamente del 3%, con un minimo di 0,9% in provincia di Milano. Il tasso di crescita, superiore alla media nazionale, mostra una regione che si avvicina al modello europeo in particolare nell'incremento dei nuclei famigliari indipendenti. Nel periodo 1991-2000, infatti, il loro numero è aumentato mediamente del 14%, con il valore più alto nella provincia di Brescia (18 %) e il minimo in quella di Pavia (3 %). La dimensione media delle famiglie sta subendo, di riflesso, significative modificazioni con il numero medio di componenti che passa da 2,7 nel 1991 a 2,4 nel 2000.
Il fenomeno dei nuovi nuclei, con un tasso di crescita 4 volte superiore a quello della popolazione, pesa anche sulla domanda di abitazioni.
Ne conseguono nuove utenze domestiche e quindi consumi di gas, di energia elettrica e di acqua, e aumenta la superficie media occupata dalla singola unità abitativa.[2]

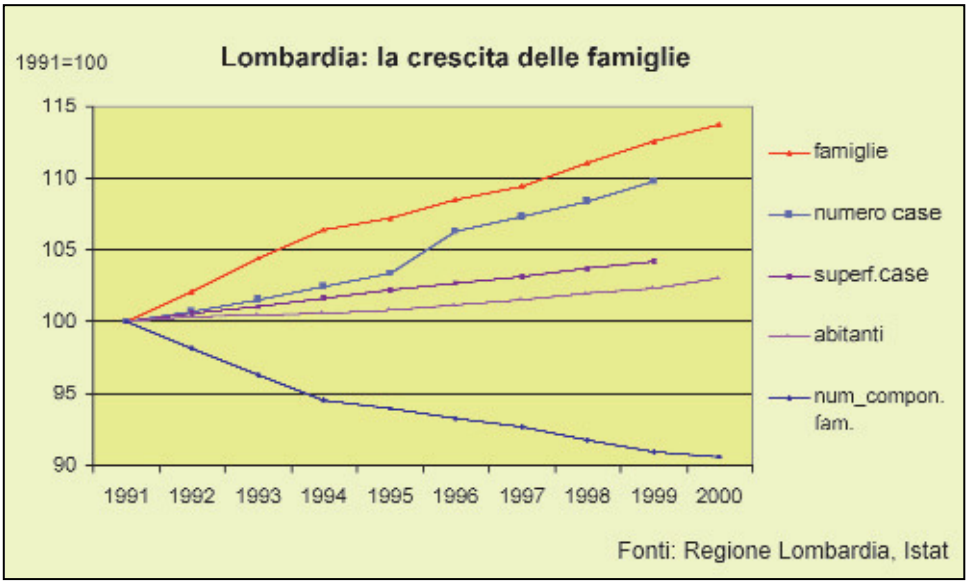
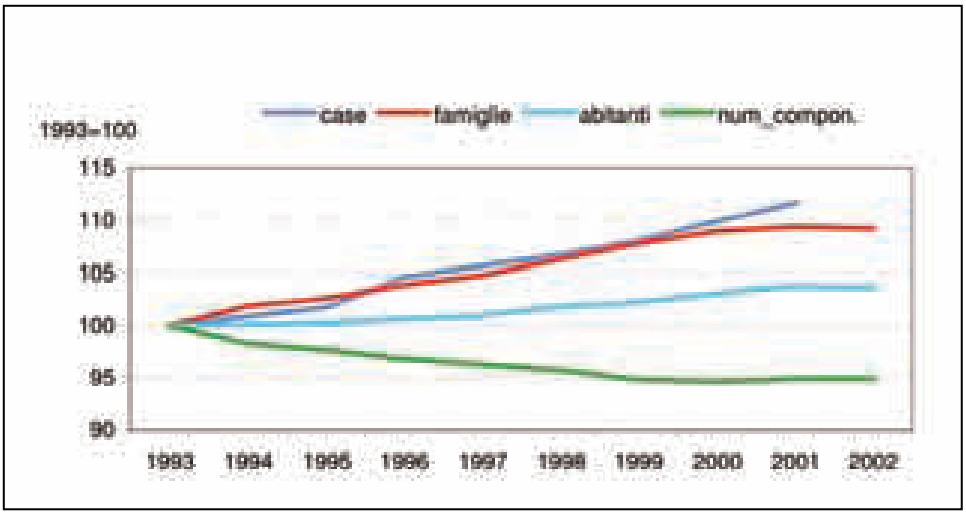


Figura 2.1.11 *Schema di crescita delle famiglie in lombardia – 2001*

I dati raccolti nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente – 2003, A.R.P.A., Lombardia introducono nuove conclusioni.
La crescita del numero di abitanti, osservati nell'ultimo decennio, dei nuclei famigliari e delle abitazioni caratterizza in maniera netta il periodo, mentre i valori più recenti mostrano una certa tendenza alla stabilizzazione: questo fatto induce a considerare con attenzione le previsioni di Istat per i prossimi 20 anni, secondo cui l'intravisto calo della popolazione continuerà e potrà raggiungere il 10% nel 2021. Infatti la crescita degli ingressi in Lombardia, a vario titolo osservati nell'ultimo decennio e previsti in continua espansione per i prossimi 20 anni, prospetta uno scenario caratterizzato da una popolazione di residenti in recesso rispetto alla crescita di popolazioni nomadi - turisti, viaggiatori d'affari e congressuali, studenti, immigrati a permanenza

[2] Segnali Ambientali della Lombardia – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente – 2002, A.R.PA., Regione Lombardia

breve, city-users occasionali - poco propense a comportamenti eco-sostenibili in quanto con minore senso di appartenenza al territorio.[3]



Fonte: Regione Lombardia, elaborazione ARPA Lombardia

Figura 2.1.2 *Schema di crescita delle famiglie in lombardia – 2002*

Gli indicatori demografici manifestano una certa stazionarietà degli andamenti e preludono agli scenari secondo i quali nel corso dei prossimi 20 anni la popolazione residente nella regione si ridurrà per un complessivo 10%.

[3] Segnali Ambientali della Lombardia – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente – 2003, A.R.PA., Regione Lombardia

B - Indici di struttura della popolazione e grado d'istruzione

b.1 Indici di struttura della popolazione

Tabella b.1.1 - Indici di struttura della popolazione
Censimento 2001.

AREA ANALIZZATA	Indice di struttura della popolazione					
	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza		Indice di ricambio	
	2001	2006	2001	2006	2001	2006
Italia	131,40	139,90	49,02	51,10	116,90	108,60
Regione Lombardia	135,50	142,50	44,60	49,40	141,90	130,00
Prov. di Milano	143,53	148,60	44,71	49,30	162,49	143,30
Prov. di Monza	121,09		43,29		143,76	
Prov. di Como		136,90		49,30		120,20
Comuni	2001	2006	2001	2006	2001	2006
Briosco	82,0	103,0	35,6	40,0	111,1	126,9
Renate	89,1	99,7	38,3	44,5	114,3	127,2
Veduggio con Colzano	**84,0**	**91,1**	**38,7**	**42,9**	**111,4**	**95,1**

Censimento 2001.

Annuario demografico 2002, Provincia di Milano, 2002 –
Annuario Statistico Provinciale di Milano sito www.ring.lombardia.it/asp

Indice di vecchiaia
rapp. % popolazione ≥ 65 anni / popolazione compresa tra 0 - 14 anni
In Italia all'inizio del 2003 si registravano 133 vecchi ogni 100 giovani,
Indice di dipendenza
rapp. % popolazione (0 - 4) + (≥ 65 anni) / pop. compresa tra 15 - 64 anni
Un valore elevato rappresenta la quota di popolazione non autonoma dal punto di vista produttivo.
Indice di ricambio popolazione attiva
rapp. % popolazione 60 - 64 anni / popolazione compresa tra 15 - 19 anni
Più elevato risulta questo valore, minore è la quota di giovani che entra nell'età produttiva attiva.

Indice di vecchiaia
rapp. % popolazione ≥ 65 anni / popolazione compresa tra 0 - 14 anni
In Italia all'inizio del 2003 si registravano 133 vecchi ogni 100 giovani,
Indice di dipendenza
rapp. % popolazione (0 - 4) + (≥ 65 anni) / pop. compresa tra 15 - 64 anni
Un valore elevato rappresenta la quota di popolazione non autonoma dal punto di vista produttivo.
Indice di ricambio popolazione attiva
rapp. % popolazione 60 - 64 anni / popolazione compresa tra 15 - 19 anni
Più elevato risulta questo valore, minore è la quota di giovani che entra nell'età produttiva attiva.

- **l'indice di vecchiaia** evidenzia un rapporto molto inferiore rispetto alla provincia di Milano. Veduggio con Colzona registra, al 2001, 84,00 e di **91,10 al 2006**. Il numero di anziani e inferiore al dato regionale (91,10 anziani ogni 100 giovani con un **incremento nel quinquennio dello 8,45%**). La Regione Lombardia registra un indice, nel 2001, di 135,5 e di **142,5 nel 2006**, con un **incremento nel quinquennio del 5,17%**.

- **l'indice di dipendenza** evidenzia l'aumento della quota di dipendenza giovanile e di anziani. Si registra un indice di dipendenza totale di 38,70 nel 2001 e di **42,90 nel 2006** a fronte del 44,71 nel 2001 e del **49,40 nel 2006** della Regione Lombardia. Nel 2006 si registra l'aumento

della dipendenza giovanile dal 20,8 (2001) al 21,8 (2001) e l'aumento della dipendenza degli anziani dal 22,8% (2001) al 25,8 (2006).

- **L'indice di ricambio** è di 117,20 (2001) e **di 107,2 (2006)**, La Regione Lombardia registra un indice di ricambio pari a 141,9 (2001) e 130,0 (2006).

  Veduggio con Colzano indica un **incremento nell'indice di ricambio nel quinquennio del 8,53%** ed una conseguente minor quota di giovani che entrano nell'età produttiva attiva rispetto al 2001.

Tabella b.1.2 - Indici di struttura della popolazione – 2006 – 2005 - 2001

Indicatori di struttura della popolazione residente (1) al 1.1.
Comunale. Anno 2006
Totale.

Codice Istat	Comuni	Vecchiaia	Dipendenza Totale	Dipendenza Giovanile	Dipendenza Anziani	Ricambio popolaz. età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
15021	Besana in Brianza	124,9	50,5	22,4	28,0	124,5	18,6
15033	Briosco	130,1	43,4	18,9	24,6	132,3	17,1
15107	Giussano	123,1	48,2	21,6	26,6	107,6	17,9
15180	Renate	121,2	50,3	22,7	27,6	125,0	18,3
15233	**Veduggio con Colzano**	**118,5**	**47,6**	**21,8**	**25,8**	**107,2**	**17,5**
	Totale Lombardia	**142,5**	**49,4**	**20,4**	**29,0**	**130,0**	**19,4**

Fonte: Istat

Indicatori di struttura della popolazione residente (1) al 1.1.
Comunale. Anno 2005
Totale.

Codice Istat	Comuni	Vecchiaia	Dipendenza Totale	Dipendenza Giovanile	Dipendenza Anziani	Ricambio popolaz. età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
15021	Besana in Brianza	125,9	49,5	21,9	27,6	140,7	18,5
15033	Briosco	128,9	42,2	18,4	23,8	128,3	16,7
15107	Giussano	119,4	46,5	21,2	25,3	109,5	17,3
15180	Renate	118,0	49,7	22,8	26,9	119,4	18,0
15233	**Veduggio con Colzano**	**117,6**	**47,7**	**21,9**	**25,8**	**98,0**	**17,4**
	Totale Lombardia	**141,5**	**48,4**	**20,0**	**28,4**	**139,0**	**19,1**

Fonte: Istat

Indicatori di struttura della popolazione residente (1) al 1.1.
Comunale. Anno 2001
Totale.

Codice Istat	Comuni	Vecchiaia	Dipendenza Totale	Dipendenza Giovanile	Dipendenza Anziani	Ricambio popolaz. età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
15021	BESANA IN BRIANZA	122,4	45,4	20,4	25,0	134,7	17,2
15033	BRIOSCO	104,2	39,2	19,2	20,0	115,1	14,4
15107	GIUSSANO	112,4	43,3	20,4	22,9	126,3	16,0
15180	RENATE	114,1	45,0	21,0	24,0	122,0	16,5
15233	**VEDUGGIO CON COLZANO**	**109,3**	**43,6**	**20,8**	**22,8**	**117,2**	**15,9**
	Totale Lombardia	**135,5**	**44,6**	**18,9**	**25,7**	**141,9**	**17,8**

Fonte: Istat

b.2 Grado di istruzione della popolazione

Tabella b.2.1 - Popolazione residente per grado di istruzione - *Censimento 2001.*

	Area analizzata	Laurea e diploma universitari		Diploma di scuola secondaria		Totale 2001		Totale 2001
		%	**studenti**	**%**	**studenti**	**studenti**	**abitanti**	
15033	Briosco	4,04%	227	25,09%	1.408	1.635	5.612	29,13%
15180	Renate	4,40%	164	24,73%	922	1.086	3.728	29,13%
15233	**Veduggio con Colzano**	**3,46%**	**147**	**21,77%**	**922**	**1.069**	**4.236**	**25,23%**
	Provincia di Milano	9,62%	356.606	28,07%	1.040.582		3.707.210	37,69%
	Provincia Como	6,09%	32.740	24,66%	132.523		537.500	30,75%
	Provincia di Lecco	5,93%	18.484	24,45%	76.140		311.452	30,38%
	Lombardia	7,42%	669.885	25,41%	2.295.396		9.032.554	32,83%

Fonti: 1) ISTAT –12 e 14° Censimento della popolazione

- l'indice della popolazione diplomata e laureata risulta più basso rispetto alla media della dei comuni limitrofi, della provincia di Milano e della regione Lombardia.

Analizzando "… il trend della Provincia della Brianza (Monza inclusa), in riferimento al titolo di grado superiore conseguito dai residenti di sei anni e più, i laureati passano dal 2,1% del 1981, al 7,1% del 2001, i diplomati dal 11,9% al 28,5%, i titolari di licenza media dal 27,9% al 31,7% nel ventennio."[4]

Anche tenendo conto delle percentuali elaborate per la futura provincia di Monza e Brianza, Veduggio con Colzano è uno dei comuni con un grado di istruzione più basso, rispettivamente con il 3,69% e il 23,12% di laureati e di diplomati, rispetto ai comuni limitrofi di Briosco al 2001 con il 4,26% ed il 26,42%, Renate 4,69% e 26,39%, Giussano, 5,27% 25,52% e Besana Brianza 6,73% e 28,39%.

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione.
Censimento (1)
Comunale. Anno 2001

Codice Istat	Comune	Grado di istruzione									
		Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio			Analfabeti		Totale
						Totale	di cui: in età > 65 anni		Totale	di cui: in età > 65 anni	
15033	Briosco	227	1.408	1.803	1.465	381	80		46	26	5.330
15180	Renate	164	922	1.149	940	301	75		21	9	3.497
15233	**Veduggio con Colzano**	**147**	**922**	**1.392**	**1.207**	**287**	**65**		**33**	**15**	**3.988**
	Totale prov. di Milano	**356.606**	**1.040.582**	**1.084.984**	**782.460**	**227.710**	**53.148**	**0**	**19.467**	**10.242**	**3.511.809**
	Totale Lombardia	**669.885**	**2.295.396**	**2.717.924**	**2.244.276**	**573.351**	**138.073**	**0**	**43.314**	**20.199**	**8.544.146**

Fonte: Istat
(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

[4] *La Provincia di Monza e Brianza in cifre 2006,- Ufficio Statistica e Studi, Comune di Monza, Edizione 2006*

C - Indagine sul sistema economico locale

c.1 Sistema economico

Tab. c.1 – Addetti e unità locali 1981-1991-2001 – variazioni percentuali

Area analizzata	1981 U.L.*	1981 Add.*	1991 U.L.	1991 Add.	2001 U.L.	2001 Add.	1981/1991 Var % U.L.	1981/1991 Var % Add.	1991/2001 Var % U.L.	1991/2001 Var % Add.
Provincia di Como[1]	56.180	236.274	64.281	267.119	74.110	177.890	14,42%	13,05%	**29,85%**	**-33,40%**
Provincia di Monza	38.581	238.883	47.280	255.490	65.370	279.715	22,55%	6,95%	**38,26%**	**9,48%**
Inverigo - (Co)					556	2.434				
Giussano	1283	7487	1.666	7.916	2.092	8.518	29,85%	5,73%	**25,60%**	**7,60%**
Briosco	303	1498	380	1.770	431	1.515	25,41%	18,16%	13,40%	-14,40%
Verano Brianza	397	2430	456	2.670	681	2.563	14,86%	9,88%	**49,30%**	**-4,00%**
Besana in Brianza	646	4566	904	4.696	1.102	5.001	39,94%	2,85%	**29,90%**	**6,50%**
Renate	198	1468	271	1.986	303	1.744	36,87%	35,29%	**11,80%**	**-12,20%**
Veduggio con Colzano	**225**	**2059**	**295**	**1.973**	**304**	**1.919**	**31,11%**	**-4,18%**	**3,10%**	**-2,70%**

** Elaborazione dati dei 50 comuni che costituiranno la Brianza*

Fonti: ISTAT – 6° e 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi

(1) A.S.P. - Annuario Statistico Provinciale

(1) Aspo

Il Tasso di occupazione di è del 54,36%

Tab. c.2 – Tasso di occupazione, disoccupazione e attività.

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività. Censimento (1)
Comunale. Anno 2001

Codice Istat	Comune	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile	Tasso di attività
15021	Besana in Brianza	51,69	3,77	13,55	53,72
15033	Briosco	51,96	3,52	8,91	53,85
15107	Giussano	52,07	4,70	14,47	54,64
15180	Renate	52,41	2,52	11,92	53,77
15233	Veduggio con Colzano	54,36	3,69	14,17	56,45
	Totale Lombardia	**42,94**	**11,58**	**33,28**	**48,56**

Fonte: Istat

(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

Figura 5

Comune di Veduggio con Colzano

Veduggio con Colzano

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

		1991		2001		var% 1991-2001	
RAE	**settore**	**U.L.**	**Add.**	**U.L.**	**Add.**	**U.L.**	**Add.**
	TOTALE	**295**	**1.973**	**304**	**1.919**	**3,1**	**-2,7**

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

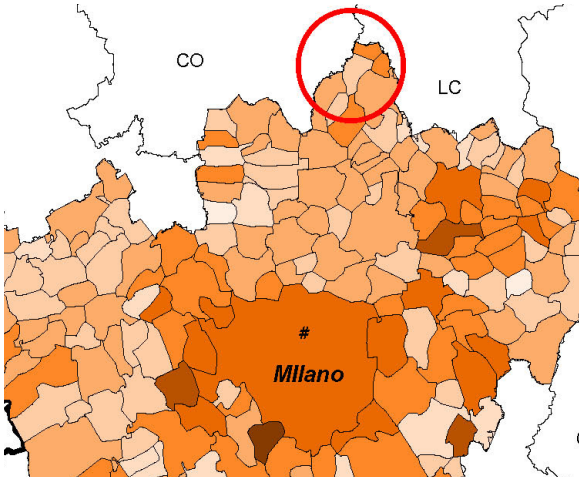


Tabelle analitiche per comune e settore di attività economica

Per Veduggio con Colzano ed i comuni limitrofi, sono riportate le tabelle analitiche per settore di attività economica, il tasso di crescita delle imprese nel periodo 1999/2004 e la suddivisione degli addetti e delle unità locali per classi esaminata al 2001.

Occupati per attività economica. Censimento (1)
Comunale. Anno 2001

Codice Istat	Comune	Attività economica			
		Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
15033	Briosco	27	1.397	1.097	2.521
15180	Renate	17	946	700	1.663
15233	**Veduggio con Colzano**	**16**	**1.196**	**769**	**1.981**
	Totale provincia di Milano	**18.736**	**560.767**	**1.067.671**	**1.647.174**
	Totale Lombardia	**96.288**	**1.608.216**	**2.245.150**	**3.949.654**

Fonte: Istat
(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

La percentuale di occupati a Veduggio con Colzano nel settore industriale è pari al 60,37%, al 55,41% a Briosco e 56,89% a Renate.

Popolazione residente > 15 anni per condizione lavorativa. Censimento (1)
Comunale. Anno 2001

Codice Istat	Comune	Forze di lavoro				Non forze di lavoro					Totale
		Occupati	In cerca di occupazione	Totale		Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale	
15033	Briosco	2.521	92	2.613		335	678	1.037	189	2.239	4.852
15180	Renate	1.663	43	1.706		197	431	745	94	1.467	3.173
15233	**Veduggio con Colzano**	**1.981**	**76**	**2.057**		**198**	**418**	**854**	**117**	**1.587**	**3.644**
	Totale comuni selezionati	**6.165**	**211**	**6.376**	**0**	**730**	**1.527**	**2.636**	**400**	**5.293**	**11.669**
	Totale provincia di Milano	**1.647.174**	**90.588**	**1.737.762**	**0**	**205.876**	**421.027**	**735.849**	**136.357**	**1.499.109**	**3.236.871**
	Totale Lombardia	**3.949.654**	**196.030**	**4.145.684**		**477.285**	**1.100.784**	**1.778.892**	**340.310**	**3.697.271**	**7.842.955**

Fonte: Istat
(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

Veduggio con Colzano

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

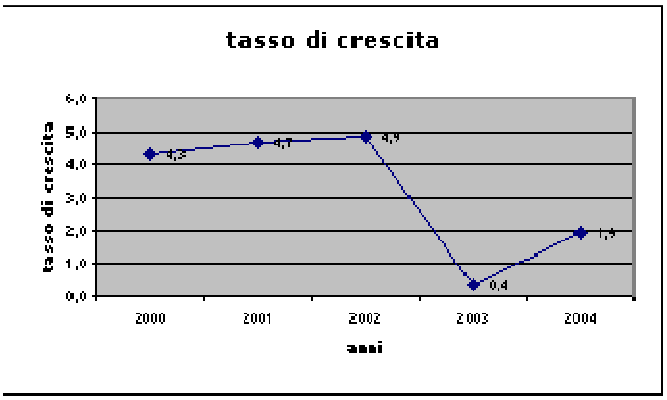
		1991		2001		var% 1991-2001	
RAE	**settore**	**U.L.**	**Add.**	**U.L.**	**Add.**	**U.L.**	**Add.**
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	1	1	2	3	100,0	200,0
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0	0	0	0		
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	0	0	0	0		
DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	4	8	4	8	0,0	0,0
DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	2	6	2	2	0,0	-66,7
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	1	9	1	3	0,0	-66,7
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	3	7	1	1	-66,7	-85,7
DE	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	2	7	3	7	50,0	0,0
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO ECC.	0	0	0	0		
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	1	1	2	12	100,0	1.100,0
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	4	33	2	61	-50,0	84,8
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1	2	1	2	0,0	0,0
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	36	1.179	25	1.015	-30,6	-13,9
DK	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	1	14	2	3	100,0	-78,6
DL	FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	6	30	3	13	-50,0	-56,7
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	0	0	0	0		
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	7	170	9	282	28,6	65,9
D	**ATTIVITA' MANIFATTURIERE – totale parziale**	**68**	**1.466**	**55**	**1.409**	**-19,1**	**-3,9**
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0	0	0	0		
F	COSTRUZIONI	19	43	30	48	57,9	11,6
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	99	194	91	180	-8,1	-7,2
H	ALBERGHI E RISTORANTI	10	40	11	53	10,0	32,5
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	10	35	14	45	40,0	28,6
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	8	67	9	28	12,5	-58,2
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	19	30	44	56	131,6	86,7
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	17	1	15	0,0	-11,8
M	ISTRUZIONE	6	29	2	30	-66,7	3,4
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	7	21	12	20	71,4	-4,8
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	47	30	33	32	-29,8	6,7
	TOTALE	***295***	***1.973***	***304***	***1.919***	***3,1***	***-2,7***

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Imprese attive, iscritte e cessate 1999-2004 e tasso di crescita

anni	Attive	Iscritte	Cessate	tasso di crescita
1999	231	–	–	–
2000	236	16	6	4,3
2001	247	22	11	4,7
2002	259	30	18	4,9
2003	262	19	18	0,4
2004	269	19	14	1,9

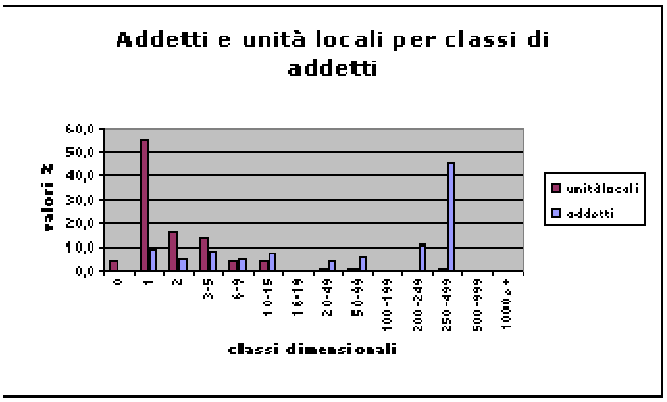
Fonte: CCIAA di Milano



Addetti e unità locali per classi di addetti (val.ass. e % sul totale)

classi di addetti	U.L.	% U.L.	Add.	% add.
0	13	4,3	0	0,0
1	168	55,3	168	8,8
2	49	16,1	98	5,1
3-5	41	13,5	152	7,9
6-9	13	4,3	99	5,2
10-15	12	3,9	143	7,5
16-19	0	0,0	0	0,0
20-49	3	1,0	82	4,3
50-99	2	0,7	117	6,1
100-199	0	0,0	0	0,0
200-249	1	0,3	200	10,4
250-499	2	0,7	860	44,8
500-999	0	0,0	0	0,0
1000 e +	0	0,0	0	0,0
TOTALE	304	100,0	1.919	100,0

Fonte: ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)



Provincia di Monza[5]

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

		1991		2001		var% 1991-2001	
RAE	**settore**	**U.L.**	**Add.**	**U.L.**	**Add.**	**U.L.**	**Add.**
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	90	287	147	448	63,3	56,1
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1	1	1	1	0,0	0,0
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	12	179	5	102	-58,3	-43,0
DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	408	4.408	444	3.624	8,8	-17,8
DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	1.349	14.014	1.064	9.516	-21,1	-32,1
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	118	811	74	401	-37,3	-50,6
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	856	3.640	729	2.910	-14,8	-20,1
DE	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	550	4.819	604	4.461	9,8	-7,4
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO ECC.	11	172	7	75	-36,4	-56,4
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	196	8.493	223	8.245	13,8	-2,9
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	537	6.137	535	6.357	-0,4	3,6
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	326	3.352	310	2.747	-4,9	-18,0
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	2.083	19.359	2.365	19.430	13,5	0,4
DK	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	945	15.364	1.200	15.334	27,0	-0,2
DL	FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	1.220	19.921	1.350	19.065	10,7	-4,3
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	102	5.308	98	2.473	-3,9	-53,4
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3.430	18.778	2.782	14.903	-18,9	-20,6
D	**ATTIVITA' MANIFATTURIERE – totale parziale**	**12.131**	**124.576**	**11.785**	**109.541**	**-2,9**	**-12,1**
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	60	1.277	45	963	-25,0	-24,6
F	COSTRUZIONI	5.266	16.195	8.152	19.785	54,8	22,2
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	14.410	42.424	16.269	48.328	12,9	13,9
H	ALBERGHI E RISTORANTI	1.680	5.333	2.098	6.595	24,9	23,7
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.553	7.318	2.318	9.238	49,3	26,2
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	837	5.771	1.602	7.108	91,4	23,2
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	5.383	14.893	14.797	35.470	174,9	138,2
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	131	4.226	137	5.502	4,6	30,2
M	ISTRUZIONE	646	14.321	624	13.601	-3,4	-5,0
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1.899	12.207	2.930	15.597	54,3	27,8
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	3.181	6.482	4.460	7.436	40,2	14,7
	TOTALE	***47.280***	***255.490***	***65.370***	***279.715***	***38,3***	***9,5***

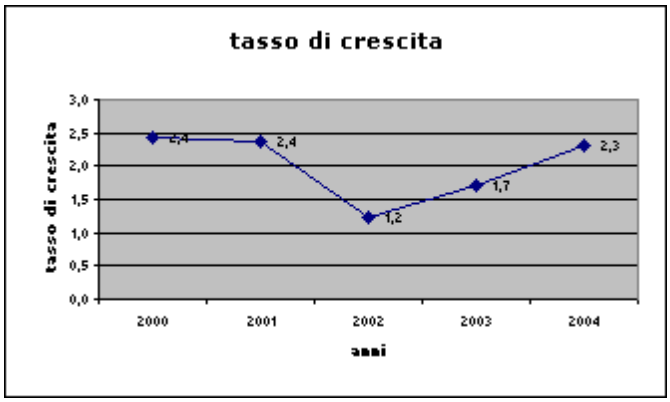
Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

[5] "La Brianza verso la nuova Provincia" , 6° congresso CGIL Brianza, stampa dicembre 2005, GI Ronchi -Concorezzo

Imprese attive, iscritte e cessate 1999-2004 e tasso di crescita

anni	Attive	Iscritte	Cessate	tasso di crescita
1999	52.645	_	_	_
2000	53.749	4.428	3.143	2,4
2001	54.850	4.690	3.409	2,4
2002	55.443	4.476	3.806	1,2
2003	56.188	4.301	3.354	1,7
2004	57.407	4.884	3.579	2,3

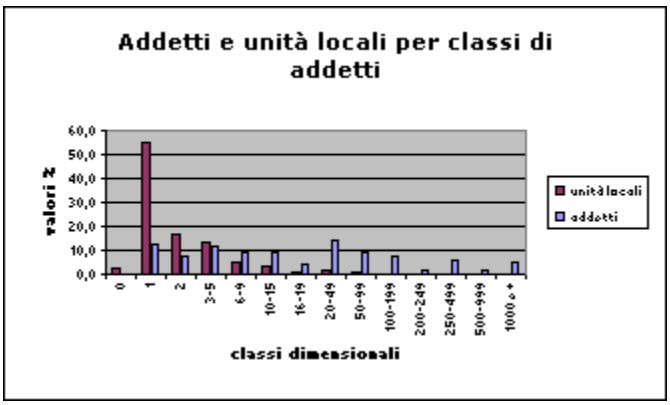
Fonte: CCIAA di Milano



Addetti e unità locali per classi di addetti (val.ass. e % sul totale)

classi di addetti	U.L.	% U.L.	Add.	% add.
0	1.593	2,4	0	0,0
1	35.756	54,7	35.756	12,8
2	10.980	16,8	21.960	7,9
3-5	8.966	13,7	32.963	11,8
6-9	3.432	5,3	24.713	8,8
10-15	2.046	3,1	24.820	8,9
16-19	635	1,0	10.979	3,9
20-49	1.314	2,0	39.333	14,1
50-99	402	0,6	26.760	9,6
100-199	160	0,2	22.018	7,9
200-249	23	0,0	5.063	1,8
250-499	49	0,1	16.003	5,7
500-999	7	0,0	5.011	1,8
1000 e +	7	0,0	14.336	5,1
TOTALE	65.370	100,0	279.715	100,0

Fonte: ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)



Comprensorio della Brianza

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

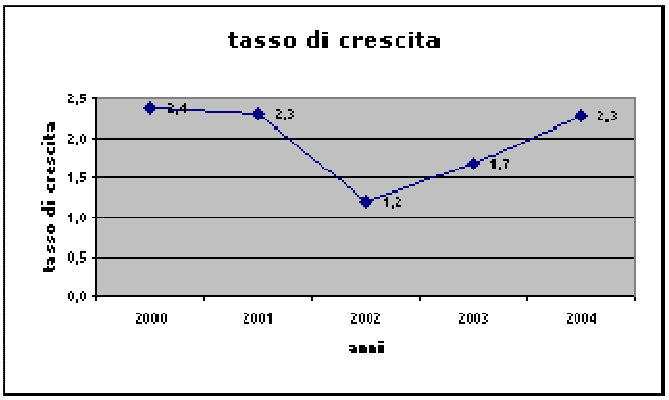
		1991		2001		var% 1991-2001	
RAE	**settore**	**U.L.**	**Add.**	**U.L.**	**Add.**	**U.L.**	**Add.**
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	90	283	150	452	66,7	59,7
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1	1	1	1	0,0	0,0
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	11	145	4	71	-63,6	-51,0
DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	405	4.522	454	3.757	12,1	-16,9
DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	1.356	14.423	1.073	9.958	-20,9	-31,0
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	123	863	72	397	-41,5	-54,0
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	934	3.784	811	3.012	-13,2	-20,4
DE	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	537	4.733	607	4.373	13,0	-7,6
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO ECC.	10	149	7	75	-30,0	-49,7
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	201	9.046	222	8.653	10,4	-4,3
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	553	6.450	545	6.676	-1,4	3,5
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	332	3.494	318	2.884	-4,2	-17,5
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	2.125	19.814	2.395	19.772	12,7	-0,2
DK	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	965	16.345	1.212	16.563	25,6	1,3
DL	FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	1.226	20.161	1.356	19.246	10,6	-4,5
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100	5.332	95	2.491	-5,0	-53,3
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3.638	19.591	2.930	15.752	-19,5	-19,6
D	**ATTIVITA' MANIFATTURIERE – totale parziale**	12.505	128.707	12.097	113.609	-3,3	-11,7
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	61	1.283	45	946	-26,2	-26,3
F	COSTRUZIONI	5.240	16.275	8.121	19.782	55,0	21,5
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	14.489	43.047	16.404	49.304	13,2	14,5
H	ALBERGHI E RISTORANTI	1.675	5.360	2.115	6.704	26,3	25,1
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.571	7.401	2.313	9.303	47,2	25,7
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	835	5.767	1.629	7.167	95,1	24,3
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	5.401	14.867	14.872	35.564	175,4	139,2
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	130	4.159	137	5.414	5,4	30,2
M	ISTRUZIONE	635	13.851	618	13.275	-2,7	-4,2
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1.895	11.336	2.942	15.504	55,3	36,8
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	3.197	6.529	4.496	7.440	40,6	14,0
	TOTALE	***47.736***	***259.011***	***65.944***	***284.536***	***38,1***	***9,9***

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Imprese attive, iscritte e cessate 1999-2004 e tasso di crescita

anni	Attive	Iscritte	Cessate	tasso di crescita
1999	52.924	–	–	–
2000	54.012	4.410	3.157	2,4
2001	55.079	4.663	3.415	2,3
2002	55.700	4.469	3.804	1,2
2003	56.459	4.278	3.345	1,7
2004	57.676	4.880	3.592	2,3

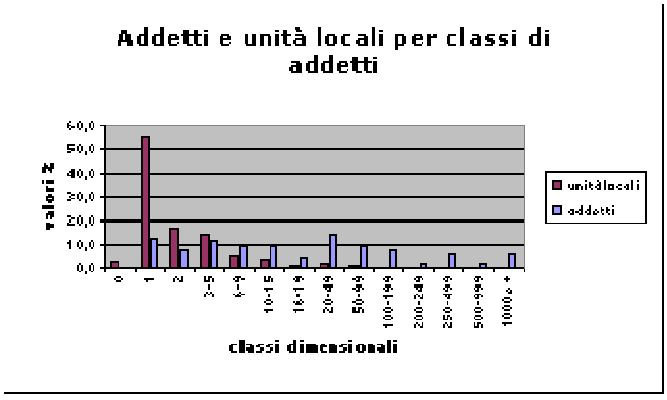
Fonte: CCIAA di Milano



Addetti e unità locali per classi di addetti (val.ass. e % sul totale)

classi di addetti	U.L.	% U.L.	Add.	% add.
0	1.598	2,4	0	0,0
1	36.021	54,6	36.021	12,7
2	11.011	16,7	22.022	7,7
3-5	9.101	13,8	33.471	11,8
6-9	3.494	5,3	25.133	8,8
10-15	2.077	3,1	25.209	8,9
16-19	646	1,0	11.176	3,9
20-49	1.343	2,0	40.332	14,2
50-99	406	0,6	27.022	9,5
100-199	158	0,2	21.804	7,7
200-249	23	0,0	5.063	1,8
250-499	51	0,1	16.727	5,9
500-999	7	0,0	5.011	1,8
1000 e +	8	0,0	15.545	5,5
TOTALE	65.944	100,0	284.536	100,0

Fonte: ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)



Besana in Brianza

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

		1991		2001		var% 1991-2001	
RAE	settore	U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	904	4.696	1.102	5.001	21,9	6,5

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Giussano

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

		1991		2001		var% 1991-2001	
RAE	settore	U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	1.666	7.916	2.092	8.518	25,6	7,6

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Renate

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

		1991		2001		var% 1991-2001	
RAE	settore	U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	271	1.986	303	1.744	11,8	-12,2

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Briosco

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

		1991		2001		var% 1991-2001	
RAE	settore	U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	380	1.770	431	1.515	13,4	-14,4

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Verano Brianza

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

		1991		2001		var% 1991-2001	
RAE	settore	U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	456	2.670	681	2.563	49,3	-4,0

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

D - Consumo del suolo

Premessa

Qualsiasi ipotesi di progetto deve avere come punto di partenza la realtà, sia quella comunale che quella intercomunale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (P.T.C.P.) ha rappresentato la realtà dei Comuni del circondario ovest della Brianza attraverso l'indice di consumo del territorio (tab.n°. 1), così come registrato al 2002 (data di adozione del P.T.C.P.).

Dalla tabella emerge in particolare che l'indice di consumo di suolo in Veduggio con Colzano è tra i più bassi di quelli registrati nei comuni contermini e più basso di quello registrato nel circondario ovest della Brianza.

Veduggio con Colzano ha raggiunto un indice di sviluppo urbanizzativo che permette, secondo quanto assegnato dal P.T.C.P. al prossimo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), un incremento del tre per cento (3%) della superficie urbanizzata, quale si registrerà al momento dell'adozione del P.G.T.

Tav. d.1 - Consumo di suolo e massimo incremento di superficie urbanizzata nella Brianza Ovest

AREA ANALIZZATA	**Superficie comunale** kmq.	**Superficie urbanizzata** Kmq.	**Indice del consumo di suolo** %	**Incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata** %	**Indice del consumo di suolo alla situazione delle previsioni** %
Besana in Brianza	15,70	4,90	31,210	4,00	32,47
Briosco	6,70	2,10	31,343	4,00	32,36
Carate Brianza	9,90	4,70	47,475	2,00	48,53
Giussano	10,20	6,80	66,667	1,00	67,13
Renate	2,90	1,30	44,828	2,00	46,88
Veduggio con Colzano	**3,50**	**1,50**	**42,857**	**3,00**	**44,05**
Verano Brianza	3,50	2,40	68,571	1,00	67,63
Totale ambito Centro	147,60	82,30	55,759	1,70	56,73
Totale ambito Brianza	424,30	199,40	46,995	2,40	48,11

Fonte: P.T.C.P. Provincia di Milano

Tav. d.2 - Popolazione - Densità della Popolazione

AREA ANALIZZATA	Anni di censimento							
	1981	1991	2001	Superficie	Densità media 1991	Densità media 2001	1981-1991	1991-2001
	abitanti	**abitanti**	**abitanti**	Kmq	**Ab/kmq**	**Ab/kmq**	**Var. %**	**Var. %**
Regione Lombardia	8.891.652	8.856.074	9.032.554	23.862,85		378,52	-0,40%	1,99%
Prov. di Como	511.425	522.147	537.500	1.288,07		417,29	2,10%	2,94%
Prov. di Lecco	286.636	295.948	311.452	816,17		381,60	3,25%	5,24%
Prov. di Monza	-	697.568	731.573	363,82		2.010,81	-	4,87%
Brianza Centrale	-	-	345.974	-		-	-	-
Prov. di Milano	3.839.006	3.738.685	3.707.210	1.984,39		1.868,19	-2,61%	-0,84%
Inverigo - (Co)	7.512						0,00%	
Giussano (Mi)	20.041	20.216	21.775	10,28		2.118,19		7,71%
Briosco (Mi)	4.850	5.252	5.612	6,61		849,02	8,29%	6,85%
Verano Brianza (Mi)	7.975	8.407	8.859	3,49		2.538,40		5,38%
Besana in Brianza (Mi)	11.822	12.350	13.932	15,76		884,01	4,47%	12,81%
Renate (Mi)	3.280	3.418	3.728	2,84		1.312,68	4,21%	9,07%
Veduggio con Colzano (Mi)	**3.989**	**4.236**	**4.246**	**3,49**		**1.216,62**	**6,19%**	**0,24%**

Fonti: ISTAT – 12° e 14° Censimento della popolazione

Tav. d.3 - Indice di affollamento per stanze occupate e incremento stanze 1981-1991-2001

Censimento 2001

AREA ANALIZZATA	Anni di censimento					
	1.991		2.001		1.991	2.001
	Abitanti	Stanze	Abitanti	Stanze	Indice di affollamento ab/st	
Regione Lombardia	8.856.074	15.195.746	9.032.554	16.258.387	1,68	0,56
Provincia di Como	522.147	967.839	537.500	1.031.244	1,80	0,52
Provincia di Lecco	295.948	570.889	311.452	605.500	1,83	0,51
Brianza Centrale	-	471.181	348.256	559.154		0,62
Provincia di Milano	3.738.685	5.088.793	3.707.210	5.949.842	0,73	0,62
Arosio (Co)			4.469	6.907		0,65
Inverigo (Co)			7.825	13.799		0,57
Besana in Brianza (Mi)	12.338	18.557	14.177	23.856	0,66	0,59
Briosco (Mi)	5.252	7.641	5.615	9.233	0,69	0,61
Giussano (Mi)	20.216	28.175	21.775	33.815	0,72	0,64
Renate (Mi)	3.425	5.037	3.731	6.120	0,68	0,61
Veduggio con Colzano (Mi)	4.231	6.157	4.249	6.844	**0,69**	**0,62**
Verano Brianza (Mi)	8.407	11.551	8.859	13.580	0,73	0,65

Fonti: ISTAT – 12° e 14° Censimento della popolazione

Tav. d.4 - Indice di affollamento per stanze occupate e incremento stanze 1971-1981-1991-2001

AREA ANALIZZATA	Anni di censimento						
	1971	1981	1991	2001	1971/1981	1981/1991	1991/2001
	Stanze	Stanze	Stanze	Stanze	%	%	%
Regione Lombardia	9.861.441	13.182.137	15.195.746	16.258.387	39,35%	23,34%	6,99%
Provincia di Como	593.315	821.354	967.839	1.031.244	42,47%	25,55%	6,55%
Provincia di Lecco	330.727	481.823	570.889	605.500	45,38%	25,67%	6,06%
Brianza Centrale	-	394.187	471.181	559.154	-	41,85%	18,67%
Provincia di Milano	3.913.320	4.953.565	5.651.604	5.949.842	34,23%	20,11%	5,28%
Arosio (Co)	-	-	-	6.907	-	-	-
Inverigo (Co)	-	-	-	13.799	-	-	-
Besana in Brianza (Mi)	11.792	14.919	18.557	23.856	26,52%	24,39%	28,56%
Briosco (Mi)	4.110	5.983	7.641	9.233	45,57%	27,71%	20,83%
Giussano (Mi)	17.949	23.778	28.175	33.815	32,48%	18,49%	20,02%
Renate (Mi)	3.143	4.319	5.037	6.120	37,42%	16,62%	21,50%
Veduggio con Colzano (Mi)	**3.737**	**4.832**	**6.157**	**6.844**	**29,30%**	**27,42%**	**11,16%**
Verano Brianza (Mi)	6.164	9.382	11.551	13.580	52,21%	23,12%	17,57%

Fonti: ISTAT – 12° e 14° Censimento della popolazione

Conclusioni

Questa prima lettura dello stato di fatto dovrà essere ulteriormente approfondita ed articolata per cogliere tutte le implicazioni progettuali dei dati delle tabelle sapendo che dal 2001 ad oggi si sono registrati episodi insediativi di grande rilevanza.

E – Forme di organizzazione sociale

Associazioni ed Enti diversi

Alcuni bisogni dei Cittadini di Veduggio con Colzano, in ordine alle attività culturali, sportive e sociali, sono intercettati da Enti e Associazioni che offrono servizi in campo sociale, culturale ed economico, oltre che religioso.

Le associazioni operanti per settore sono:

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTICHE E CULTURALI	N°.	..
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	N°.	..
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	N°.	..

Risulta significativo registrare che in Veduggio con Colzano operano n°. .. Associazioni esclusi i Partiti, i Circoli e le Cooperative e naturalmente la Parrocchia ed il centro giovanile parrocchiale, con un rapporto di (4.435 ab. : .. ass. =) ..0,00 abitanti per ciascuna Associazione, che denota il loro buon radicamento e l'altrettanto buona integrazione sociale.

F - Servizi per la popolazione

Classificazione dei servizi

Le categorie scelte per la classificazione dei servizi sono:

a) Servizi alla popolazione: quelli che svolgono funzioni relative all'abitazione, alla salute, alla cultura, alla ricreazione, all'assistenza. Sono stati quindi analizzati i seguenti servizi: culturali (biblioteche e musei), istruzione (istituti secondari superiori, università) assistenziali (case di riposo), ricreativi (cinema/teatri/auditori) e sanitari (presidi ospedalieri).
b) Servizi a destinazione mista: tutti quei servizi che per la loro natura possono svolgere funzioni su beni che costituiscono il patrimonio sia delle famiglie che delle imprese. Nello specifico sono stati analizzati le attività alberghiere e la grande distribuzione commerciale (centri commerciali, cash&carry, grandi magazzini, supermercati).

STANDARD: AREE ED ATTREZZATURE

La lettura dello stato di fatto di cui ai capitoli precedenti, deve essere quindi integrata dall'analisi puntuale della dotazione ad oggi di standard urbanistici, per meglio individuare i bisogni futuri di servizi, pubblici e privati: in particolare i bisogni nuovi ed emergenti in campo ambientale e nel settore della sicurezza, della solidarietà e della formazione permanente.

Il Comune di Veduggio con Colzano dispone dello standard di legge, in aree già in proprietà comunale e privata, di 137.148,85 mq di cui

- 120.528,67 mq. di tipo residenziale
- 13.614,25 mq di tipo produttivo
- 3.005,93 mq per servizi

La dotazione di standard di proprietà comunale per abitante al 2005 era pari a (120.528.67: 4.360,00 ab. =) 27,64 mq./ab.

Al 2007 la dotazione di standard di proprietà comunale è di …….

Il Comune di Veduggio con Colzano dispone di uno standard già in proprietà comunale e privata, di 119.174,79 (di cui 21.019,90 di proprietà della Parrocchia), da cui risulta una dotazione per abitante pari a (119.174,79 mq. / 4.298 ab. =) 27,72 mq./ab. superiore di 4.933,29 mq. al minimo di legge (26,5 mq./ab.).

Inoltre Veduggio con Colzano beneficia della presenza del Parco della Valle del Lambro e quindi di un'elevata qualità del territorio libero, a soddisfacimento dello standard di parco – gioco – sport.

INDIVIDUAZIONE AREE STANDARD - PROGETTO - TABELLA 2b

ZONA STANDARD

N.		F1 Residenziale		F1/D Produttivo		F1/S	
		Proprietà	Da acquisire	Proprietà	Da acquisire	Proprietà	Da acquisire
		mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
1		3569,16			178,22	3005,93	
2			2009,31	786,80			
3			7539,67	1726,79			
4		1729,77		345,17			
5		1061,79		600,18			
6		754,84		1182,11			
7		114,48		6063,28	14307,87		
8o		1344,81			847,56		
9			199,14		1488,45		
10			2200,78		1000,62		
11		1353,88			858,52		
12			11024,40		966,41		
13		1784,13					
14			134,20				
15			619,09				
16		3332,83					
17		668,33					
18		18929,05					
19		3408,49					
20		2066,24					
21			134,55				
22		1126,28					
23			394,70				
24		459,34					
25			360,72				
26			2160,77				
27			811,60				
28			121,17				
29		25054,48					
30		4569,78	7052,09				
31			2053,08				
32							
33		309,28					
34			350,11				
35		688,31					
36o			990,00				
37o			540,00				
38o			2879,00				
39			347,37				
40		317,90					
41o			1602,00				
42o			629,00				
43#		8799,56					
44		1925,00					
45		175,42					
46o			4734,00				
47o			711,00				
48		157,00					
49		713,14					
50			799,97				
51			148,95				
52			599,09				
53		//					
54o		4513,17					
55o		474,06					
56 *o	468,16						
57		77,42					
58		200,00					
59		2050,00					
60		68,73					
61		69,67					
62		249,94					
63		1527,95					
64			344,95				
65		1211,42					
66			1931,03				
67			2154,53				
68			336,83				
Totali parziali	**468,16**	**120.528,67**	**55.913,10**	**13.614,25**	**19.647,65**	**3.005,93**	
P.A. (TAB. 5)			**6.618,75**		**1.209,20**		**13.258,17**
Totale		**183.060,52**		**34.471,10**		**16.264,10**	
Totale generale	**468,16**	**233.795,72**					

	* Escluso il parcheggio di urbanizzazione primaria pari a mq 468,16
#	Scuola consorziata con Renate 1/2 di 13.576 mq
	Proprietà della Parrocchia
	In zona A1
	Standard già convenzionato in sede di P.A. Vigente non ancora completamente acquisiti
o	Standard individuati come indicato nei PL vigenti
numero	valori modificati in accoglimento delle osservazioni

N.B. - Le superfici ed i volumi dei P.A. vigenti sono stati calcolati dagli elaborati di progetto

Tav. f.4 - Numero di bambini per sezione e per docente - 2006

Scuola dell'infanzia statale. Bambini, sezioni, personale docente, bambini per sezione, bambini per docente (1).
Italia, Lombardia e province lombarde. Anno 2006
Periodo: Anno Scolastico 2005-2006.

	Bambini	Sezioni	Docenti (2)	Bambini per sezione	Bambini per docente
Varese	6.492	263	551	24,68	11,78
Como	6.105	261	530	23,39	11,52
Sondrio	3.172	147	304	21,58	10,43
Milano	44.990	1.780	3.707	25,28	12,14
Bergamo	8.947	361	776	24,78	11,53
Brescia	12.478	509	1.059	24,51	11,78
Lecco	3.245	138	291	23,51	11,15
Lodi	2.891	117	244	24,71	11,85
Lombardia	**109.082**	**4.385**	**9.127**	**24,88**	**11,95**
Italia (3)	**979.301**	**41.927**	**84.702**	**23,36**	**11,56**

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(1) Le tavole riguardanti le scuole contengono informazioni relative alle unità scolastiche di ogni ordine e grado di istruzione per le quali risultano comunicati al Sistema Informativo i dati di alunni e classi o posti per l'Organico di Diritto.
(2) A tempo indeterminato e determinato (annuale e fino alla fine delle attività didattiche)
(3) Non sono compresi i dati della Regione Autonoma Valle d'Aosta e delle Province Autonome di Trento e Bolzano che non hanno scuole statali.

2 - Indicazione degli atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali

d - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) – P.G.T. VEDUGGIO CON COLZANO

Il Piano Territoriale Provinciale vigente in provincia di Milano contiene indicazioni relative ad alcuni aspetti (infrastrutturali, ecologici ed ambientali) che hanno rilevanza nel contesto territoriale del comune di Veduggio con Colzano e che sono stati assunti dal P.G.T..

Le previsioni del P.T.C.P. sono riprese dal P.G.T. a livello di:

- Elaborati grafici

Doc. n°. 1 - B Tav. n°. 1 - Previsioni di Piano

All. n°. 1 – Corografia – Inquadramento territoriale

- E Studio Geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico
- F Studio per l'individuazione del reticolo idrico minore
- G Valutazione ambientale strategica

Doc. n°. 3 - A Tav. 1a Azzonamento P.G.T. ovest

Tav. 1b Azzonamento P.G.T. est

Tav. 1c Azzonamento legenda

Tav. 2 Azzonamento P.G.T. tavola d'unione

- Normativa

Il Comune di Veduggio con Colzano è interessato dalle seguenti prescrizioni generali e particolari delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.. Queste norme sono state recepite come parte integrante delle NTA del P.G.T. :

Descrizione	N.d.A. del P.T.C.P.	N.T.A. del P.G.T.
Sistema Insediativo - Infrastrutturale – Tav. 1		
Sistema infrastrutturale della mobilità	Art. 73	
Difesa del Suolo – Tav. 2/a		
Ambiti a rischio idrogeologico		
Vincolo idrogeologico	Art. 45.3	
Fasce del P.A.I. – A – B – C	Art. 45.3	
Corsi d'Acqua di cui all'elenco 2	Art. 46	
Ciclo delle acque - Pozzi pubblici – Soggiacenza della falda freatica in metri (set. 01) - Collettori	Art. 47	
Vasche dei laminazione in progetto	Art. 45	
Elementi geomorfologici – Elementi morfologici – Creste di morena	Art. 51	
Sistema Paesistico Ambientale – Tav. 3a		
Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico		
Ambiti di rilevanza paesistica	Art. 31	
Parchi urbani ed aree per la fruizione	Art. 35	
Centri storici e nuclei di antica formazione	Art. 36	
Comparti storici al 1930	Art. 37	
Giardini e parchi storici	Art. 39	
Insediamenti rurali di interesse storico	Art. 38	
Architettura religiosa	Art. 39	
Archeologia industriale	Art. 39	
Architettura civile non residenziale	Art. 39	

Architettura civile residenziale	Art. 39	
Percorsi di interesse paesistico	Art. 40	
Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale	Art. 65	
Ambiti di rilevanza paesistico - fluviale	Art. 31	
Ambiti di rilevanza naturalistica	Art. 32	
Aree Boscate (Art. 136 del D.Lgs. 42/2004)	Art. 63	
Filari e Arbusteti	Art. 64	
Stagni – lanche – zone umide estese	Art. 66	
Rete Ecologica – Tav. 4	Art. 56	
Gangli secondari	Art. 57	
Corridoi ecologici – Secondari – Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua	Art. 58	
Principali interferenze delle reti infrastrutturali con i corridoi ecologici	Art. 60	
Barriere infrastrutturali	Art. 60	
Zone perturbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico	Art. 61	
Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico	Art. 61	
Varchi	Art. 62	
Sistema dei Vincoli Paesistici e Ambientali – Tav. 5/b		
Elementi ed ambiti vincolati ex D.Lgs. 42/2004	Art. 62	
Fiumi e corsi d'acqua – Fascia di rispetto 150 m (D.Lgs. 42/2004)		
Parco Regionale della Valle del Lambro (Art. 136 del D.Lgs. 42/2004)	Art. 67	
Sistema delle aree protette		
Aree naturali protette – L. 394/91		
Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) DPCM 24/05/2001 - Tav. n°. 5 bis		
Fascia A – B – C del P.A.I.		
Unita Paesistico – territoriali - Tav. 6		
Collina - Colline briantee	Art. 29	
Ambiti territoriali della memoria storica – lo sviluppo manifatturiero o industriale		
Il bacino del Lambro		

CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE RESIDUA

	A1 esistente	A2	B1 lotto libero	D.f. 1,7 mc/mq.	B2 lotto libero	D.f. 0,7 mc/mq. max 600 mc	C lotto libero	D.t. 0,7 mc/mq.	B/C1 lotto libero	D.f. 1,0 mc/mq.	B/C2 lotto libero	D.t. PL vigenti	B/SU lotto	B/SU U.f. 0,6 mq/mq	B/SU 50% residenza h. 3,00	
	mc.		mq.	mc.	mq.	mc.	mq.	mc.	mq.	mc.	mq.	mc.	mq.	slp	mc.	
			1493,00	2538,10	828,20	579,74	1984,04	1388,83	1520,04	1520,04	23947,85	16763,49	3539,86	2123,92	3185,87	
	6515,00		1637,80	2784,26			1669,83	1168,88	3763,79	3763,79	7435,00	5204,50	4470,60	2682,36	4023,54	
	6556,00		1211,61	2059,74			3491,76	2444,23	854,20	854,20	14114,51	9880,16	11564,80	6938,88	10408,32	
	5041,00						4823,07	3376,15	1330,93	1330,93	14785,00	10349,50	6526,31	3915,79	5873,68	
	4637,00						3825,04	2677,53	1187,76	1187,76	10356,00	7249,00	542,85	325,71	488,57	
							1398,05	978,64	1120,46	1120,46	25272,00	17690,00	872,63	523,58	785,37	
									947,94	947,94			7072,33	4243,40	6365,10	
									3385,28	3385,28						
									1908,01	1908,01						
									1371,98	1371,98						
									2587,66	2587,66						
TOTALE PARZIALE	22749,00	2000,00	4342,41	7382,10	828,20	579,74	17191,79	12034,25	19978,05	19978,05	95910,36	67136,65	34589,38	20753,63	31130,44	V/150 = ABITANTI
															mc	h.
TOTALE VOLUMETRIA DEI LOTTI LIBERI					162.990,23										162.990,23	1.086,60
Alla capacità insediativa di cui all'Azzonamento vanno aggiunti 74.300 mc di Volume di cui all'Art. 42 delle N.T.A.														mc.	74.300,00	495,33
TOTALE GENERALE DEL VOLUME RESIDUO (V)														mc.	237.290,23	1.581,93
N. abitanti residenti al 20/10/2001															ab.	4.311
N. ABITANTI TEORICI - V/150															ab.	1.582
TOTALE ABITANTI TEORICI															ab.	**5.900**

* Zona B/SU - il 50% della S.l.p. è calcolato come zona servizi, il restante 50% è calcolato come zona residenziale

Volume individuato come indicato nei PL vigenti

N.B. - Allo standard individuato sulla tavola dell'Azzonamento va aggiunto lo standard da cedere nei P.A. di cui alla tabella n. 5 - Doc. 4 - All. 2b della presente Variante Generale

N.B. - Le superfici ed i volumi dei P.A. vigenti sono stati calcolati dagli elaborati di progetto

COMUNE DI

VEDUGGIO CON COLZANO (MI)

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE GENERALE

DOC. N° 4 - RELAZIONE

All. n°. 3 RELAZIONE SULL'ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.T.C.P.M.
(artt. 11 e 22 delle N.T.A. del P.T.C.P.M.)

VERIFICA: 1) UTILIZZO DELLE PREVISIONI DEL P.R.G. VIGENTE (Slp)
2) INCREMENTO DELLE ESPANSIONI URBANIZZATIVE DELLA VARIANTE GENERALE DEL P.R.G.

ADOZIONE	N°.	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE		IL
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

180

Art. 84 delle N.T.A. del P.T.C.P. tabella 1

S.l.p. TOTALE DEL PRG VIGENTE				
S.l.p.	ZONE RESIDENZIALI	ZONE PRODUTTIVE E ARTIGIANALI	ZONE PER SERVIZI	TOTALE S.l.p.
S.l.p. attuata	178.229,60	51.239,36	9.092,58	238.561,55
S.l.p. libera *	13.726,37	43.404,57	5.598,48	62.729,42
Totale S.l.p.	191.955,97	94.643,94	14.691,07	301.290,97

* Vedi tabelle n° 1a e 1b

TABELLA n° 2		
VERIFICA DELL'UTILIZZO DELLE PREVISIONI DEL PRG VIGENTE		
100 : x = S.l.p totale : s.l.p. attuata		
238.561,55 X 100 = 301290,97	79,18	%

S.L.P. NON ATTUATA DEL PRG VIGENTE					tabella 1a	
	B1	B1	B/C1	B/C1	B/SU	B/SU
	lotto libero	d.e.1,7/3m	lotto in espansione	d.e.1/3m	lotto	d.f. 0,6 mq/mq
	mq.	Slp	mq.	Slp	mq.	slp
	1493,00	846,03	1520,04	506,68	2454,04	736,21
	1637,80	928,09	854,20	284,73		
	12111,61	6863,25	1330,93	443,64		
			1187,76	395,92		
			1120,46	373,49		
			947,94	315,98		
			947,94	315,98		
			3335,76	1111,92		
			718,20	239,40		
			3303,77	1101,26		
	15242,41	8637,37	15267,00	5089,00	2454,04	736,21
TOTALE	13.726,37				736,21	

* Zona B/SU - il 50% della S.l.p. è calcolato come zona servizi, il restante 50% è calcolato come zona residenziale

PL e PdR vigenti

S.L.P. ARTIGIANALE - PRODUTTIVA E PER SERVIZI NON ATTUATA DEL PRG VIGENTE							tabella 1b
ZONE ARTIGIANALI E PRODUTTIVE				ZONE PER SERVIZI			
Descrizione	Superfici lotti	Indice di D.A.	Superficie lorda di pavimento	Descrizione	Superfici lotti	Indice di U.A.	Superficie lorda di pavimento
	mq.	mq/mq.	S.l.p.		mq.	mq/mq.	S.l.p.
ZONE B/D - lotti liberi	10773,47	3,00mc/4,30mq	7516,37	ZONE B/SU - lotti liberi	2454,04	0,60	736,21
ZONE D1 - lotti liberi	20275,37	2,50mc/4,30mq	11788,01	ZONE CS - lotti liberi	9724,54	0,50	4862,27
ZONE D2 - lotti liberi	41452,33	2,50mc/4,30mq	24100,19	TOTALE			
TOTALE	72501,17		43404,57		12178,58		5598,48
TOTALE S.l.p.			43404,57	TOTALE S.l.p.			5598,48

Zona B2s - il 50% della S.l.p. è calcolato come zona servizi, il restante 50% è calcolato come zona residenziale

Art. 84 delle N.T.A. del P.T.C.P.

tabella 2

TABELLA n° 1

S.f. o S.t. TOTALE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PRG

S.f. o S.t.	ZONE RESIDENZIALI	ZONE PRODUTTIVE E ARTIGIANALI	ZONE PER SERVIZI COMUNI	ZONE PER SERVIZI NON COMPUTABILI	ZONE PER STANDARDS	ZONE PER INFRASTRUTTURE PRIMARIE	TOTALE S.f o S.t.
S.f. attuata	594.110,42	315.599,02	41.723,51	28.163,51	212.709,60	231.131,38	1.423.437,44
Totale S.l.p.	594.110,42	315.599,02	41.723,51	28.163,51	212.709,60	231.131,38	1.423.437,44

TABELLA n° 2

S.f. o S.t. TOTALE DEL PRG VIGENTE

S.f. o S.t.		ZONE RESIDENZIALI	ZONE PRODUTTIVE E ARTIGIANALI	ZONE PER SERVIZI COMUNI	ZONE PER SERVIZI NON COMPUTABILI	ZONE PER STANDARDS	ZONE PER INFRASTRUTTURE PRIMARIE	TOTALE S.f o S.t.
S.f/S.t	*	594.110,42	315.599,02	41.723,51	28.163,51	212.709,60	231.131,38	1.423.437,44
S.f/S.t	**	18242,51	31667,21	-2349,69		-9703,88		37856,15
Totale S.f/S.t	***	575.867,91	283.931,81	44.073,20	28.163,51	222.413,48	231.131,38	1.385.581,29

TABELLA n° 3

INCREMENTO DELLE ESPANSIONI URBANIZZATIVE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PRG

S.f. totale Variante Prg - S.f. totale Prg vigente
S.f. totale Prg vigente

$$\frac{1423437,44 - 1385581,29}{1385581,29} \times 100 = 2,7321 \%$$

* S.f./S.t. Variante Genarale
** S.f./S.t. espansione variante
*** S.f./S.t. Totale P.R.G. Vigente

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DI VEDUGGIO CON COLZANO (MI.)

OBIETTIVO

In questa fase dello sviluppo urbanistico di Veduggio con Colzano, il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.),nella consapevolezza che **il territorio e' una risorsa preziosa che va tutelata e gestita in modo accurato (11)**,deve principalmente perseguire l'obiettivo della riqualificazione del territorio comunale, quello costruito e quello non costruito

- da un lato completando il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dell'impianto geomorfologico ed ambientale del territorio comunale,
- dall'altro operando per evidenziare e progettare le relazioni territoriali, funzionali e spaziali, che aree, insediamenti ed infrastrutture di livello sovracomunale,anche esterne al Comune,intrattengono con Veduggio e quelle che le singole zone e nuclei storici e non,interni al Comune, intrattengono tra di loro.

In questo modo sarà possibile

- consolidare e valorizzare l'identità storico - culturale di Veduggio con Colzano, consentendo ai suoi Cittadini di riconoscersi ancora meglio nel loro Comune e di abitarci bene, pur lavorando o studiando ... altrove;
- promuovere un'organizzazione urbana ancor più equilibrata e compatibile, capace di costruire un'immagine unitaria di Veduggio.

Riqualificare non significa mortificare le esigenze di sviluppo del paese ma significa piu' precisamente promuovere uno sviluppo qualitativo ad alta compatibilità urbanistica ed ambientale**,in grado di migliorare la qualita' della vita dei Cittadini residenti e di rispondere anche ai loro bisogni concreti.(1)**

Il P.G.T. dovrà infatti ricercare nell'ottica della riqualificazione dell'esistente, le migliori soluzioni urbanistiche ai problemi ancora irrisolti in ordine alla casa, al lavoro, ai servizi pubblici ed ai bisogni nuovi, oggi emergenti in campo sociale, in campo ambientale e nel settore della sicurezza, della solidarietà e della formazione permanente,ecc.

IPOTESI DI PROGETTO

Avendo buona parte dei problemi urbanistici un'estensione sovracomunale,per riqualificare l'esistente occorre operare contemporaneamente alla scala comunale (città comunale) e sovracomunale (città policentrica), per definire le ipotesi di progetto piu' efficaci nei vari settori d'intervento della pianificazione urbanistica.

- **Alla scala sovracomunale**
  - **Mobilità**

    La realizzazione della Pedemontana comporterà la revisione dell'intero sistema viabilistico pedemontano e la contestuale riorganizzazione della rete viaria, nelle sue articolazioni: regionale, provinciale e comunale.

    Analogamente per quanto riguarda il trasporto pubblico,il Protocollo sul ferro per la Brianza ripropone con forza la necessita'/opportunita' della riqualificazione della linea ferroviaria Monza – Molteno – Oggiono che interessa tutta l'Alta Brianza.

    Veduggio anche se indirettamente, risulterà comunque coinvolta da queste due opere e dovrà quindi impegnarsi anche in futuro, in coordinamento con gli altri Comuni, per rendere gli interventi programmati maggiormente compatibili con le sue esigenze: attraversamenti est – ovest e accessibilità al trasporto ferroviario.

    Quest'ultimo obiettivo presuppone un'impegno diretto anche del Comune di Veduggio con Colzano **nel lavoro di rilancio della linea Monza-Molteno-Oggiono verso una piena trasformazione in metropolitana leggera della Brianza con collegamenti frequenti ed efficienti verso le principali citta'. (2)**
  - **Ambiente**

    Essendo parte del suo territorio compreso nel Parco Regionale della Valle del Lambro, Veduggio può assumere la componente ambientale quale motore del suo sviluppo futuro.

    In questa prospettiva,Veduggio potra' così valorizzare **"le opportunita' ambientali",in sintonia e relazione con gli enti territoriali ed i comuni limitrofi,(3)** e con il Consorzio del Parco in particolare, nel tentativo di tradurre il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco in un progetto di riqualificazione ambientale dell'intero territorio Comunale.

    Un progetto in grado di garantire innanzitutto **la tutela e la garanzia** delle aree del Parco**,un ecosistema costantemente aggredito dalla presenza dell'uomo**,e di metterle quindi **a disposizione della popolazione.(4)**

    Operando alla scala sovracomunale,in coordinamento con i vari Enti,sarà così possibile avviare a soluzione problemi altrimenti irrisolvibili alla scala comunale:così per quanto riguarda il problema del riassetto idrogeologico del territorio comunale da affrontare necessariamente in una logica di bacino (Contratto di Fiume-Lambro) a comprendere anche gli affluenti (Bevera).
  - **Economia**

Anche in questo settore, la riqualificazione dell'esistente è da perseguire a livello sovracomunale per avviare un ciclo virtuoso tra formazione, ricerca e produzione e per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Questa opportunità presuppone anche una specifica organizzazione del sistema brianteo dell'istruzione superiore e universitaria.

Sul modello di alcune esperienze europee è possibile infatti individuare nuovi percorsi formativi, nell'ottica della formazione permanente, fortemente contestualizzati rispetto la specificità del sistema produttivo brianteo e di quello di Veduggio e del suo distretto in particolare.

Infatti alcune imprese di questo distretto (Agrati,Fontana,ecc.) presuppongono sempre maggiori funzioni di terziario produttivo avanzato, necessarie per mantenere una posizione di competitività sui mercati internazionali ed in grado di attivare anche sul territorio brianteo e comunale,società di engineering, centri di ricerca tecnologica e di mercato.

In questa prospettiva il Comune di Veduggio con Colzano puo' svolgere un ruolo di eccellenza nel contesto brianzolo,avviando sul territorio comunale,l'istituzione di un Fondazione in grado di promuovere formazione,ricerca e produzione nel particolare settore della meccanica di precisione.

- **Alla scala comunale**

  - **Mobilità**

    La pianificazione urbanistica,una volta definiti i riferimenti sovracomunali (S.S.n°.36) e le loro connessioni con il sistema della mobilità comunale (S.P. n°.155),deve saper trasformare i problemi del traffico locale nella capacità di movimento dei Cittadini di Veduggio lungo tutta la rete stradale comunale e verso l'esterno.

    Presupposto al raggiungimento di questo obiettivo,è,come già detto,la deviazione del traffico di attraversamento est – ovest lungo la S.P.155.

    La rete stradale comunale dovrà quindi essere organizzata gerarchicamente a rete ed attrezzata per la sosta ed il parcheggio e dovrà comprendere anche la rete di percorsi ciclopedonali,esistenti o previsti in sede stradale (marciapiedi e piste ciclabili) e/o in sede propria,per incentivare gli spostamenti ciclabili e pedonali all'interno del Comune.

    Occorre cioe' dotare il paese di un effettivo piano viario che consenta un miglior scorrimento del traffico verso e fuori del nostro paese e permetta una manutenzione programmata delle strade (5) ed il ripristino dei sentieri nelle aree verdi.(9)

  - **Ambiente**

    In un paese come Veduggio,con un forte insediamento produttivo inserito nel contesto urbano,la questione ambientale non e' elemento secondario.(6)

    L'immagine di Veduggio va tuttavia progettata valorizzando innanzitutto il grande patrimonio di spazi verdi, esistenti e di progetto .

Le aree verdi saranno classificate non già o non solo come pubbliche o private, ma unicamente per le loro caratteristiche naturali (storico - monumentali, parchi urbani e di quartiere, giardini privati, ecc.) e, conseguentemente, per tipologie di intervento: tipologie simili a quelle già previste per le aree verdi all'interno del Parco della Valle del Lambro.

L'obiettivo di questo progetto di riqualificazione è la costruzione di un grande giardino, al cui interno si potrà organizzare un vero e proprio "percorso vita": un percorso attrezzato per la sosta, per il tempo libero e lo sport.

Per gli insediamenti produttivi esistenti all'interno del centro abitato ed in particolare per Agrati, si pone quindi il problema di un migliore inserimento ambientale degli insediamenti,attraverso interventi di ingegneria naturalistica:piantumazione delle aree libere, coperture e facciate verdi degli edifici esistenti,in particolare lungo il perimetro.

Occorrerebbe inoltre cogliere l'opportunita' di utilizzare le grandi superfici piane delle coperture,per la produzione di energia alternativa, attraverso la messa in opera di impianti solari e/o fotovoltaici e verificare in generale la possibilita' dello sfruttamento dell'energia prodotta dal ciclo produttivo delle aziende (teleriscaldamento?).

Infine l'educazione ambientale dovra' essere una pratica quotidiana :per la gestione del verde,dei rifiuti,delle autorizzazioni ambientali,del controllo dei fumi,della qualita' dell'aria,dell'acqua,dell'inquinamento elettromagnetico(7)

Merita in proposito una menzione particolare la gestione dei rifiuti solidi urbani:occorre rilanciare una raccolta differenziata e diversificata supportata da una nuova piattaforma ecologica.(8)

- **<u>Economia</u>**

Una volta potenziati a livello sovracomunale e comunale,i servizi per il Sistema Produttivo, **il Comune,in quanto osservatorio privilegiato,che rileva una serie di dati economici e sociali,deve essere un elemento primario nelle fasi di stimolo e di coordinamento dello sviluppo programmato dell'economia produttiva locale,influendo con i suoi strumenti di pianificazione alla radice del rapporto tra impresa e territorio (10).**

All'interno di tale rapporto,è innanzitutto necessario e opportuno ricercare la migliore utilizzazione degli insediamenti produttivi esistenti, anche attraverso il recupero delle aree dismesse o in via di dismissione, con la conseguente delocalizzazione,se necessario,delle attività ancora insediate.

Per eventuali nuove zone produttive, occorrerà quindi privilegiare **la formazione di nuovi insediamenti artigianali (23)** e la rilocalizzazione degli insediamenti produttivi incompatibili e/o dismessi esistenti all'interno del centro abitato e privilegiare quindi fra le nuove attività, quelle a maggior contenuto tecnologico ed a più alta caratterizzazione ambientale.

Un'altra attivita' rilevante dal punto di vista economico,e' quella commerciale,che va sostenuta con un'opportuna normativa commerciale e con la definitiva ubicazione dell'area mercato con le relative strutture di servizio.(22)

- **Organizzazione urbana**

La città che meglio corrisponde all'organizzazione urbana di Veduggio, è la città a piu' centri (Veduggio,Colzano,Brusco',Cascina tremolada,ecc.),che puo' evitare una caduta di valori urbani dal centro verso l'esterno e viceversa.

Il progetto di Piano dovrà promuovere il consolidamento di tutti i centri di aggregazione esistenti (Veduggio,Colzano,Brusco',Cascina Tremolada,ecc.), e dovrà promuoverne altri (Polo scolastico; Polo sportivo e per il tempo libero; Biblioteca; ecc.), così da poter trasformare in senso ancor piu' pluralista, l'attuale organizzazione del Comune.

Questo obiettivo puo' essere ulteriormente perseguito attraverso la realizzazione di :

- **cinque piazze**
- **cinque parco-giochi**
- **una piazza ed un parco per ciascuna localita' del Comune.**

Sarà così possibile anche incidere sull'immagine complessiva della città comunale, per renderla ancor più significativa, proprio perchè articolata a quel punto, in esperienze e situazioni urbane diverse, ancor più rappresentative della storia e della cultura di Veduggio con Colzano.

Una volta riorganizzata la rete stradale con l'individuazione di quartieri o aree a traffico limitato, occorre al loro interno individuare degli interventi strategici (urban center) in grado per la loro capacità propulsiva, di avviare il processo di rinnovamento e di riqualificazione urbana di questi quartieri e di annullarne gli eventuali fenomeni di emarginazione.

- **Patrimonio storico**

Ogni sviluppo urbano, per quanto innovativo, presuppone la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico, edilizio ed urbano, artistico e non, costruito e non, a salvaguardia dell'identità storico - culturale della comunità locale: un patrimonio irripetibile dal punto di vista tipologico, morfologico e culturale e quindi anche urbanistico.

Tale operazione va completata **agevolando la ristrutturazione dei vecchi nuclei (14)** sia attraverso interventi di riqualificazione urbanistico - edilizie (cortili) che interventi di restauro degli edifici e spazi storici più significativi .

- **Attrezzature di servizio**

Per una città che cambia e si ristruttura, anche l'impianto dei servizi pubblici e privati, deve essere adeguato,organizzandoli innanzitutto a sistema per superare in questo modo le restrizioni tipologiche e morfologiche che normalmente si frappongono all'esercizio di nuove attività all'interno delle singole attrezzature e per promuovere una riqualificazione urbana più profonda,migliorando in questo modo la qualità della vita dei Cittadini di Veduggio con Colzano.

Questo obiettivo va in particolare perseguito attraverso:

- le attrezzature di servizio, pubbliche e private, da organizzare in aree opportunamente attrezzate (**nuovo Municipio nell'area ex Puricelli**);
- il centro polifunzionale di iniziativa pubblica e privata, da organizzare negli edifici dell'ex Municipio e dell'ex Scuola Elementare.

- le attrezzature scolastiche che vanno riorganizzate a sistema con quelle culturali, sportive e per il tempo libero **per la Scuola Media e con quelle sociosanitarie e con l'Asilo nido e con la ludoteca (18) per la Scuola Elementare,** per offrire maggiori stimoli al dialogo scuola – società civile e per meglio assolvere in questo modo, ai molteplici compiti della scuola, chiamata a rispondere oltre che a bisogni specifici, anche ai bisogni nuovi ed emergenti in campo sociale e culturale (Educazione permanente).
- **Il mantenimento e ampliamento dell'offerta dei servizi pomeridiani di accoglienza dei minori,con attivita' di tipo culturale (corsi di informatica,di inglese,di lingua e cultura locale) e ricreative,anche attraverso la riscoperta di piccole attivita' artigianali che fanno parte della tradizione locale (17)** (casa delle arti e dei mestieri).

Nel contesto dei servizi alla scala comunale, assumono un rilievo particolare:

- le strutture parrocchiali ed in particolare **la Scuola Materna Parrocchiale (15)**
- i servizi promossi da privati,dalla sala riunione del condominio ai negozi di quartiere e di vicinato,agli ambulatori,ai**"micronidi" ed alle attivita' delle"madri di giorno". (16)**

Per la formazione ed il potenziamento di tutti i servizi **pubblici e privati al fine di rendere disponibili sempre piu' spazi di servizio per i Cittadini,premiando la domiciliarita'(19),** è possibile predisporre un'opportuna normativa che ne agevoli la formazione e diffusione su territorio, escludendo ad esempio i relativi spazi dal calcolo del volume e dal computo per gli oneri **nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni di quelle esistenti.**

- <u>Arredo urbano</u>

Gli interventi di arredo devono privilegiare quelli strutturali,ri riqualificazione delle piazze e delle vie principali,di manutenzione e costruzione di nuovi marciapiedi,di asfaltature delle strade, necessari per dare un volto moderno ed efficiente a tutto il paese. (21)

- <u>Interventi di qualità</u>

In un città ad alto tasso di sostenibilità, tutti gli interventi, di recupero e quelli nuovi, questi ultimi da promuovere se ed in quanto necessari in funzione di un fabbisogno rigorosamente individuato, dovranno essere organizzati e promossi in forma integrata (pubblico e privato), nello schema di insediamenti di alta qualità:

- **urbanistica** in quanto dovranno essere dotati di tutte le urbanizzazioni primarie e, tra le secondarie, di quelle che sono più funzionali al progetto di città (Urban Center) che devono concorrere a realizzare.

  Per qualita' urbana si intende anche

  - **la riqualificazione delle aree "degradate" e la razionalizzazione dell'uso del suolo a ridefinire i margini urbani;**
  - **la connessione dei nuovi insediamenti con il resto del tessuto urbano consolidato,nel determinare quel "valore urbano aggiunto" che solo un'organizzazione urbana piu' equilibrata e compatibile,puo' garantire;**

- **edilizia** attraverso **una normativa che si proponga un'immagine pubblica del Comune attraverso un linguaggio edilizio-architettonico coordinato,che** dia spazio al progetto edilizio come espressione originale della volontà di ricerca e di rinnovamento, a garanzia anche di una sempre più puntuale aderenza del prodotto edilizio, oltre che al particolare contesto paesaggistico ed ambientale, anche alle esigenze dei Cittadini.
  Assume in proposito particolare rilievo favorire l'obiettivo della "**Casa Ambiente**" da perseguire attraverso un'opportuna normativa ed adeguati incentivi nella costruzione / ristrutturazione degli edifici, anticipando quanto richiesto dalla Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo in merito al rendimento dell'energia nell'abitazione".
- **ambientale** attraverso la verifica di compatibilità ambientale dei singoli interventi, non a posteriori ma direttamente nella fase di pianificazione urbanistica e di progettazione edilizia. Un insediamento qualitativo dal punto di vista ambientale, deve anche risolvere prioritariamente il problema della raccolta dei rifiuti, dell'abbattimento dei rumori, del disinquinamento delle acque e del risparmio energetico, nello schema di un ecosistema per quanto piccolo,tendenzialmente autosufficiente.

I nuovi interventi di qualità dovranno in sintesi, completare e correlare gli insediamenti esistenti e risultare

- a bassa densità di urbanizzazione

e

- ad alti contenuti ambientali e paesaggistici.

Il primo obiettivo corrisponde innanzitutto all'esigenza di non espandere all'infinito l'urbanizzazione del territorio, ricompattandolo, e non ampliando a dismisura i costi di realizzazione prima e di manutenzione poi delle urbanizzazioni.

Esiste infatti un livello di urbanizzazione che occorre alla fine, far coincidere con le reti tecnologiche ed i servizi interni agli insediamenti, da prevedere e realizzare in attuazione delle norme che regolano l'edificazione a permesso di costruire semplice o convenzionato.

Il secondo obiettivo può essere perseguito operando innanzitutto per la tutela e lo sviluppo del verde, nel tentativo di reintrodurre elementi naturalistici nei singoli insediamenti ed in città, riunificandoli in un'immagine urbana prevalentemente verde.

Entrambi gli obiettivi possono essere perseguiti calibrando la capacità edificatoria dell'insediamento e progettando anche le aree libere, da preservare obbligatoriamente dall'edificazione.

- **Altri problemi**

Salvaguardare il territorio ancora disponibile,non significa rinunciare ad incentivare le attivita' residenziali,commerciali ed imprenditoriali (12) e quindi a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei suoi Cittadini, innanzitutto in ordine alla Casa, al Lavoro

ed ai Servizi,predisponendo gli aggiustamenti normativi necessari per ovviare agli inconvenienti registrati in passato sulle procedure e nel merito.

- **Casa**

  Fermo restando che gran parte del fabbisogno abitativo sarà soddisfatto dagli interventi privati dei singoli Cittadini o Operatori, occorrerà anche quantificare il fabbisogno arretrato ed insorgente di edilizia sovvenzionata (recupero di alloggi da assegnare in affitto ad anziani e giovani coppie) e convenzionata (case in vendita a prezzi controllati) **favorendo innanzitutto la costruzione della prima casa.(13)**

  La pianificazione urbanistica deve rispondere anche a questa esigenza, individuando aree ed immobili idonei e le procedure che meglio rispondono anche alle diverse modalità di finanziamento (statali e regionali o autofinanziamento).

- **Bisogni nuovi ed emergenti**

  In risposta ai bisogni nuovi ed emergenti in campo sociale, occorre innovare l'offerta dei servizi tradizionali e di promuoverne altri in campo ambientale, in quello della sicurezza della solidarietà.

  In questo senso, il recupero del patrimonio edilizio esistente e gli interventi di edilizia convenzionata e sovvenzionata che hanno contraddistinto anche in passato lo sviluppo di Veduggio con Colzano, mirano alla costruzione di una città solidale, in grado cioè di rispondere al fabbisogno di case espresso da quei Cittadini, che, altrimenti, sarebbero esclusi dai meccanismi di produzione delle abitazioni, e, quindi, costretti ad emigrare.

  In futuro questo problema potrebbe essere meglio risolto privilegiando l'intervento diretto di questi cittadini, se assegnatari di un volume proporzionale al proprio fabbisogno.

- **Impianto tecnologico**

  Con il nuovo Piano di Governo del Territorio ci si deve porre il problema più generale di avviare un processo di modernizzazione di alcuni settori dell'organizzazione urbana: dalla rete delle infrastrutture di trasporto alle reti tecnologiche.

  In quest'ultimo caso occorre superare un ritardo gravissimo che si registra nelle città: la città moderna si regge infatti su un impianto tecnologico inadeguato che va modernizzato, dotandolo di tutte le infrastrutture necessarie, non solo ad affrontare le emergenze ma anche e soprattutto per garantire migliori livelli di efficienza urbana, di qualità dei servizi, ecc.

STRUMENTI

L'ipotesi di progetto di cui al capitolo precedente verrà elaborata attraverso la documentazione richiesta dalla L.R. n°. 12/2005 e dalla Provincia di Milano a corredo degli strumenti urbanistici comunali:

- Documento di Piano (art. 8 – L.R. n°. 12/2005)
- Piano dei Servizi (art. 9 – L.R. n°. 12/2005)
- Piano delle Regole (art. 10 – L.R. n°. 12/2005).

A ciascuno dei sopraccitati documenti verranno allegate tutte le tavole ed i documenti di natura urbanistica, che si renderanno necessari.

In particolare il Documento di Piano verra' sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per verificarne la compatibilita' in riferimento ai dieci criteri di sostenibilita' del manuale UE.

RIFERIMENTI GENERALI

Nella elaborazione del Piano di Governo del Territorio occorre anche assumere alcuni riferimenti generali:

- **a livello programmatico**

  Quasi tutti i problemi urbanistici hanno una dimensione territoriale superiore a quella comunale e richiedono pertanto una pianificazione ispirata al principio di sussidiarietà e di reciproca collaborazione fra gli Enti. Questa esigenza presuppone un'esatta definizione del quadro programmatico in via di definizione.

  La Provincia di Milano sta aggiornando il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, in attuazione della legge n°. 12/2005, mentre i Comuni della Brianza stanno elaborando il Piano d'Area (P.d.A.) che da una parte consenta al P.T.C.P. di meglio aderire al territorio, arricchendolo dei contributi dei Comuni, singoli ed associati e dall'altra, alla Brianza nel frattempo diventata provincia di Monza e Brianza, di governare direttamente il proprio territorio.

  Alcuni dei contenuti del P.T.C.P. e del P.d.A. sono già stati esplicitati da due importanti atti stipulati fra Regione Lombardia, Province di Bergamo, Como, Lecco, Milano e Varese ed altri sessanta Comuni:

  1) l'Accordo di Programma relativo alla definizione del Sistema Viabilistico Pedemontano che prevede, con la realizzazione della cosiddetta Pedemontana e la contestuale riqualificazione della S.P. n°. 32 "Novedratese" da Cermenate alla Nuova Vallassina (S.S. n°. 36) in Briosco;
  2) il Protocollo d'Intesa per la definizione degli interventi a completamento e adeguamento del sistema dei trasporti su ferro per l'area della Brianza, con l'ipotesi di adeguamento e riqualificazione della linea Monza – Molteno - Oggiono.

  Il quadro programmatico è stato ulteriormente definito dall'applicazione a livello sovracomunale e locale, dei criteri di programmazione commerciale previsti dal Regolamento n°. 3 del 21 luglio 2000 emanato in attuazione della L.R.n°. 14/99.

  Inoltre il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro in fase di aggiornamento,pone per Veduggio problemi di adeguamento e la necessità di assumere la componente ambientale, quale motore attivo della promozione di uno sviluppo sostenibile del territorio.

  Complessivamente il nuovo quadro di riferimento programmatico facilita l'elaborazione di un progetto di città comunale fortemente integrata nel suo contesto territoriale,facilitando l'operazione di riqualificazione urbanistica di cui in premessa.

- **a livello legislativo**

  Il quadro legislativo attuale è quello definito dalla L.R. n°. 12 sul "Governo del Territorio" pubblicata il 16 marzo 2005 sul Bollettino Regionale.

CRITERI DI COMPENSAZIONE E DI INCENTIVAZIONE

Nella propria azione in campo urbanistico,l'Amministrazione Comunale deve ispirarsi ai seguenti criteri proposti dalla l.r.n°.12/2005 :

Meccanismi premiali

L'attuazione del P.G.T. per la costruzione di una citta' comunale ancora piu' bella,deve fondarsi sulla collaborazione dei Cittadini, prevedendo dei "premi" per quegli interventi che si propongono di migliorare oltre che la loro qualità urbanistica, ambientale ed edilizia, anche quella del loro contesto.

Perequazione e Compensazione

Il P.G.T. deve porsi il problema di un'attuazione equilibrata del progetto di Piano,che comprenda anche l'attuazione delle sue previsioni pubbliche,a garanzia di tutti i Cittadini residenti in Comune.
Il P.G.T. dovrà quindi prevedere la formazione dello standard oltre che per acquisizione diretta da parte del Comune, anche per cessione e convenzionamento da parte degli Operatori privati, che potranno anche incrementare la loro volumetria di progetto, con l'acquisizione e cessione di una quota aggiuntiva di standard,perequando in questo modo i legittimi proprietari.
Analogamente per evitare che l'attuazione del Piano si riduca alla sola disponibilità delle aree, il P.G.T. dovrà prevedere anche la possibilita' della realizzazione diretta da parte dell'Operatore privato di attrezzature pubbliche (standard qualitativo) grazie a particolari meccanismi di compensazione/perequazione.
In generale il P.G.T. consente all'Amministrazione Comunale di perequare e compensare in attuazione dei suoi obiettivi amministrativi.

Convenzionamento

L'obiettivo di riqualificazione dell'esistente riduce le zone di espansione e quindi il ricorso ai Piani di Zona (P.d.Z.) per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata e/o sovvenzionata ed ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per la promozione di attività.
A soddisfacimento in particolare del fabbisogno abitativo, il P.G.T. dovrà quindi individuare strumenti alternativi,rendendo ad esempio disponibile una volumetria da assegnare direttamente ai Cittadini che rispondono ai requisiti dei Soci Assegnatari dell'edilizia convenzionata e/o sovvenzionata (giovani coppie,anziani,ecc.) da utilizzare incrementando gli indici volumetrici delle zone edificabili attraverso il convenzionamento a favore dei cittadini stessi.

PARTECIPAZIONE

Ogni atto di pianificazione necessita della partecipazione diretta di tutti i Cittadini e di un rapporto di effettiva sussidiarietà con gli altri Enti di Pianificazione: con la Provincia di Milano nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), con il Consorzio del Parco Regionale della Valle del Lambro nell'ambito del suo Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) e con tutti gli Operatori presenti sul territorio, per la ricerca di tutte le possibili soluzioni progettuali per la riqualificazione dell'esistente.

Per promuovere la partecipazione, l'Amministrazione Comunale di Veduggio deve innanzitutto avviare le procedure di partecipazione previste dall'art. 13 della L.R. n°. 12/2005, sollecitando i Cittadini, singoli ed associati, a presentare proprie istanze,sotto forma di contributi e suggerimenti,e/o di offrire competenze specifiche, al fine della determinazione delle scelte urbanistiche dell'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione Comunale potrà quindi consultare attraverso l'istituzione di commissioni e di consulte,anche gruppi di Operatori su temi specifici, così da essere in grado di elaborare ipotesi di progetto condivise e quindi proposte di interventi fattibili, in quanto già assegnati a specifici operatori, pubblici e privati, per la loro attuazione.

Per dialogare con l'Amministrazione, i Cittadini potranno anche utilizzare **il sito Internet del Comune (20)** che verra' **migliorato** e continuativamente aggiornato con tutte le informazioni sulle attivita' svolte in preparazione del Piano del Governo del Territorio.

Per favorire il rapporto di sussidiarietà di cui sopra, il progetto di Piano dovrà avviare le altre procedure di confronto di cui all'art. 13 della L.R. n°. 12/2005, con tutti gli Enti preposti alla pianificazione sovracomunale.

Attraverso la partecipazione ed il rapporto/confronto con i soggetti destinatari degli interventi di riqualificazione, sarà possibile raccogliere tutta la progettualità diffusa, con informazioni e dati che consentano al progetto di città che il P.G.T. dovrà elaborare, di rispondere effettivamente ai reali bisogni dei Cittadini, singoli o associati, semplici residenti o operatori economici o sociali.

Per facilitare questa partecipazione, l'Amministrazione Comunale, nel manifestare la sua volontà di produrre il Piano di Governo del Territorio ha elaborato il presente Documento Direttore con l'esplicitazione degli obiettivi che essa intende perseguire, e dei riferimenti generali che intende assumere a livello programmatico ed urbanistico.

Infine per assicurare una puntuale informazione alla cittadinanza l'Amministrazione Comunale potra' operare anche attraverso avvisi ed assemblee pubbliche.

ISTANZE

Con l'avvio del procedimento e la pubblicazione del Documento di Indirizzi per la formazione del P.G.T.,sono state presentate 40 istanze e contributi,di cui una di interesse generale e le rimanenti relative a problemi specifici che possono tuttavia essere ricondotti a temi di interesse generale.

Ambiente

Le istanze n.3,10,28,32,38 interessano in varia misura l'area del Parco della Valle del Lambro:le n.3 e 10 aree libere,le altre insediamenti esistenti.

Le istanze n.11,15,17,35, interessano un varco della rete ecologica del P.T.C.P.

Le istanze n.1,2b,2c,4,5,6,8,19,25,39 interessano zone agricole di P.R.G.:la 1,2c,6,8,25 sono a confine di zone residenziali di cui si propongono come eventuale completamento urbanizzativo.

L'istanza n.31 interessa i boschi di S.Martino ed i Cariggi.

Economia

Le istanze n.7,9,18,21 interessano insediamenti produttivi:la 7 e 9 esistenti,la 18 e 21 previsti dal P.R.G..

L'istanza n.29 interessa un insediamento commerciale previsto dal P.R.G.

L'istanza n.31 interessa l'area ex Puricelli.

Servizi

Le istanze 2a,14,23 interessano aree a standards di P.R.G..

L'istanza n.31 interessa l'ex Scuola Elementare e l'attuale Scuola Elementare con l'area antistante.

Organizzazione urbana

Le istanze 13,24,27,33,34,40 interessano insediamenti residenziali:la13 previsti dal P.R.G.,le altre esistenti.

L'istanza n.22 interessa una zona A2 di ville con parchi.

Centro storico

Le istanze n.12,16,20,36,37 interessano i centri storici:la 12 e 20 quello di Brusco',le altre quello di Veduggio.

PROPOSTE PER P.G.T. (scadenza 30 nov. 2007)					
N°.	**PROT.**	**DATA**	**INTESTATARIO**	**FG.**	**MAPP.LE**
1	7614	3-nov-07	Motta Mario e Motta Giulia	12	2-108-105a-105b -107
2a	7841	12-nov-07	Soc. Sosete (Campana)	3	140- 148 -149-150
2b	7842	12-nov-07	Soc. Sosete (Campana)	10	11 -387
2c	7843	12-nov-07	Soc. Sosete (Campana)	3	93
3	8020	17-nov-07	Eredi fu Colombo Vittorio	2	74
4	8057	19-nov-07	Panzeri Oreste e Meroni Sofia	9	6-7-13-12parte
5	8192	23-nov-07	Spinelli Elio e Spinelli Ermano	5	61
6	8193	23-nov-07	Giussani Paolo	12	49-51-250
7	8194	23-nov-07	Soc. G.E.L. di Giussani Enrico e Luigi Snc	3	130-131-44-128-129
8	8195	23-nov-07	Giussani Paolo	3	84
9	8239	26-nov-07	Soc. Giorgio Janeke Srl	9	170-171-328-327-172-175-173-174-176
10	8269	27-nov-07	Vanotti Giulio	7	8-9-12-48
11	8285	28-nov-07	Maggioni Fabio e Maggioni Sergio	14	90-334
12	8286	28-nov-07	Maggioni Fabio e Maggioni Sergio	14	48-49
13	8294	28-nov-07	Colombo Eugenio Corbetta Federica Marta	9 - 8	107-106-115
14	8309	29-nov-07	Campana Carlo - prò Condominio Segantini, 19	10	389
15	8314	29-nov-07	Corbetta Marco Dozio Enrico Dozio Luigi	14	198-199-236-246-244-249-252-144-242-319-245-247
16	8315	29-nov-07	Giglio Luciano Via Don Cazzulani (corte)		
17	8316	29-nov-07	Ciceri Lucia	14	278-279
18	8317	29-nov-07	Baroni Giovanni - prò Parco Immobiliare Spa	15-14	88parte - 210
19	8318	29-nov-07	Baroni Giovanni - prò Cav. Fontana Loris	3	50-51
20	8319	20-nov-07	Baroni Giovanni - prò Parco Immobiliare Spa	15	12-29
21	8320	29-nov-07	Baroni Giovanni - prò Fontana Luigi Spa -Soleasing Sri - Cello Immobiliare Sri - Parco Immobiliare Spa	15	75-76-78-98-103-157-159-161
22	8321	29-nov-07	Baroni Giovanni - prò Parco Immobiliare Spa	15	66-67-63-61-62-175-64-65-153-132
23	8322	29-nov-07	Baroni Giovanni - prò Fontana Luigi Spa	11	100parte
24	8323	29-nov-07	Baroni Giovanni - prò Luigi Fontana	15	7-109
25	8324	29-nov-07	Tessera Davide	12	22
26	8325	29-nov-07	Ciceri Antonia	12	1-9-10
27	8337	29-nov-07	Pozzoli Giovanni	14	128 sub 1-2-3
28	8349	30-nov-07	Negri Augusto	13	171-164parte-172
29	8359	30-nov-07	Maggioni Teresa Paola	14	91-330
30	8361	30-nov-07	Perego Luciano - Perego Rosa Elena - Perego Maria Enrica	14	82-84-85-86-87-145-146
31	8363	30-nov-07	Il Centrosinistra per Veduggio varie		
32	8364	30-nov-07	Formenti Orlando Cascina Maria		
33	8365	30-nov-07	Vari via Montello (PII via Repubblica)		
34	8366	30-nov-07	Molteni Mario - Molteni Francesco -Giudici Lorenza	9	249-329-390-391
35	8396	1-dic-07	Giussani Mario	14	83
36	8406	3-dic-07	Spinelli Angelo	10	59
37	8407	3-dic-07	Spinelli Antonio	10	79
38	8484	5-dic-07	Nicola Calò	13	1-2-3-4-5-6-7-221-222-261-223
39	8556	7-dic-07	Riva Gianfranco	10	370-371-373-375
40	8713	14-dic-07	Iacopetta Vincenzo Iorio Annunziata	11	255 – 263
41	7080	12-ott-07	Canzi Salvatore – Canzi Angelo		63 - 108
42	1664	1-mar-08	Canzi Gaetano –Rigamonti Mario – Viganò Franco – Viganò Mario – Corti Mario – Colombo Giuseppe		157-167-152-169-163-178-161-165-162-158-156-160-150-119

OBIETTIVI

Cittadini

Nel tentativo di caratterizzare i fruitori ultimi del P.G.T. (Cittadini), sembra interessante ricordare che:

- trattasi di una popolazione relativamente giovane, che necessita quindi di attrezzature sportive e di tempo libero
- la popolazione straniera è relativamente alta, con un'incidenza pari al 4,86% con problemi di inserimento
- sono aumentate di più le famiglie dei Cittadini con domanda ai servizi sociali
- dal 1991 al 2001 c'è stato un forte ricambio di popolazione (1/3) con l'esigenza di un maggior radicamento
- il livello di istruzione è relativamente basso e quindi alta l'esigenza di attività culturali

Ipotesi di progetto a scala comunale

Economia

La percentuale di popolazione occupata a Veduggio con Colzano al 2001 è del 60,37% con una disponibilità di addetti nelle attività locali del 44,64% sulla popolazione: una disponibilità molto alta che caratterizza il Comune come polo industriale.

Casa

La produzione edilizia è stata finalizzata dal 1991 al 2001 al miglioramento della qualità abitativa dei Cittadini residenti da 0,69 ab./st. del 1991 al 0,62 nel 2001.

E' presumibile che tale qualità possa e debba essere ulteriormente migliorata.

Organizzazione urbana

Il livello di consumo di suolo è relativamente alto (42,85%) ed i margini di manovra sono ulteriormente ristretti dall'estensione del Parco Regionale della Valle del Lambro sul territorio comunale.

L'obiettivo quindi della riqualificazione del territorio è quindi un tema obbligato.

Attrezzature di servizio

La disponibilità di standards è soddisfacente in termini quantitativi: va migliorata quindi la qualità ed in altri termini la disponibità di spazi pubblici per l'esercizio delle attività di servizio.

P.T.C. DEL PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - P.G.T. DI VEDUGGIO CON COLZANO

Il Parco della Valle del Lambro istituito con Legge Regionale 16 settembre 1983, n°. 82, all'atto istitutivo comprendeva 33 comuni e le Provincie di Milano e Como. Con la Legge Regionale del 1/96 il numero di comuni è passato a 35 (con l'ingresso nel Consorzio dei Comuni di Correzzana e Casatenovo) ed in questa occasione si è anche aggiunta la Provincia di Lecco di nuova istituzione.

La sua attuale estensione è quindi di 8.107 ha di cui 4.080 di parco naturale: il suo territorio si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Al serio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

Il territorio del Parco comprende il tratto collinare del fiume Lambro e presenta caratteri differenti lungo il suo percorso.

E' dotato di un Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi della L.R. 86/83 e successive modificazione. Con delibera della Giunta Regionale del 30 luglio 2004 n°. 7/18476 è stata approvata la Variante Generale del P.T.C.

Il territorio del comune di Veduggio con Colzano è quasi interamente compreso nel Parco della Valle del Lambro. Più precisamente dei 661 ha. circa l'82% è compreso nel Parco regionale e di questi circa 155 ha. fanno parte del parco naturale.

Il P.G.T. recepisce integralmente le disposizioni normative del Parco e le integra nel sistema di parchi che esso autonomamente prevede, sviluppando una politica di tutela ambientale ed ecologica.

P.G.T.

Il P.G.T. recepisce tutte le previsioni del P.T.C. del Parco della Valle del Lambro a livello di:

- Elaborati grafici

Doc. n°. 1 - B Tav. n°. 1 - Previsioni di Piano

All. n°. 1 – Corografia – Inquadramento territoriale

- E Studio Geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico
- F Studio per l'individuazione del reticolo idrico minore
- G Valutazione ambientale strategica

Doc. n°. 3 - A Tav. 1a Azzonamento P.G.T. ovest

Tav. 1b Azzonamento P.G.T. est

Tav. 1c Azzonamento legenda

Tav. 2 Azzonamento P.G.T. tavola d'unione

- Norme Tecniche di Attuazione

Descrizione	N.T.A. del P.T.C.	N.T.A. del P.G.T.
Parco Naturale		
Unità di paesaggio	Art. 6	Art. 44
Progetto pista ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96	Art. 10	Art. 44
Sistema delle aree fluviali e lacustri	Art. 10	Art. 44
Sistema delle aree prevalentemente agricole	Art. 11	Art. 44
Sistema degli aggregati urbani	Art. 12	Art. 44
Ambiti boscati (ex D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. g)	Art. 15	Art. 44
Ambiti di interesse naturalistico – aree umide	Art. 16	Art. 44
Ambiti di parco storico	Art. 18	Art. 44
Ambiti degradati	Art. 19	Art. 44
Ambiti produttivi incompatibili	Art. 20	Art. 44
Elementi di archeologia industriale	Art. 20	Art. 44
Ambiti insediativi	Art. 21	Art. 44
Ambiti di riqualificazione insediativa	Art. 22	Art. 44
Ambiti per infrastrutture sportive	Art. 23	Art. 44

P.T.C. – P.G.T.

Il P.T.C. del Parco della Valle del lambro definisce un secondo livello di pianificazione del territorio comunale di Veduggio con Colzano, escludendo innanzitutto dal Parco, il centro abitato con le relative pertinenze di Capriano, comprese le aree degradanti verso i Cariggi.

Comprende quindi tutto l'abitato di Veduggio con Colzano nel Sistema degli Aggregati Urbani di cui all'art. 12 delle N.T.A. mentre l'abitato di Fornaci e gli insediameti sparsi sono compresi negli ambiti insediativi di ci all'art. 21. In entrambi i casi le N.T.A. rinviano al P.GT. il compito di azzonare e normare nello specifico gli aggregati urbani e gli ambiti insediativi.

Più nello specifico il P.T.C. classifica alcuni insediamenti negli ambiti produttivi – compatibili (quelli di fondovalle) di cui all'art. 20 ed altri negli ambiti di riqualificazione insediativa di cui all'art. 22, rinviando al P.G.T. il compito di risolvere le incompatibilità e di individuare le modalità della riqualificazione.

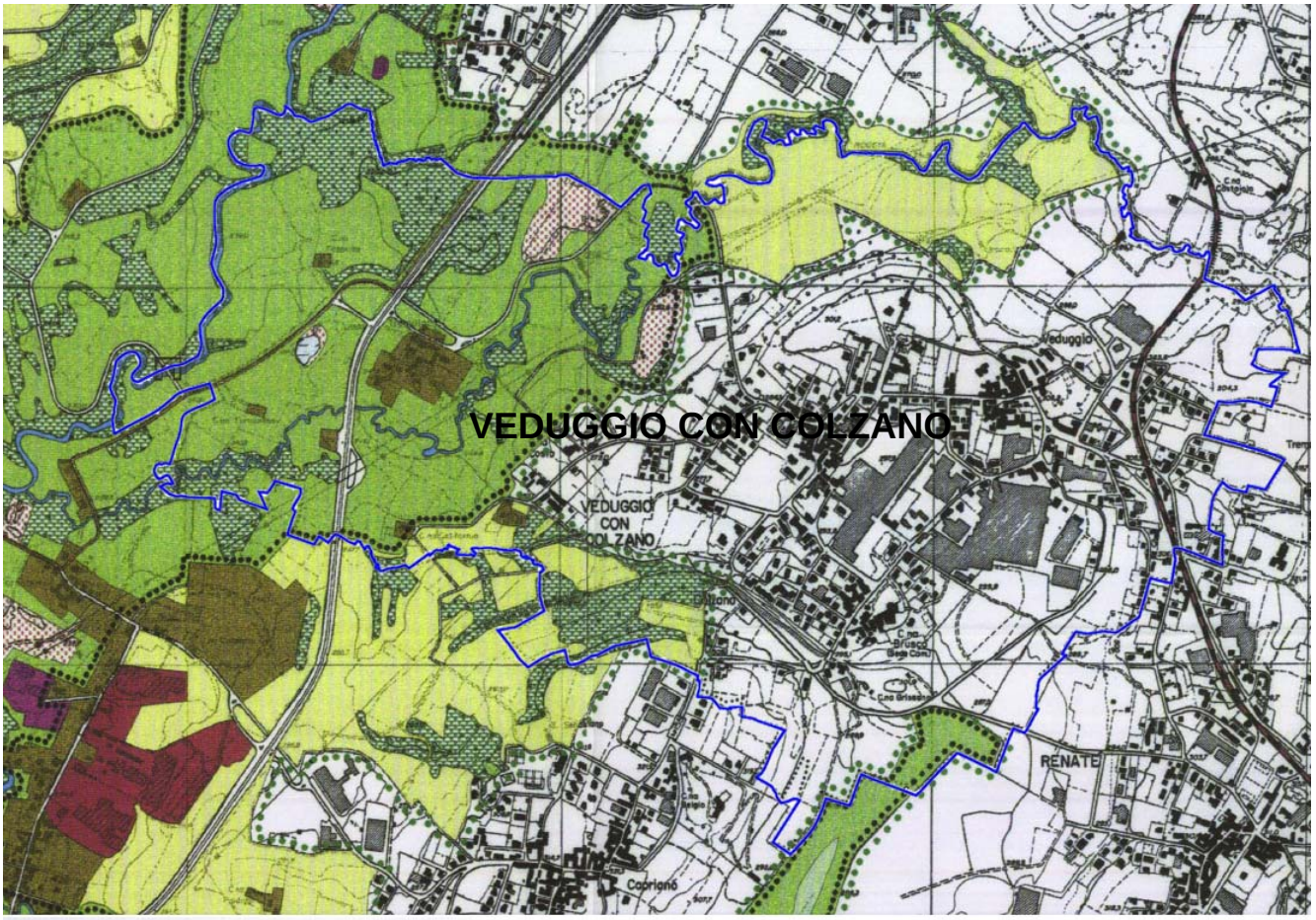
Il tessuto connettivo degli insediamenti è compreso o nel sistema delle aree fluviali e lacustri di cui all'art. 10 all'interno del Parco Naturale o nel Sistema delle aree prevalentemente agricole di cui all'art. 11.

Nel Parco Naturale sono anche compresi gli ambiti di parco storico di cui all'art. 16 (Villa Medici) e gli ambiti boscati di cui all'art. 15, con alcuni ambiti degradati di cui all'art. 19.

Nel Parco Regionale sono invece anche ricompresi gli ambiti boscati.

Questo secondo livello di pianificazione interagisce con il primo livello del P.T.C.P. delineando per Veduggio con Colzano un modello di sviluppo ben definito, equilibrato e conpatibile, da confermare con le scelte di P.G.T.

P.T.C. – PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO – Estratto Comune VEDUGGIO con COLZANO



LEGENDA P.T.C. – Parco regionale della Valle del Lambro

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO

(PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
L.R. N°. 12/2005

Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO

All. n° 1 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE IN PROSSIMITA' DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI (R.I.R.)
- Elaborato Tecnico ai sensi del D.M. 9 maggio 2001

All. n° 2 - COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.R. - P.P.R.

All. n° 3 - COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.C.P. di MONZA e BRIANZA

ADOZIONE	**N°**	**DEL**
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	**IL**	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	**N°**	**DEL**
DELIBERA DI APPROVAZIONE	**N°**	**DEL**

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

28 febbraio 2013

Indice

ALLEGATO N°.1 – PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE IN PROSSIMITA' DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI (R.I.R.)
Elaborato Tecnico ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 pag. 63

ALLEGATO N°. 2 – COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.R. – P.P.R. pag. 87
VEDUGGIO CON COLZANO COMPATIBILITA' DEL P.G.T. con il P.T.R. – P.P.R. pag. 88
Premessa pag. 88
Obiettivi del P.T.R. pag. 89
Macro obiettivi (strategia di Lisbona) declinati in 24 Obiettivi del P.T.R. pag. 90
A - Assunzione dell'obiettivo generale del P.T.R. all'interno delle politiche e delle strategie del P.G.T. pag. 92
B - Assunzione dei tre Macro obiettivi declinati nei 24 obiettivi del P.T.R. all'interno delle politiche e delle strategie del P.G.T. pag. 96
B1 - Rafforzare la competitività del territorio di Veduggio con Colzano
B2 - Riequilibrare il territorio di Veduggio con Colzano
B3 - Proteggere e valorizzare le risorse di Veduggio con Colzano
C -Orientamenti per l'assetto del territorio comunale - art. 1.5 del P.T.R. pag. 98
C1 - Gli Obiettivi Tematici – relativi ai vari sistemi territoriali
Assetto sociale – art. 2.5.1 del P.T.R.
PAESAGGIO di Veduggio con Colzano – di cui al Piano Paesaggistico (P.P.R.) pag. 101

ALLEGATO N°. 3 – COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.C.P. DI MONZA E BRIANZA pag. 107
PGT / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MONZA E BRIANZA **pag. 108**
Tavola n. 1 - Caratteristica del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale
Tavola n. 2 - Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio
Tavola n. 3a- Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica
Tavola n. 3b- Rete della mobilità dolce
Tavola n. 4 - Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica
Tavola n. 5a- Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali
Tavola n. 5b- Parchi locali di interesse sovracomunale
Tavola n. 6a- Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio
Tavola n. 6b- Viabilità di interesse paesaggistico
Tavola n. 6c- Ambiti di azione paesaggistica
Tavola n. 6d- Ambiti di interesse provinciale
Tavola n. 7 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Tavola n. 8 - Assetto idrogeologico
Tavola n. 9 - Sistema geologico ed idrogeologico
Tavola n. 10- Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico
Tavola n. 11- Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico
Tavola n. 12- Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano
Tavola n. 13- Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano
Tavola n. 14- Ambiti di accessibilità sostenibile
Tavola n. 15- Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade a elevata compatibilità di traffico operativo

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO

(PROVINCIA DI MILANO)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N°. 12/2005

DOC.N°.1 – D – DOCUMENTO DI PIANO

RELAZIONE

Allegato n. 1 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE IN PROSSIMITA' DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI (R.I.R.)

- Elaborato Tecnico ai sensi del D.M. 9 maggio 2001

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

luglio 2009

Indice:

A – PREMESSA pag. 03

INFORMAZIONI SUGLI STABILIMENTI DI CUI OCCORRE DISPORRE pag. 04

B – RIFERIMENTI NORMATIVI **pag. 05**

1 - ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABIL pag. 06

2 - AREE DI DANNO pag. 07

DETERMINAZIONE DELL'AREA DI DANNO pag. 07

3 - COMPATIBILITA' TERRITORIALE E AMBIENTALE pag. 08

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE pag. 08

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' TERRITORIALE pag. 09

C – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AI SENSI DEL D.M. 09/05/2001 – COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO pag. 12

FASE 0 - INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO pag. 13

FASE 1 - IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI pag. 15

FASE 2 – AREA DI DANNO pag. 16

FASE 3 - VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ TERRITORIALE DELLE TRASFORMAZIONI DI P.G.T. pag. 17

D – ALLEGATI pag. 19

E – GLOSSARIO pag. 21

A - PREMESSA

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono classificati ai sensi del D.Lgs. 334/99, sulla base delle quantità di sostanze pericolose presenti, in determinate categorie a cui corrispondono differenti obblighi per i gestori e precisamente:

- stabilimenti in art. 5, per i quali il gestore è tenuto a provvedere all'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti, integrando il documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/2008, nonché all'adozione di appropriate misure di sicurezza e all'informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento dei lavoratori;
- stabilimenti in art. 6, soggetti alla presentazione di una "notifica" e contestualmente alle informazioni dell'Allegato V;
- stabilimenti in art. 8, soggetti alla presentazione di un Rapporto di Sicurezza (RdS), di una "notifica" e contestualmente alle informazioni dell'Allegato V.

Le Province ed i Comuni interessati dalla presenza o dalla prossimità di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, sono soggetti, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 334/99, rispettivamente all'obbligo di adeguamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e degli strumenti urbanistici ovvero dei Piani di Governo del Territorio (PGT).

In attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 334/99, è stato emanato il DM 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", nel quale sono definiti i criteri per la regolamentazione dell'utilizzo dei suoli circostanti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in base alla probabilità di occorrenza degli eventi incidentali e ai relativi effetti. Il DM 09 maggio 2001 inoltre, all'art. 4, sancisce l'obbligo per i Comuni interessati dalla presenza di industrie a rischio di incidenti rilevanti di comprendere negli strumenti urbanistici un Elaborato Tecnico sul Rischio di Incidenti Rilevanti (denominato ERIR) relativo al controllo dell'urbanizzazione, da redigere in conformità alle indicazioni dell'Allegato al DM 09 maggio 2001. Con D.G.R. 10 dicembre 2004 n. 7/19794 "Linee guida per la predisposizione dell'Elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) nei comuni con Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti", la Regione Lombardia ha adeguato i criteri per la valutazione della compatibilità territoriale, alla specificità della realtà territoriale lombarda.

- Ai Comuni spetta l'adozione degli opportuni adeguamenti ai propri strumenti urbanistici (PGT), secondo un processo di verifica interattiva e continua, in conseguenza delle modificazioni delle attività produttive a rischio (es. modifica con aggravio di rischio, nuovo insediamento industriale) e delle proprie strutture insediative.

INFORMAZIONI SUGLI STABILIMENTI DI CUI OCCORRE DISPORRE

Per le considerazioni di carattere urbanistico e territoriale, occorre poter disporre delle seguenti informazioni che i gestori degli stabilimenti rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 334/99 sono tenuti a fornire:

- Identificazione delle ipotesi incidentali prevedibili;
- Stima della probabilità di decorrenza delle ipotesi incidentali prevedibili;
- Stima delle distanze a cui potrebbero manifestarsi effetti pericolosi per la salute (per ciascuna delle quattro categorie di effetti e secondo i valori di soglia} e per l'ambiente, ognuna misurata dall'effettiva localizzazione della relativa fonte di pericolo, su base cartografica tecnica e/o catastale aggiornate;
- identificazione, quindi, delle ipotesi incidentale/i di riferimento per lo stabilimento a rischio (cioè il più grave rilascio di sostanza pericolosa ragionevolmente credibile) e dell'estensione delle aree di danno ad essi associati {elevata letalità, inizio letalità, lesioni irreversibili, lesioni reversibili);
- per il pericolo di danno ambientale, le categorie di danno attese in relazione agli eventi incidentali che possono interessare gli elementi ambientali vulnerabili;
- per i depositi di GPL e per i depositi di Liquidi Infiammabili e/o Tossici, la categoria di deposito ricavata dall'applicazione del metodo indicizzato di cui ai rispettivi decreti ministeriali 15 maggio 1996 e 20 ottobre 1998;
- per gli stabilimenti in art. 8 e art.6, non rientranti nel campo di applicazione del D.M. 15/05/96 e D.M. 20/10/98, la vantazione della qualità impiantistica e gestionale dello stabilimento, espressa dall'indice ISG, da utilizzare per la verifica di compatibilità territoriale in alternativa e/o contestualmente alla probabilità di accadimento degli eventi incidentali prevedibili.

Le suddette informazioni sono contenute nei rapporti di sicurezza (R.d.S.) per gli stabilimenti rientranti nell'ari. 8 del D.Lgs. n. 334/99. Per gli stabilimenti in art. 6, invece, al momento si può far riferimento alle informazioni riportate nelle "notifiche" e nell'Allegato V al D.Lgs. n. 334/99.

Da tener presente, però, che per gli art. 6, con l'entrata in vigore, da settembre 2003, della L.R. n.19/01, sono disponibili le informazioni della SVT che il gestore doveva presentare entro due anni dall'entrata in vigore della suddetta legge regionale.

Occorre infine tener presente che le conclusioni delle istruttorie devono essere trasmesse agli Enti territorialmente interessati ai fini dell'espletamento delle attività e delle procedure di cui agli art. 3 (Pianificazione Territoriale), art. 4 (Pianificazione Urbanistica) e art. 5 (Controllo dell'Urbanizzazione) del D.M. 09/05/01.

B - RIFERIMENTI NORMATIVI

Con L.R. 23 novembre 2001, n. 19 e s.m.e.i. "Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti", la Regione Lombardia ha disciplinato le modalità di esercizio delle funzioni inerenti al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, in attuazione dell'art. 18 del D.Lgs. 334/99.

La L.R. n°. 19/2001 ha assunto efficacia a partire dalla sottoscrizione in data 22 luglio 2003 dell'Accordo di Programma tra Stato e Regione Lombardia, previsto all'art. 72 del D.Lgs. 112/98, di cui la Giunta Regionale della Lombardia ha preso atto con D.G.R. 15 settembre 2003, n. 7/14259.

Per gli stabilimenti rientranti in art. 6, la L.R. n°. 19/2001 impone al gestore di inoltrare una "Scheda di Valutazione Tecnica" che dimostri l'avvenuta effettuazione, nell' ambito del sistema di gestione della sicurezza di cui all'art. 7 del D.Lgs. 334/99, delle attività di identificazione dei pericoli rilevanti derivanti dall'attività normale o anomala e di valutazione della relativa probabilità di occorrenza e stima della distanze cui potrebbero manifestarsi effetti sulla salute e per l'ambiente. Il gestore è tenuto a presentare un rapporto di sicurezza sotto forma di Scheda di Valutazione Tecnica (SVT), in aggiunta a quanto già previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99 che impone di presentare una "notifica", sottoscritta nelle forme dell'autocertificazione, contenente nello specifico solo le notizie che consentono di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose, la loro quantità e la loro forma fisica, l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e le informazioni di cui all'Allegato V del D.Lgs. 334/99.

Con l'entrata in vigore della L.R. n°. 19/2001, le funzioni inerenti al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose sono esercitate da:

- per gli stabilimenti art. 8 del D.Lgs. 334/99: dalla competente Direzione Generale della Regione Lombardia che per l'espletamento dell'attività istruttoria, si avvale del supporto del comitato denominato Comitato Valutazione Rischi (CVR) come previsto dall'art. 21 del D.Lgs. 334/99;
- per gli stabilimenti art. 6 del D.Lgs. 334/99: dalla competente Direzione Generale della Regione Lombardia che istruisce la Scheda di Valutazione Tecnica (SVT) che il gestore è tenuto ad inoltrare.

Nel delineare il processo che integra la normativa relativa al rischio di incidenti rilevanti con le scelte di pianificazione territoriale ed urbanistica, D.M. 09/05/2001 definisce ruoli e funzioni degli enti competenti: Le Regioni, le Province, i comuni.

In particolare, I COMUNI attraverso i propri strumenti urbanistici, individuano e disciplinano, anche in relazione ai contenuti del Piano territoriale di coordinamento, le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto anche di tutte le problematiche territoriali e infrastrutturali relative all'area vasta. A tal fine, gli strumenti urbanistici comprendono un Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" relativo al controllo dell'urbanizzazione, di seguito denominato "Elaborato Tecnico", da predisporre secondo i criteri stabiliti nell'Allegato al DM 09/05/2001 e le linee guida di cui alla D.G.R. n°. 19794/2004. I comuni sono inoltre tenuti a trasmettere le informazioni contenute nell'Elaborato Tecnico RIR a tutti gli enti locali territorialmente interessati dagli scenari incidentali e agli enti competenti ad attivare le procedure di adeguamento degli strumenti di pianficazione urbanistica e territoriale.

L'adeguamento degli strumenti territoriali ed urbanistici si articola in un percorso metodologico che prevede tre fasi successive:

Fase 1 – identificazione degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, in relazione all'ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e in un'area di osservazione coerente con lo strumento urbanistico da aggiornare;

Fase 2 – determinazione degli scenari incidentali ipotizzabili e delle relative aree di danno sulla base delle informazioni fornite dai gestori degli stabilimenti e delle conclusioni dell'istruttoria qualora l'iter istruttorio inerente la valutazione del Rapporto di Sicurezza o della SVT si sia concluso;

Fase 3 – valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale degli stabilimenti, mediante sovrapposizione dell'inviluppo delle aree di danno con gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili e verifica di compatibilità con i criteri previsti dal D.M. 09/05/2001 e D.G.R. 19794/2004.

1 - ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

La valutazione della compatibilità territoriale e ambientale scaturisce dall'esigenza di assicurare sia i requisiti minimi di sicurezza per la popolazione e le infrastrutture, sia un'adeguata protezione per gli elementi sensibili dal danno ambientale.

La definizione riportata nell'Allegato al DM 09/05/2001 è la seguente: Elementi del territorio che – per presenza di popolazione e infrastrutture oppure in termini di tutela dell'ambiente – sono individuati come specificamente vulnerabili in condizioni di rischio di incidente rilevante.

Con riferimento agli **elementi territoriali**, la valutazione della vulnerabilità del territorio attorno ad uno stabilimento va effettuata in relazione al valore della aree circostanti in base a quanto indicato nella tabella n°1 - Categorie Territoriali – del DM 09/05/2001 in cui vengono definiti sei categorie territoriali (categproa A, B, C, D, E, F)

Con riferimento agli **elementi ambientali**, e al pericolo per l'ambiente che può essere causato dal rilascio incidentale di sostanze pericolose, occorre considerare la seguente suddivisione tematica di aree e ambiti potenzialmente interessati:

- Beni paesaggistici e ambientali (D.Lgs, 42/2004);
- Aree naturali protette (es. parchi e altre aree definite in base a disposizioni normative);
- Risorse idriche superficiali (es. acquifero superficiale; idrografia primaria e secondaria; corpi d'acqua estesi in relazione al tempo di ricambio ad al volume del bacino);
- Risorse idriche profonde (es. pozzi di captazione ad uso potabile o irriguo; acquifero profondo non protetto o protetto; zona di ricarica della falda acquifera);

2 - AREE DI DANNO

Aree generate dalle possibili tipologie incidentali tipiche dello stabilimento. Le aree di danno sono individuate sulla base di valori di soglia oltre i quali si manifestano letalità, lesioni o danni valutazione.

Le Aree da sottoporre a specifica regolamentazione, di norma, coincidono con le aree di danno. Queste aree sono individuate dai piani territoriali e urbanistici, al fine di garantire il rispetto delle distanze di sicurezza minime tra stabilimenti ed elementi territoriali e ambientali vulnerabili.

DETERMINAZIONE DELL'AREA DI DANNO

Per la determinazione delle aree di danno, definite in termini di distanza dal centro di pericolo interno allo stabilimento, occorre far riferimento a dei valori di soglia. Il danno a persone o strutture è correlabile all'effetto fisico di un evento incidentale mediante modelli di vulnerabilità più o meno complessi. Nello specifico, la possibilità di danni a persone o a strutture è definita sulla base del superamento dei valori di soglia espressi nella *Tabella 2 - Valori di Soglia* - del D.M. 09/05/2001 di seguito riportata:

Tabella 2 - Valori di Soglia

SCENARIO INCIDENTALE	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili	Danni alle Strutture / Effetti Domino
	1	2	3	4	5
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5KW/m^2	7KW/m^2	5KW/m^2	3KW/rn^2	12,5KW/m^2
Bleve / Fireball (radiazione termica variabile)	Raggio Fireball	350 KJ/m^2	200 KJ/m^2	125 KJ/m^2	200-800 m (")
Flash-Fire (radiazione termica istantanea)	LFL	% LFL			
VCE (sovrapressione di picco)	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
Rilascio Tossico (dose assorbita)	LC50 (30min.hmn)		IDLH		

(*) Secondo la tipologia del serbatoio

Il danno ambientale, con riferimento agli elementi vulnerabili, è invece correlato alla dispersione di sostanze pericolose i cui effetti sull'ambiente sono difficilmente determinabili a priori mediante l'uso di modelli di vulnerabilità. L'attuale stato dell'arte, in merito alla valutazione dei rischi per l'ambiente derivanti da incidenti rilevanti, non permette, infatti, l'adozione di un approccio analitico efficace che conduca a risultati esenti da cospicue incertezze.

Da tener presente che la determinazione delle aree di danno è condotta dal gestore nei termini analitici richiesti per la stesura del R.d.S. o della SVT ed eventualmente rivalutata a seguito delle conclusioni dell'istruttoria per la valutazione del medesimo.

3 – COMPATIBILITA' TERRITORIALE E AMBIENTALE

Situazione in cui si ritiene che, sulla base dei criteri e dei metodi tecnicamente disponibili, la distanza tra stabilimenti ed elementi territoriali e ambientali vulnerabili garantisca condizioni di sicurezza.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

In sede di pianificazione territoriale ed urbanistica, le autorità competenti, tengono conto degli elementi e delle situazioni che possono aggravare le conseguenze sulle persone e sul territorio a seguito del rilascio dell'inquinante per l'ambiente. Nei casi di nuovi stabilimenti o di modifiche agli stabilimenti che possano aggravare il rischio di incidenti rilevanti, le autorità competenti alla pianificazione territoriale e urbanistica, dovranno tenere conto della specifica situazione del contesto ambientale. Al fine di valutare la compatibilità, dovranno essere presi in esame, secondo principi precauzionali, anche i fattori che possono influire negativamente sugli scenari incidentali, ad esempio la presenza di zone sismiche o di aree a rischio idrogeologico individuate in base alla normativa nazionale e/o regionale.

Nei casi di particolare complessità, le analisi della vulnerabilità e le valutazioni di compatibilità sotto il profilo ambientale potranno richiedere l'apporto di autorità a vario titolo competenti in tale materia. Si tenga presente che in attuazione dell'ari. 18 del D.Lgs. n. 334/99, la Regione Lombardia ha disciplinato, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.19/01, il raccordo tra l'istruttoria tecnica del RdS o della SVT con i procedimenti di valutazione di impatto ambientale (L.R. n.20/99 'Norme in materia di impatto ambientale").

La definizione della **categoria di danno** ambientale avviene a seguito valutazione, effettuata dal gestore, sulla base delle quantità e delle caratteristiche delle sostanze, nonché delle specifiche misure tecniche adottate per ridurre o mitigare gli impatti ambientali a seguito dello scenario incidentale.

Le categorie di danno ambientale sono così definite:

Danno non grave: danno generalmente non grave, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali;

Danno significativo: danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente nell'arco di due anni dall'inizio degli interventi stessi;

Danno grave: danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente in un periodo superiore a due anni dall'inizio degli interventi stessi.

Ai fini della **valutazione della compatibilita ambientale**, è da ritenere non compatibile l'ipotesi di danno grave. Nei casi di incompatibilità ambientale (danno grave), con gli elementi vulnerabili, di stabilimenti esistenti, il Comune può procedere ai sensi dell'ari. 14, comma 6, del D.Lgs. n. 334/99, invitando il gestore a trasmettere all'autorità competente, di cui all'articolo 21 del suddetto decreto legislativo, le misure complementari atte a ridurre il rischio di danno ambientale.

Nel caso di potenziali impatti sugli elementi ambientali vulnerabili (danno significativo} devono essere introdotte nello strumento urbanistico prescrizioni edilizie e urbanistiche ovvero misure di prevenzione e di mitigazione con particolari accorgimenti e interventi di tipo territoriale, infrastrutturale e gestionale, per la protezione dell'ambiente circostante, definite in funzione delle fattibilità e delle caratteristiche dei siti e degli impianti e finalizzate alla riduzione della categoria di danno.

Per valutare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, si deve fare riferimento, attualmente, al D.M. 25 ottobre 1999, n. 471, "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'ari. 17 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e s.rn.i." nonché al D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocata dai nitrati provenienti da fonte agricola".

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' TERRITORIALE

In base alle definizioni date nel D.M. 09/05/2001, la compatibilità dello stabilimento con il territorio circostante va valutata, in relazione alla sovrapposizione delle tipologie di insediamento, categorizzate in termini di vulnerabilità, indicate nella tabella 1 allegata alla presente Relazione, con l'inviluppo delle aree di danno, come evidenziato dalle successive tabelle 3a e 3b. Le aree di danno corrispondenti alle categorie di effetti considerate individuano quindi le distanze misurate dal centro di pericolo interno allo stabilimento, entro le quali sono ammessi gli elementi territoriali vulnerabili appartenenti alle categorie risultanti dall'incrocio delle righe e delle colonne rispettivamente considerate.

Tabella 3a– Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti

classe di probabilità degli eventi	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
$<10^{-6}$	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
10^{-4}-10^{-6}	EF	DEF	CDEF	BCDEF
10^{3} - 10^{-4}	F	EF	DEF	COEF
$>10^{-3}$	F	F	EF	DEF

Tabella 3b– Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti

(per il rilascio di concessioni e autorizzazioni edilizie in assenza di variante urbanistica)

classe di probabilità degli eventi	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
$<10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
10^{-4}-10^{-6}	F	EF	DEF	CDEF
10^{3} - 10^{-4}	F	F	EF	OEF
$>10^{-3}$	F	F	F	EF

Per la predisposizione degli strumenti di pianificazione urbanistica, le categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti sono definite dalla tabella 3a.

Per il rilascio delle concessioni e autorizzazioni edilizie in assenza della variante urbanistica si utilizza la tabella 3b.

Ad integrazione dei criteri sopra evidenziati, le autorità preposte alla pianificazione territoriale e urbanistica, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, tengono conto della presenza o della previsione di elementi aventi particolare rilevanza sotto il profilo sociale, economico, culturale e storico tra cui, a titolo di esempio, reti tecnologiche, infrastrutture di trasporto, beni culturali storico - architettonici.
Anche in questo caso, sulla base delle informazioni fornite dal gestore, è possibile stabilire se l'elemento considerato sia interessato dall'evento incidentale ipotizzato. La tabella 2 alla quinta colonna, definisce, infatti, le tipologie di scenario ed i valori di soglia relativi, per i quali ci si deve attendere un danno grave alle strutture. Nelle aree di danno individuate dal gestore sulla base di tali valori di soglia, ove in tali aree siano presenti i suddetti elementi, si introducono negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica prescrizioni per la realizzazione dell'opera ovvero per la protezione dell'elemento.

Nel caso di depositi di GPL e depositi di liquidi infiammabili e/o tossici soggetti all'articolo 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 ci si avvale dei criteri di valutazione della compatibilità territoriale definiti nell'ambito della normativa vigente e delle eventuali successive modifiche.

Da tener presente, inoltre, che con D.G.R. n.7/19794 del 10/12/2004 la Regione Lombardia ha approvato, ad integrazione dei criteri di cui al D.M. 09/05/01, le linee guida per la valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, adeguando i criteri alla specificità della realtà lombarda. Il metodo sviluppato dalla Regione Lombardia, si basa sulla:

- Identificazione dell'ipotesi incidentale di riferimento per lo stabilimento a rischio (cioè il più grave rilascio di sostanza pericolosa ragionevolmente credibile) e delle distanze di danno ad esso associate;
- Valutazione della qualità impiantistica e gestionale dello stabilimento, espressa dall'indice ISG (Indice Sicurezza Gestore) che varia da O a 100 dando luogo a quattro classi di qualità gestionale, come indicato nella seguente tabella:

ISG	CLASSE DEL
71 - 100	I
41 -70	II
21-40	III
0-20	IV

Il calcolo del suddetto ISG permette, quindi, di poter assegnare una categoria al gestore, con modalità analoga a quanto avviene per i depositi di GPL e i depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici. La verifica della compatibilità territoriale, in base al metodo sviluppato, si effettuata con le seguenti tabelle:

Tabella a - categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti

CLASSE DEL GESTORE	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevala Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

Tabella b - categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti per il rilascio di concessioni e autorizzazioni edilizie in assenza di variante urbanistica e per insediamento di nuovi stabilimenti

CLASSE DEL GESTORE	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
I	EF	DEF	CDEF	BCDEF
II	F	EF	DEF	CDEF
III	F	F	EF	DEF
IV	F	F	F	EF

La definizione delle categorie territoriali riprende quella proposta da D.M. 09/05/01.

C - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – VALUTAZIONE COMPATIBILITA' AI SENSI DEL D.M. 09/05/2001 – COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO

Sul territorio di Veduggio con Colzano è presente UNO stabilimento a rischio di incidente rilevante sottoposto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99, di cui all'art. 6, per il quale è stata consegnata "Notifica e Scheda di Informazione" in comune in data 20/04/2007 prot. 2007/0002873.

Il comune di Veduggio con Colzano ha quindi l'obbligo di comprendere nel Piano di Governo del Territorio l'Elaborato Tecnico sul Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) relativo al controllo dell'urbanizzazione, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 09/50/2001 e dell'adeguamento dei criteri per la valutazione della compatibilità territoriale approvati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 7/19794 del 10/12/2004.

Ai fini dell'applicazione del decreto per la pianificazione territoriale del Comune di Veduggio con Colzano, sono state sviluppate le seguenti fasi:

Fase 0 – informazioni sullo stabilimento a rischio di incidente rilevante, già presenti nella "Notifica" presentata;

Fase 1 – identificazione degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, in relazione all'ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;

Fase 2 – determinazione degli scenari incidentali ipotizzabili e delle relative aree di danno sulla base delle informazioni fornite dai gestori degli stabilimenti e delle conclusioni dell'istruttoria qualora l'iter istruttorio inerente la valutazione del Rapporto di Sicurezza o della SVT si sia concluso;

Fase 3 – valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale degli stabilimenti, mediante sovrapposizione dell'inviluppo delle aree di danno con gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili e verifica di compatibilità con i criteri previsti dal D.M. 09/05/2001 e D.G.R. 19794/2004.

FASE 0 - INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

- Denominazione e indirizzo dello Stabilimento

  – **FORMENTI & GIOVENZANA S.p.A.** div. GIEFFE – via Piave 55 a Veduggio con Colzano

- tipo di attività, sostanze utilizzati e preparati pericolosi elencati nel D.Lgs. 334/99.

  – trattamenti galvanici (ramatura, nichelatura, ottonatura, zincatura) di minuterie metalliche

  – **SOLUBILIZZAZIONE** con deposito e uso di **CIANURI** e preparati **SOLUZIONE DI CIANURI < 7% e SOLUZIONE DI ACIDO CROMICO**, vedi "Scheda di Informazione" di cui sopra.

- Identificazione delle ipotesi incidentali prevedibili

  – **INALAZIONE DI SOSTANZE TOSSICHE -** vedi "Scheda di Informazione" – Sezione 6.

- Stima della probabilità di decorrenza delle ipotesi incidentali prevedibili;

  – **IMPROBABILE -** vedi "Scheda di Informazione" – Sezione 6.

- Stima delle distanze a cui potrebbero manifestarsi effetti pericolosi per la salute e per l'ambiente;

  – **INTERNE ALLO STABILIMENTO -** vedi "Scheda di Informazione" – Sezione 6.

- identificazione, dell'ipotesi incidentale di riferimento per lo stabilimento a rischio e dell'estensione delle aree di danno ad essi associati {elevata letalità, inizio letalità, lesioni irreversibili, lesioni reversibili);

  – **RILASCIO TOSSICO** – **LESIONI REVERSIBILI** (danno Lieve o non grave) **-** vedi "Scheda di Informazione" – Sezione 6.

- per il pericolo di danno ambientale, le categorie di danno attese in relazione agli eventi incidentali che possono interessare gli elementi ambientali vulnerabili;

  – **RILASCIO TOSSICO CIANURI** – **ALTAMENTE TOSSICI PER L'AMBIENTE ACQUATICO, con effetti a lungo termine. Sono possibili recuperi e/o neutralizzazione e/o l'assorbimento dell'eventuale sversamento massiccio. -** vedi "Scheda di Informazione" – Sezione 6.

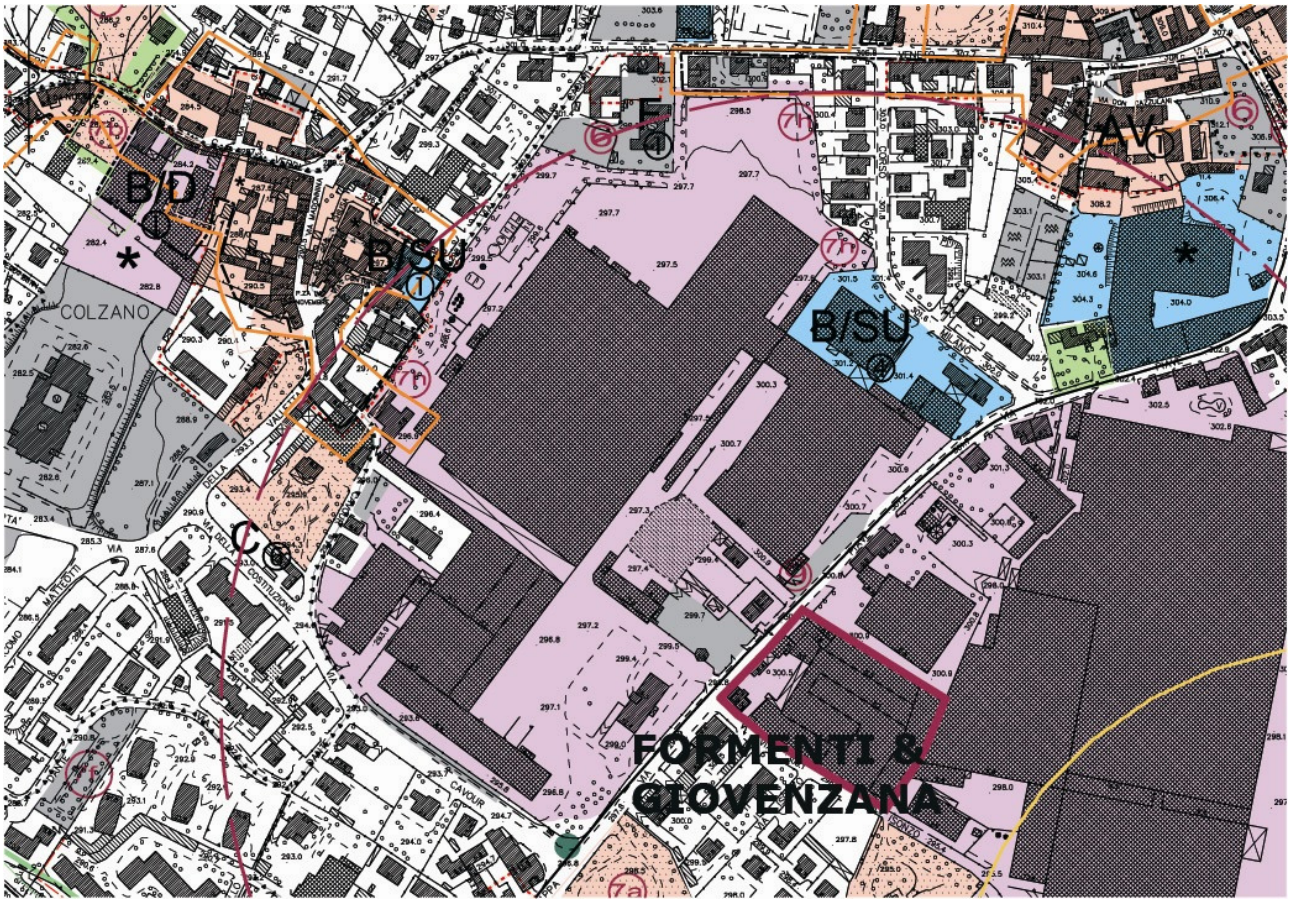


Figura 1 – ▬ Stabilimento a rischio di incidente rilevante localizzato in Veduggio con Colzano.

Lo stabilimento è localizzato nel **tessuto urbano consolidato produttivo (BD)** con area di danno interna all'area di proprietà e una zona di attenzione di 380 m (▬ ▬), che corrisponde ad uno scenario incidentale con Lesioni Reversibili.

FASE 1 - IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI

Elementi territoriali vulnerabili (di tipo antropico) e ambientale

Lo Stabilimento FORMENTI & GIOVENZANA S.p.a., nella "Notifica di Informazione ex D.Lgs. 334/99, all'art. 6", ha provveduto a elencare gli elementi territoriali vulnerabili nel raggio di 2 km,

Nell'zona di attenzione di 380 m sono compresi gli elementi territoriali vulnerabili:

- 1 - Municipio
- 2 - Centri storici di Bruscò e marginalmente di Veduggio e di Colzano

oltre la zona di attenzione, nel raggio di 500 m sono presenti gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili:

- 1 - Scuola Materna M. Immacolata – Veduggio
- 2 - Centri storici di Veduggio e di Colzano
- 3 - Scuole Elementari e Scuole Materne – Veduggio
- 4 - Parco Regionale della Valle del Lambro

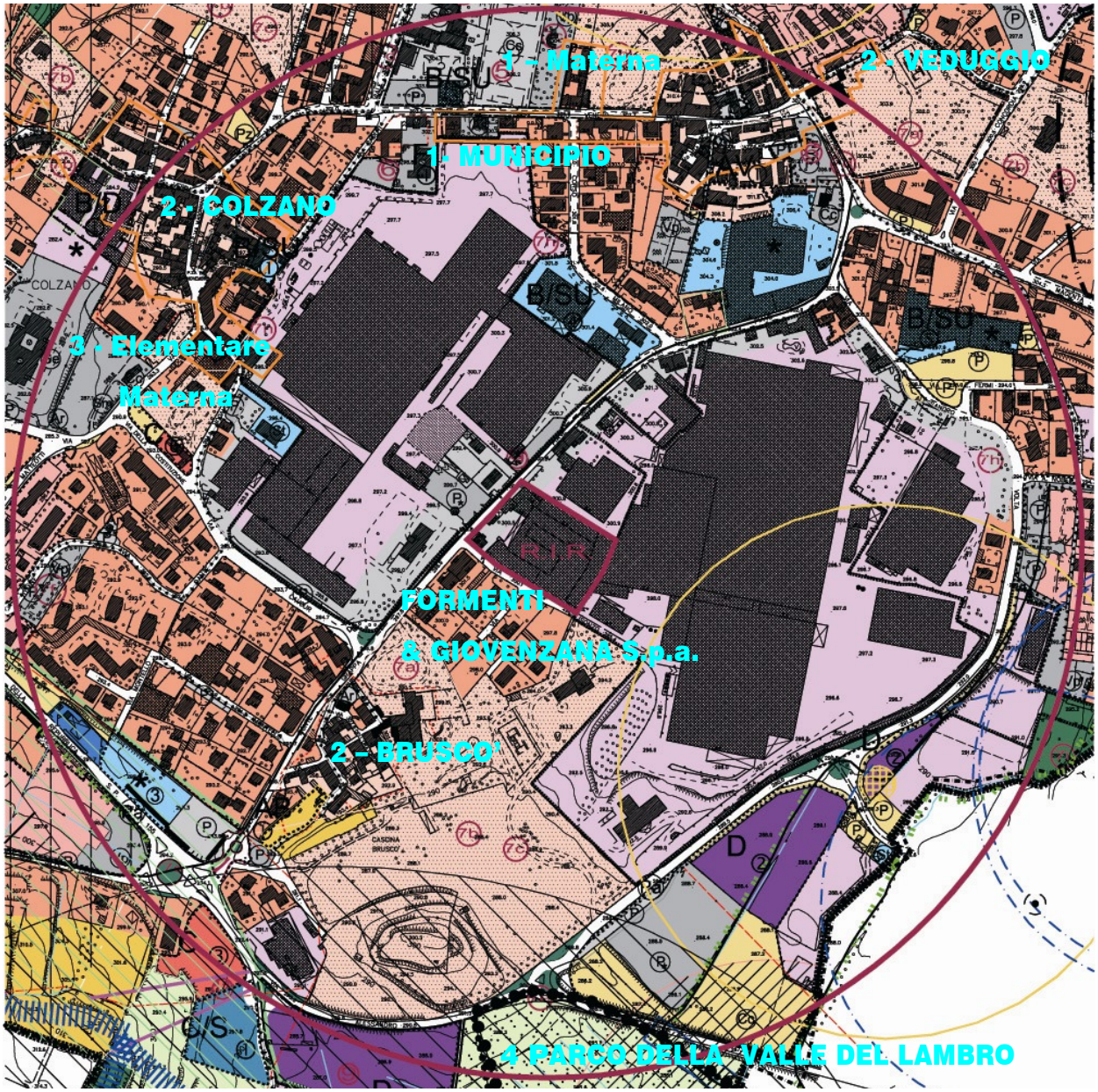


Figura 2 – ▬ Stabilimento R.I.R. e elementi territoriali vulnerabili in un raggio di 500 m.

FASE 2 – AREA DI DANNO

Nella tabella 1 è riportata la denominazione dello stabilimento con descrizione dell'applicabilità del D.Lgs.334/99 e del D.M. 471/99.

Tabella 1: Stabilimento a rischio di incidente rilevante

Stabilimento	**Settore attività**	**Applicabilità D.Lgs.334/99**	**Applicabilità D.M. 471/99 s.m.e.i.**
FORMENTI & GIOVENZANA S.p.a.	Stabilimento galvanico – settore metalmeccanico (ramatura, nichelatura, ottonatura, zincatura di minuterie metalliche)	Art.6	SI / NO

Nella tabella 2 si riportano le informazioni che il Gestore dello Stabilimento ha inviato al comune ed alla Provincia di Milano in merito agli scenari incidentali ipotizzati, e le aree di danno massime calcolate e le categorie territoriali compatibili, di cui alla Tabella n.° 1 allegata alla Relazione.

Tabella 2: Aree di danno comunicate

SOCIETÀ	**SCENARI INCIDENTALI**	**CONSEGUENZE** Zona di danno	**CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI**
FORMENTI & GIOVENZANA S.p.a.	Rilascio tossico (acido cinanidrico HCN)	**danno reversibile** (*)	ABCDEF

(^)

L'indicazione specifica riportata dalla Scheda di Informazione – Sezione 6 allegata, è la seguente:

"…**non è possibile determinare le ZONE DI SICURO IMPATTO e di DANNO, ma solo una ZONA DI ATTENZIONE del raggio di 380 m.**

Pertanto si può affernare, non essendo la zona di attenzione una zona di pericolo effettivo, che **l'evento** ipotizzato **non si configura come incidente rilevante** e che le sue eventuali conseguenze restano confinate all'interno dello stabilimento.

…..il rischio connesso all'attività industriale è classificato **lieve** e pertanto si colloca al livello più basso della scala degli indici della normativa."

FASE 3 – VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ TERRITORIALE DELLE TRASFORMAZIONI DI P.G.T.

Il processo di pianificazione del territorio comunale, prevede la necessità di risolvere le eventuali incompatibilità fra lo stabilimento a rischio di incidente rilevante e lo sviluppo territoriale. Pertanto, tenendo conto dello stato di fatto e di diritto delle costruzioni esistenti, riferendosi sia allo stabilimento industriale ed alle distanze di danno e attenzione corrispondenti a ciascuna soglia di pericolo, sia a quanto sorto nell'intorno, si è proceduto ad individuare i possibili interventi di riduzione del livello di rischio nell'area. Tali interventi sono di seguito elencati.

- Misure di prevenzione e sicurezza adottate per la riduzione del livello di rischio:

Stabilimento: l'azienda nella scheda informativa, in considerazione della limitazione dell'area di danno interna alla proprietà, indica nel Piano di Emergenza Interno dell'azienda l'insieme delle informazioni necessarie a fronteggiare l'evento di rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente. Per il personale dei diversi livelli dello stabilimento è prevista la periodica formazione e addestramento interno, con particolare attenzione alla sicurezza, anche con la partecipazione di consulenti e specialisti esterni.

Inoltre lo stabilimento è dotato:
- di una strumentazione automatica per il controllo dei parametri di processo;
- di un impianto d'aspirazione e di un rivelatore di gas;
- i fusti contenenti i cianuri sono antiurto e dotati di chiusura a tenuta, sono stoccati in apposito locale dotato di tutte le attrezzature di sicurezza previste dalla normativa vigente.

- Mantenimento del livello di sicurezza:

Lo Stabilimento deve garantire nel tempo il livello di sicurezza riscontrato, mantenendo l'affidabilità degli impianti ed il controllo gestionale sulle attività che possono determinare "incidenti rilevanti".

- Interventi di trasformazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) :

Gli interventi di trasformazione urbanistica proposti dal P.G.T. non riguardano il tessuto urbano consolidato interessato dall'area di danno, interna allo stabilimento.
Ai margini della zona di attenzione dell'area di proprietà della Azienda Formenti & Giovensana S.p.A., il P.G.T. ha previsto un ambito di trasformazione produttivo D② e un ambito di trasformazione residenziale C⑥, entrambi compresi nel tessuto urbano consolidato (T.U.C.).

La compatibilità territoriale delle categorie territoriali con lo stabilimento, espressa dall'indice ISG – Indice di Sicurezza Gestore e dalla classe di qualità gestionale, è la seguente, (D.G.R. n. 7/19794 del 10/12/2004 - regione Lombardia e del D.M. 09/05/2001)

Tabella a - categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti

CLASSE DEL GESTORE	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevala Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
I				**ABCDEF**

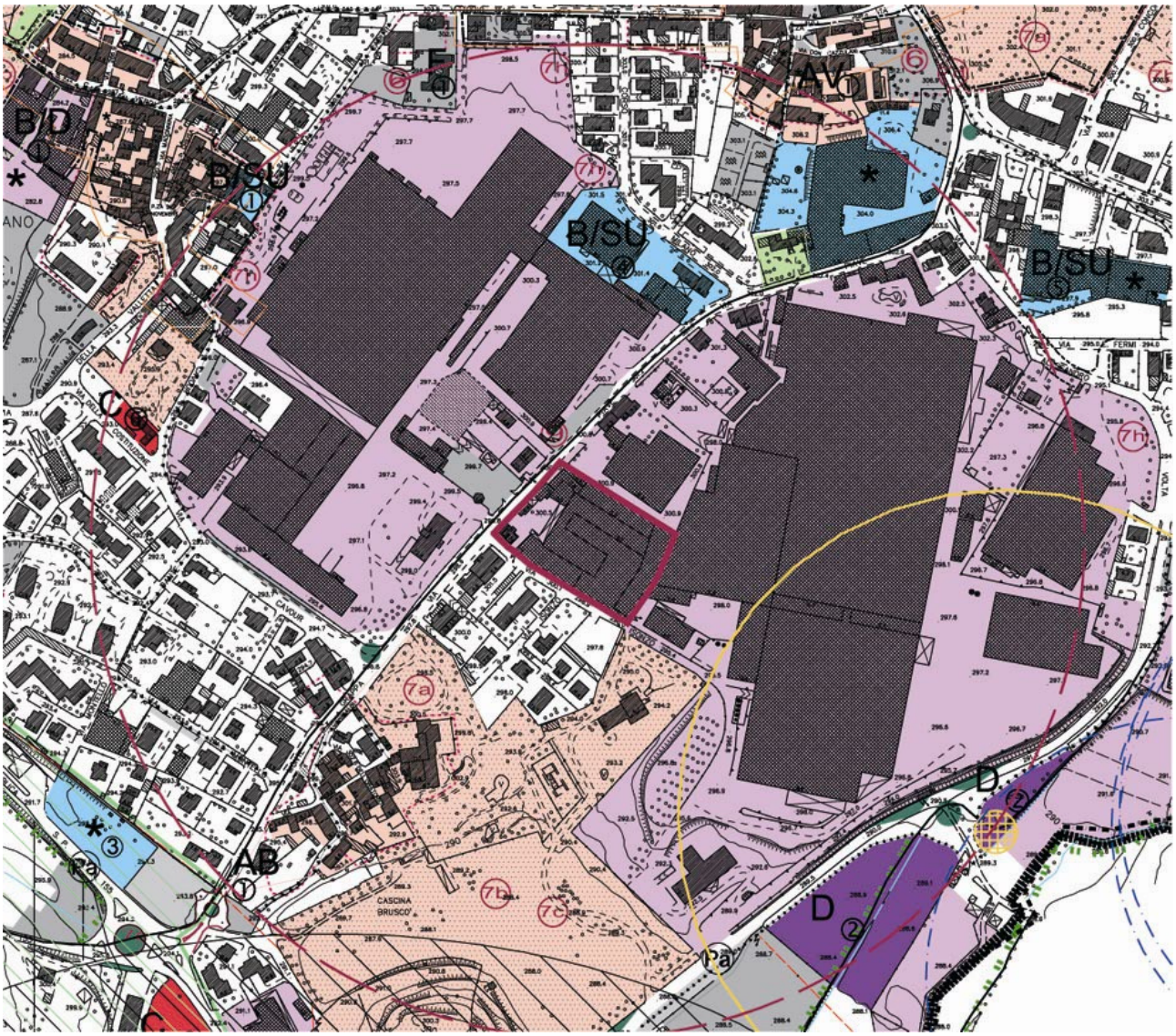


Figura 3 – ▬ Stabilimento a rischio di incidente rilevante localizzato in Veduggio con Colzano.

Lo stabilimento è localizzato nel **tessuto urbano consolidato produttivo (BD)** con area di danno interna all'area di proprietà e una zona di attenzione di 380 m (▬ ▬), che corrisponde ad uno scenario incidentale con Lesioni Reversibili.

D – ALLEGATI

1 - Estratto della Scheda Informativa sui rischi di incidente rilevante

Sezione 6

C2: Concentrazione nell'atmosfera (ppm o mg/mc) al di sotto della quale, per esposizioni fino a 30 min, sono altamente improbabili danni gravi e/o effetti letali.

L'area in cui viene superato il limite C2 è definita ZONA DI DANNO.
Per l'HCN si è assunto C2 = **55 mg/mc** ovvero **49,8 ppm**, pari all'**IDLH** (concentrazione pericolosa per la vita o la salute se inalata per un tempo minimo di 30 minuti).

C3: Concentrazione nell'atmosfera (ppm o mg/mc) con possibili effetti letali. L'area in cui viene superato il limite C3 è definita ZONA DI SICURO IMPATTO.
Per l'HCN si è assunto C3 = **176,68 mg/mc** ovvero **160 ppm**, pari alla **LC50** (concentrazione letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti).

Il calcolo è stato eseguito nelle condizioni più sfavorevoli possibili dal punto di vista meteorologico e climatico.
In base ai risultati ottenuti, poiché i valori C2 e C3 non vengono mai superati, **non è possibile determinare le zone di SICURO IMPATTO e di DANNO, ma solo una zona di ATTENZIONE di raggio 380 m.**
Pertanto si può affermare, non essendo la zona di attenzione una zona di pericolo effettivo, che **l'evento** ipotizzato **non si configura come incidente rilevante** e che le sue eventuali conseguenze restano confinate all'interno dello stabilimento.

L'analisi di rischio sulle aree critiche dell'attività industriale è stata effettuata con un metodo indicizzato stabilito dal D.P.C.M. 31/03/89, che considera:
- Il tipo di procedimento utilizzato
- Le quantità di sostanze coinvolte
- Le caratteristiche delle sostanze (in particolare l'infiammabilità e la tossicità)
- Le condizioni operative
- Le misure di prevenzione e di sicurezza in grado di ridurre il rischio di incidente.

In base ai risultati di questa analisi si può affermare che il rischio connesso all'attività industriale è classificato **lieve** e pertanto si colloca al livello più basso della scala degli indici prevista dalla normativa.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Gli impianti sono dotati di strumentazione automatica per il controllo dei parametri di processo.
Sotto il profilo operativo la sorveglianza da parte del personale addetto, la manutenzione di routine e quella programmata, il controllo e l'ispezione delle tubazioni e degli apparecchi sono eseguite da personale specializzato.
Per il personale dei diversi livelli vengono tenuti periodicamente corsi di addestramento e formazione, con particolare attenzione alla sicurezza, anche con la partecipazione di consulenti specialisti esterni.

2 - Tabella n.° 1 Categorie territoriali – D.M. 9/5/2001

«Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate a stabilimenti a rischio di incidente rilevante»

Categoria A	
1	Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a 4,5 m³/m².
2	Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3	Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).
Categoria B	
1	Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 m³/m².
2	Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3	Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4	Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso -ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone pre senti).
5	Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio -ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso).
6	Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno).
Categoria C	
1	Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 m³/m².
2	Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso -ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3	Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio -ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4	Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno).
Categoria D	
1	Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m³/m².
2	Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile -ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc..
Categoria E	
1	Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 m³/m².
2	Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.
Categoria F	
1	Area entro i confini dello stabilimento.
2	Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

E – GLOSSARIO

- **CL50**: Concentrazione letale 50% - il livello di concentrazione di una sostanza tossica, assorbita per inalazione, che causa il 50% di letalità in individui sani esposti, riferita ad un tempo di esposizione di 30 minuti.
- **IDLH**: Immediately Dangerous to Life or Health - Valore di tollerabilità per 30 minuti senza che si abbiano danni irreversibili per la salute umana e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.
- **LoC**: Level of Concern è un valore preso a riferimento come stima degli effetti di un'inalazione per 30' che produca danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini ecc.)
- **Valori di soglia:** valore del parametro di riferimento a cui, per un'esposizione prolungata (30 minuti) corrispondono diversi effetti ed in particolare
    - ***Elevata letalità***: area caratterizzata da elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.
    - ***Inizio letalità***: area caratterizzata da possibile letalità per persone mediamente sane.
    - ***Lesioni irreversibili***: area caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.
    - ***Lesioni reversibili:*** area caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili.
- **Zone di impatto per il bersaglio uomo (protezione civile)**:
    - ***Zona di attenzione***: la terza zona è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.
    - ***Zona di danno***: la seconda zona, esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati. Anziani, ecc.) .
    - ***Zona di sicuro impatto***: prima zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenza dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO
(PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
L.R. N°. 12/2005

Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO

RELAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

All. n° 2 - COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.R. - P.P.R.

ADOZIONE	**N°**	**DEL**
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	**IL**	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	**N°**	**DEL**
DELIBERA DI APPROVAZIONE	**N°**	**DEL**

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

Indice:

RELAZIONE

Allegato n° 2 COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.R. – P.P.R.

VEDUGGIO CON COLZANO COMPATIBILITA' DEL P.G.T. con il P.T.R. – P.P.R.

- **Premessa**
- **Obiettivi del P.T.R.**
- **Macro obiettivi (strategia di Lisbona) declinati in 24 Obiettivi del P.T.R.**

A - Assunzione dell'obiettivo generale del P.T.R. all'interno delle politiche e delle strategie del P.G.T.

A1 – Sostenibilità economica

A2 – Sostenibilità sociale

A3 – Sostenibilità ambientale

B - Assunzione dei tre Macro obiettivi declinati nei 24 obiettivi del P.T.R. all'interno delle politiche e delle strategie del P.G.T.

B1 - Rafforzare la competitività del territorio di Veduggio con Colzano

B2 - Riequilibrare il territorio di Veduggio con Colzano

B3 - Proteggere e valorizzare le risorse di Veduggio con Colzano

C - Orientamenti per l'assetto del territorio comunale - art. 1.5 del P.T.R.

C1 - Gli Obiettivi Tematici – relativi ai vari sistemi territoriali

Assetto sociale – art. 2.5.1 del P.T.R.

Analisi SWOT del SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO - art. 2.2.1 del P.T.R.

Nnn – Obiettivi regionali

VEDUGGIO CON COLZANO COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.R. – P.P.R.

lettura e valutazione di compatibilità degli obiettivi della Sezione del Piano Paesaggistico del P.T.R. rispetto agli obiettivi del Documento di Piano del P.G.T. (art. 20 l.r. 12/2005).).

PREMESSA

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) di cui si è dotata la Regione Lombardia è lo strumento di pianificazione di livello regionale, che propone una "visione" di crescita sostenibile della Lombardia.

Con D.G.R. del 16 gennaio 2008 n. 6447 il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) vigente del 2001 ai sensi della L.R. 12/2005 è stato sottoposto ad aggiornamento ed integrazione, in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs 42/2004. Il P.T.R., secondo quanto riportato dall'art. 19 della l.r. 25/2005, "ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione e a tal fine ha i contenuti e l'efficacia di cui agli articoli 76 e 77." Infine con D.C.R. n° VIII/951 del 19/01/2010 e con avviso di pubblicazione sul BURL, Serie Inserzioni e Concorsi del 17/02/2010 esercita gli effetti indicati nell'art. 20 della l.r. 12/2005.

Il Piano assume la duplice valenza di strumento di conoscenza strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia, e di mezzo di orientamento e cooperazione finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

Esso contiene l'analisi delle trasformazioni recenti e le invarianti territoriali con le quali deve misurarsi il P.T.R.

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale, correlata alla redazione del P.T.R. ha offerto oggi la possibilità di proseguire nell'integrazione tra pianificazione territoriale e urbanistica e pianificazione del paesaggio, ma anche di trovare maggiore correlazione con le altre pianificazioni del territorio, e in particolare quelle di difesa del suolo e ambientali.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

La Giunta regionale, con la D.G.R. 6447 del 16 gennaio 2008, ha proceduto all'aggiornamento del Piano Territoriale Pesistico Regionale su due livelli e in due tempi:

- ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della Giunta. Queste integrazioni sono immediatamente operanti;
- ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) quale sezione specifica del P.T.R. che comprende, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie.

Inoltre, il Documento di Piano del Piano Territoriale Regionale indica l'obiettivo di costruzione della Rete Ecologica Regionale (di seguito R.E.R.). Sviluppando di presupposti della D.G.R. del 27/12/2007 n.8/6415 "Criteri per l'interconnessione delle R.E.R. con gli strumenti di programmazione territoriale" il Documento di Piano del P.T.R. indica in una rete ecologica polivalente il mezzo per attuare il suddetto obiettivo che ritroviamo nel punto A3, C e TM obiettivi tematici della Regione Lombardia.

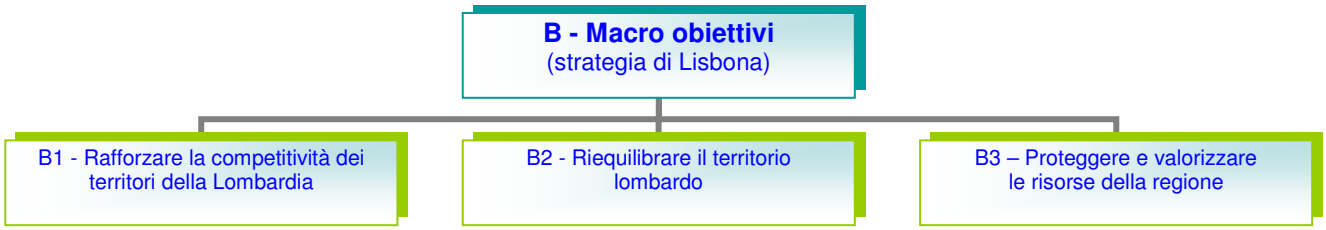
OBIETTIVI DEL P.T.R.

Il P.T.R. diviene il Quadro Strategico di riferimento che individua gli obiettivi di sviluppo per l'intero territorio regionale in modo da costruire insieme con le comunità locali percorsi coerenti per il conseguimento degli obiettivi condivisi.

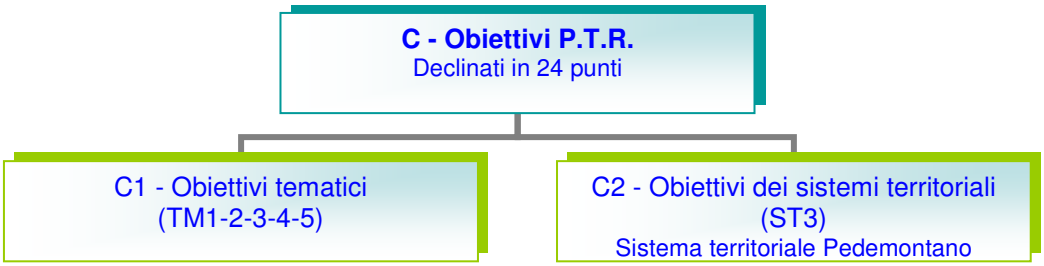
Il sistema degli obiettivi nasce dai principi comunitari per lo sviluppo del territorio e dai principi elaborati nella Strategia di Lisbona-Gotheborg, con l'obiettivo articolato nei seguenti organigrammi :

Obiettivo generale

Dall'obiettivo generale consegue un sistema di obiettivi, articolati e integrati, illustrati come segue.



Dai macro obiettivi B1, B2 e B3 conseguono i seguenti obiettivi P.T.R., articolati a loro volta in due categorie C1 e C2



MACRO OBIETTIVI (STRATEGIA DI LISBONA) DECLINATI IN 24 OBIETTIVI DEL P.T.R.

		Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	Riequilibrare il territorio lombardo	Proteggere e valorizzare le risorse della Regione
1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: – in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente – nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) – nell'uso delle risorse e nella produzione di energia – e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio	■		
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica	■		
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi		■	
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio	■		
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: – la promozione della qualità architettonica degli interventi – la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici – il recupero delle aree degradate – la riqualificazione dei quartieri di ERP – l'integrazione funzionale – il riequilibrio tra aree marginali e centrali – la promozione di processi partecipativi	■	■	
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero	■	■	
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico			■
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque			■
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio		■	
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo			
11	*Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:* – il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile – il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale – lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità	■		

		Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	Riequilibrare il territorio lombardo	Proteggere e valorizzare le risorse della Regione
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale	Legame principale con il macro-obiettivo		
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo	Legame con il macro-obiettivo	Legame principale con il macro-obiettivo	Legame con il macro-obiettivo
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat		Legame con il macro-obiettivo	Legame principale con il macro-obiettivo
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo		Legame con il macro-obiettivo	Legame principale con il macro-obiettivo
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti	Legame con il macro-obiettivo		Legame principale con il macro-obiettivo
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata	Legame con il macro-obiettivo	Legame con il macro-obiettivo	Legame principale con il macro-obiettivo
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			Legame principale con il macro-obiettivo
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia	Legame con il macro-obiettivo		Legame principale con il macro-obiettivo
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			Legame principale con il macro-obiettivo
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio		Legame con il macro-obiettivo	Legame principale con il macro-obiettivo
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)	Legame con il macro-obiettivo		Legame principale con il macro-obiettivo
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione	Legame principale con il macro-obiettivo		
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti	Legame principale con il macro-obiettivo		Legame con il macro-obiettivo

	Legame principale con il macro-obiettivo		Legame con il macro-obiettivo

I tre macro obiettivi sono i principi cui s'ispira l'azione del P.T.R., in riferimento alla Strategia di Lisbona e definiscono, per la Lombardia, lo sviluppo sostenibile espresso dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo.

A - Assunzione dell'obiettivo generale del P.T.R. all'interno delle politiche e delle strategie del P.G.T.

A - Il P.T.R. persegue l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini lombardi.

Il P.G.T. ha assunto l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini (Documento Programmatico e art. 32 – Ambiti di Riqualificazione delle N.T.A.), migliorando per quanto gli compete, la qualità del territorio (art. 36 – Indici ambientali delle N.T.A.) su cui i Cittadini abitano: qualità del territorio costruito e qualità del territorio non costruito (agricolo e a bosco).

Il D.d.P. elabora le proprie previsioni strategiche secondo i principi dello sviluppo sostenibile e l'integrazione delle componenti ambientali, economiche e sociali attraverso modalità di sviluppo a medio e lungo termine da perseguire a scala sovracomunale e comunale.

A1 **Sostenibilità economica:** lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti.

Il P.G.T. di Veduggio con Colzano consente all'Amministrazione Comunale di perequare e compensare in attuazione dei suoi obiettivi amministrativi e di acquisire lo standard e di promuovere la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse generale funzionali a tali obiettivi,attraverso i seguenti meccanismi di cui all'all'art. 33 – B :

1) per cessione e convenzionamento dello standard da parte degli operatori privati,
2) per realizzazione diretta da parte diretta del Comune delle attrezzature pubbliche indicate nel P.d.S.,
3) per realizzazione diretta o convenzionamento da parte dell'Operatore privato di attrezzature pubbliche (standard qualitativo),
4) per riqualificazione ambientale, urbana (centri storici) e per interventi in conto energia.

così come illustrato dall'art. 38 delle N.T.A. del P.G.T. e così come certificato dal Piano dei Servizi (Doc. n° 2 – P.G.T.).

A2 **Sostenibilità sociale:** lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionali.

Il P.G.T. di Veduggio con Colzano persegue la promozione sociale dei Cittadini di Veduggio con Colzano innanzitutto in attuazione degli stessi criteri di perequazione, compensazione ed incentivazione di cui alla L.R. 12/2005 e di cui all'art. 33 – A - B – C delle N.T.A., applicati anche al campo sociale attraverso la disponibilità di :

- una volumetria integrativa,
- una dotazione volumetrica,
- una volumetria aggiuntiva,
- una volumetria di riqualificazione urbana

di cui all'art. 52 delle N.T.A. del P.d.R., a soddisfacimento appunto dei bisogni abitativi individuali e di quelli delle famiglie numerose e di sanare situazioni precarie dal punto di vista igienico – sanitario – urbanistico, riducendo così le sperequazioni ed adeguando le densità edilizia degli insediamenti esistenti.

Inoltre il Documento di Piano promuove più in generale alcuni Ambiti di Riqualificazione di particolare valore sociale:

- n° 05) Parco per lo sport ed il tempo libero
- n° 06) Sistema delle attrezzature scolastiche, culturali e amministrative e religiose
- n° 10) Nuovi Centri Urbani.

A3 **Sostenibilità ambientale**: lo sviluppo socio – economico deve avvenire nel rispetto dell'ambiente naturale o più in generale dell'ambiente fisico, delle risorse naturali ed energetiche, del paesaggio e del patrimonio culturale, senza comprometterne le caratteristiche che consentono la sua conservazione.

Questo obiettivo richiede che tutti gli interventi futuri, di recupero e nuovi, in funzione del fabbisogno individuato, dovranno essere organizzati e promossi nello schema di insediamenti di alta qualità urbanistica, edilizia ed ambientale di cui all'art. 33.C, in attuazione in particolare degli indici di qualità ambientale di cui all'art. 36 delle N.T.A.

Il P.G.T. nel Documento di Piano ha inoltre recepito e sviluppato negli Ambiti di Riqualificazione di cui all'art. 32 dellle N.T.A., i caratteri e le articolazioni del paesaggio e del patrimonio culturale di Veduggio con Colzano così come, restituiti dal P.P.R., e dal P.T.C.P.; per quanto i Cariggi esterni al Parco Valle del Lambro, ma confinanti al P.L.I.S. La Valletta in territorio di Renate.

Tali Ambiti di Riqualificazione sono territorialmente più vasti dei singoli interventi ed in grado di ricomporre i diversi Ambiti e/o zone del T.U.C. in progetti di riqualificazione ambientale di singole parti del territorio per certificare poi il raggiungimento della riqualificazione dell'intero territorio comunale, così come perseguita dal Documento Programmatico prima e dal Documento di Piano poi.

Gli Ambiti di Riqualificazione più significativi da questo punto di vista sono:

- n° 02) Paesaggio e Rete ecologica
- n° 03) Contratto di fiume
- n° 07) Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali
- n° 12) Boschi urbani
- n° 13) Coni ottici
- n° 14) Immagine publbica

Complessivamente l'obiettivo dello sviluppo sostenibile perseguito dal P.G.T. ed in particolare dal Documento di Piano, è inoltre certificato in quanto oggetto di verifica::

- attraverso la V.A.S., di cui al Doc. 1 G, che ha coinvolto gli Enti competenti dal punto di vista ambientale (Provincia, ARPA, ASL), i comuni contermini, le associazioni e i cittadini che hanno partecipato al processo di verifica di sostenibilità rispetto agli Ambiti di Trasformazioni ed agli Ambiti di Riqualificazione proposti, in particolare il soddisfacimento del fabbisogno abitativo è stato previsto all'interno del Tessuto Urbano Consolidato escludendo un nuovo consumo di suolo.
- attraverso le informazioni raccolte negli elaborati della Carta dei Beni Paesaggistici, di cui all'All. n° 4 del Doc. 1B e all'All' 1 del Doc. 3C, che ha indagato le risorse naturali e fisiche del territorio, gli elementi paesaggistici da salvaguardare ed il patrimonio culturale e storico da preservare per le future generazioni.

Il P.G.T. ha recepito gli indirizzi del P.T.R. , in particolare per la costruzione della "infrastruttura primaria di interesse regionale" della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) lombarda, intesa come rete polivalente in grado di produrre sinergie positive con le varie politiche di settore.

La R.E.R. ha la finalità di :

- tutela, ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per la biodiversità esistenti sul territorio lombardo;

- valorizzazione, ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico e di fruibilità per la popolazione;
- ricostruzione, ovvero incremento del patrimonio di naturalità e biodiversità esistente per offrire maggiori prospettive ad un suo riequilibrio.

Il P.G.T. ha quindi verificato, attraverso l'Ambito di Riqualificazione n° 2 Paesaggio e Rete ecologica, la conformità e la presenza nel territorio comunale dei seguenti elementi della R.E.R. nonché della Carta dei processi decisionali regionali:

- Corridoi ecologici primari lungo i corsi d'acqua (fiume Lambro e torrente Bevera)
- Gli ambiti agricoli
- Le Aree prioritarie per la biodiversità.

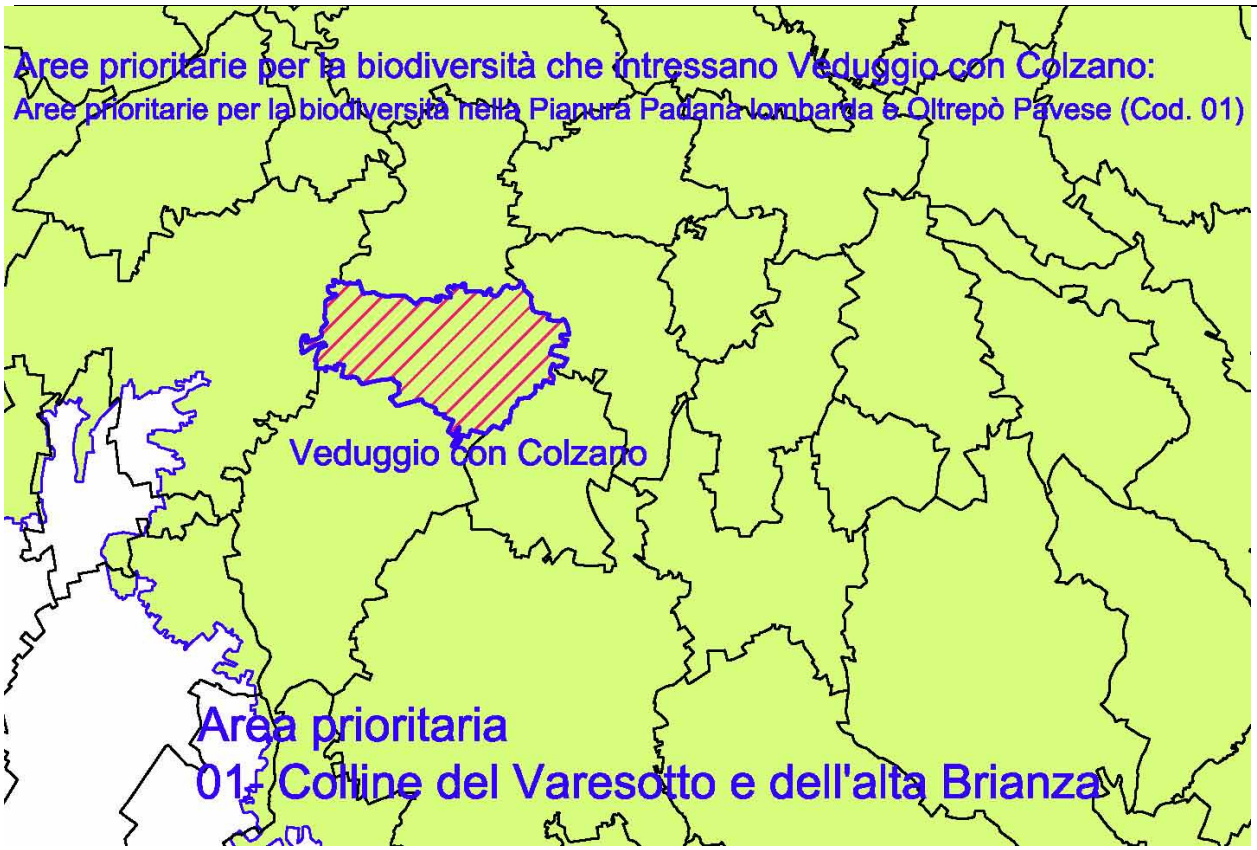
A livello comunale ed in particolare all'interno del T.U.C. il Documento di Piano propone la formazione di presidi ecologici e/o oasi di naturalità e di passaggi ecologici per il superamento delle barriere infrastrutturali all'interno ed all'esterno del T.U.C.

Le suddette politiche rispondono a numerosi obiettivi tematici regionali (es. TM 1.9 – difesa ed aumento della biodiversità; TM 1.10 – conservazione e valorizzazione degli ecosistemi presenti sul territorio, ecc…).

Il territorio di Veduggio con Colzano è interessato completamente da un' Area prioritaria per la Biodiversità, ovvero quella della colline del Varesotto e dell'alta Brianza.

L'Ambito di Riqualificazione n° 2 - Paesaggio e Rete ecologica illustra la natura del paesaggio e la rete Ecologico Provinciale e regionale (R.E.R.), con la proposta di presidi ecologici e passaggi ecologici interni al TUC per creare una permeabilità al suo interno.

Estratto delle Aree prioritarie per la biodiversità – Fonte shape regione Lombardia



B - Assunzione dei tre Macro obiettivi declinati nei 24 obiettivi del P.T.R. all'interno delle politiche e delle strategie del P.G.T.

Si elencano di seguito controdeducendoli, gli obiettivi che interessano il territorio comunale.

B1 - Rafforzare la competitività del territorio di Veduggio con Colzano

1. *Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione.*

A tal fine il P.G.T. prevede la formazione dell' Ambito di Riqualificazione n° 8 – Parco Tecnologico e n°9 Nuovi Centri Urbani, servizi alle persone e per le attività a :

- A.T. B/SU① per attività di servizio e/o artigianali tecnologicamente avanzate ed ecologicamente compatibili.
- A.T. D① per organizzare a sistema gli insediamenti produttivi esistenti.

Ai fini dell'innovazione e per quanto riguarda in particolare la produzione di energia, il Documento di Piano con le N.T.A. agevolano il risparmio energetico promuovendo i meccanismi della biourbanistica e della bioarchietettura (art. 32-C) e promuovendo in particolare criteri di perequazione in conto energia (art. 33)

Il P.G.T. e la V.A.S. attraverso le procedure di partecipazione che promuovono autonomamente ed in forma coordinata, consentono la diffusione di queste iniziative di valorizzazione del territorio e di massimizzazione delle attività insediative.

2. *Favorire le relazioni tra i territori della Lombardia*

Il P.G.T. nell'All. n°1 – Doc. 1B ha illustrato la particolare situazione di Veduggio con Colzano, che è circondato da varie infrastrutture che connettono il Comune con il territorio della Lombardia e della Provincia. La linea ferroviaria Milano – Monza – Molteno – Oggiono e la stazione di Renate-Veduggio con Colzano già consente oggi ed ancora più in futuro con la riqualificazione della linea, ai Cittadini di Veduggio con Colzano di usufruire del servizio ferroviario regionale.

4. *Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio.*

Il P.G.T. elenca tra i piani di settore il PUGSS che prevede di coordinare gli interventi di urbanizzazione.

Il P.d.S. a sua volta finanzia in quota parte l'infrastrutturazione del sottosuolo proposta dal P.U.G.S.S.

In questo senso il P.G.T. cerca di ovviare ad una carenza cronica delle nostre città e comuni, che dispongono il più delle volte di una rete dei sottoservizi quasi completamente obsoleta e disorganica.

Quanto invece ai servizi pubblici, l'art. 38 detta delle prescrizioni circa i fabbisogni di servizi pubblici in aree ed opere, a cui dovrà far fronte il Piano dei Servizi, anche e soprattutto attraverso gli Ambiti di Riqualificazione.

5. *Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitarie attraverso:*
   - *la promozione della qualità architettonica e la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici*

     Il P.G.T. propone norme specifiche per la costruzione in un'Immagine Pubblica di Veduggio con Colzano anche attraverso uno specifico Ambito di Riqualificazione degli elementi costituitivi del paesaggio antropico e naturale (All. 1 alle N.T.A.) e per regolamentare e favorire la bioedilizia e la bioingegneria anche attraverso l'attuazione preventiva dei criteri della Biourbanistica in sede di P.A. (art. 33 delle N.T.A.)
   - *il recupero delle aree degradate*

     Il P.G.T. prevede il recupero attraverso gli Ambiti del Piano delle Regole degli insediamenti non più compatibili con il loro contesto.
   - *l'integrazione funzionale*

Tale integrazione è perseguita anche attraverso gli Ambiti di Trasformazione del D.d.P. (artt. 32.1 – Centri storici e nuclei di antica formazione, art. 31.8 – Sistema dei Servizi urbani e 32.10– Nuovi centri urbani delle N.T.A. del D.d.P.)

- *il riequilibrio tra aree marginali e centrali*

  Tale riequilibrio è attuato attraverso gli indirizzi di progettazione degli Ambiti di Trasformazione posti lungo il perimetro del T.U.C. ed attraverso quanto previsto negli Ambiti di Riqualificazione – n° 12 Boschi urbani (art. 32 delle N.T.A. del D.d.P.)

- *la promozione di processi partecipativi*

  La partecipazione si è svolta attraverso il processo di V.A.S. del D.d.P.

6. *Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'uso di suolo libero.*

Il P.G.T. pone le condizioni per un offerta adeguata e compatibile alla domanda di spazi di cui al presente obiettivo: un'offerta articolata in grado di intercettare e soddisfare le varie tipologie di bisogni, attraverso interventi polifunzionali di recupero (B/SU) e di completamento di zone già urbanizzate).

11. Promuovere un sistema produttivo di eccellenza

Il P.G.T. prevede ambiti produttivi nel territorio di Veduggio con Colzano a completamento di quelli esistenti e per promuoverne un'evoluzione del Sistema Produttivo locale nella dimensione del Parco Tecnologico, a destinazioni plurime (A.R. n°9 – Parco Tecnologico).

In particolare gli obiettivi ai Punti 10. – 12. – 13. – 23. – 24. sono specifici del P.T.R.

B2 - Riequilibrare il territorio di Veduggio con Colzano

3. Assicurare, a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità,

In attuazione dell'obiettivo 2 di cui al precedente macrobiettivo B1, si è dimostrato che il P.G.T. persegue l'obiettivo di garantire un'elevata capacità di movimento per i cittadini di Veduggio con Colzano e quindi l'accessibilità da parte loro, ai principali servizi sovracomunali (scolastico, soco-assistenzaiale, culturale, ecc.) esistenti nell'Ambito Territoriale di appartenenza.

9. Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.

Attraverso appositi criteri di perequazione il P.G.T. persegue non solo la perequazione urbanistica (di comparto e diffusa su tutto il territorio per compensare i vincoli di tipo urbanistico ed ambientale (art. 33)), ma anche la perequazione sociale per soddisfare fabbisogni altrimenti irrisolti (art. 52), come previsto nella verifica dell'obiettivo A2.

13. Realizza, per il contenimento della diffusione urbana,….

Il P.G.T. prevede di completare il disegno urbano attuale ed il sistema infrastrutturale del P.R.G. vigente.

B3 - Proteggere e valorizzare le risorse di Veduggio con Colzano

7. Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.
8. Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque.

In riferimento a quanto detto, il P.G.T. ed in particolare l'art. 36 - Indici ambientali, puntano a tutelare la salute del cittadino attraverso il miglioramento della qualità del suolo, ambientale, urbano e paesistico, in conformità con gli obiettivi del P.T.R., in particolare con la costruzione della Rete Ecologica Regionale, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, di quello acustico, del suolo, dell'inquinamento elettromagnetico, luminoso e atmosferico, e prescrivendo per il Regolamento Edilizio, norme specifiche anche per l'inquinamento da radon (art. 39 – delle N.T.A.).

Il P.G.T. ha recepito lo Studio geomorfologico, idrogeologico e sismico come sua parte integrante, richiamandolo in particolare nell'art. 25 per gli aspetti di tutela.

10. Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico - ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo

Il territorio di Veduggio con Colzano non fa parte dei territori di interesse turistico. Tuttavia il P.G.T. persegue la valorizzazione delle specificità del suo territorio, in particolare attraverso gli Ambiti di Riqualificazione n° 1 (Centri storici e nuclei di antica formazione), n° 2 (Paesaggio e Rete Ecologica), n°12 Boschi urbani, anche in funzione di una maggiore fruizione di questo territorio da parte dei suoi Cittadini innanzitutto e di altri Cittadini dei Comuni circostanti, per il tempo libero e per il turismo.

14. Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat.

Il P.G.T. recepisce la salvaguardia e la valorizzazione del territorio conpreso nel Parco Regionale della Valle del Lambro. All'interno di questo territorio vengono censiti e confermati gli insediamenti al servizio dell'agricoltura, consentendone a livelli di normativa una corretta evoluzione e/o integrazione.

16. Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti.

Gli artt. 6a (Rete idrica), 33 e 36 (Indici Ambientali) perseguono l'obiettivo della tutela delle risorse idriche anche per gli aspetti urbanistici, prescrivendo con l'art. 39 che il Regolamento Edilizio persegua questo obiettivo con prescrizioni mirate.

Per la tutela del suolo e delle fonti energetiche si rinvia alla controdeduzione degli specifici obiettivi.

17. Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque. acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata.

Il P.G.T. e la V.A.S. perseguono questo obiettivo per quanto riguarda l'inquinamento, organizzando in modo gerarchico la rete stradale al fine di individuare delle zone a traffico limitato, dove è previsto che venga ridotto quantomeno l'inquinamento rumoroso.

Per quanto riguarda gli altri obiettivi si rinvia alle specifiche controdeduzioni.

Punti 18. – 19. – 20. – 21. – 22.

Il P.G.T. con la Carta dei Beni Paesaggistici e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) degli interventi negli Ambiti di Trasformazione previsti, ha posto una particolare attenzione ai temi ambientali del:

- riconoscimento delle reti ecologiche provinciale e sovracomunale
- mantenimento delle funzionalità naturalistiche, ecologiche e culturali.

Attraverso le azioni del D.d.P., ed in particolare per mezzo degli Ambiti di Riqualificazione (art. 32 delle N.T.A.), il P.G.T. ha messo a sistema gli elementi del patrimonio del paesaggio costruito e del paesaggio non

costruito del territorio di Veduggio con Colzano.

C - Orientamenti per l'assetto del territorio comunale (art. 1.5 del P.T.R.)

1.5.3 – Elementi per l'assetto del territorio comunale

Il P.T.R. identifica i seguenti elementi portanti per l'assetto del territorio regionale:

- i poli di sviluppo regionale,
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale,
- le infrastrutture prioritarie.

1.5.4. – I poli di sviluppo regionale

Il Comune di Veduggio con Colzano fa parte dell'Ambito del Sistema Insediativo metropolitano lombardo ed all'interno dell'ambito geografico della "Brianza" ed all'interno dell'unità tipologica di paesaggio della Fascia collinare "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche".

All'interno del Sistema Insediativo metropolitano, l'Unità di paesaggio è caratterizzata da una bassa densità insediativa e da un grande patrimonio di aree verdi, in gran parte compresi nel Parco Regionale della Valle del Lambro e da situazioni di eccellenza nel campo delle emergenze storico-architettoniche (nuclei storici e ville), del tessuto produttivo (Distretto della meccanica di precisione), e dalla presenza di aree in corso di dismissione come occasione importante per individuare nuove attività strategiche (ex cartiera di Briosco).

1.5.5 Le zone di preservazione e salvaguardia ambientale

Il P.T.R. identifica le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, con riferimento diretto al macro-obiettivo "Proteggere e valorizzare le risorse della regione"; (macro obiettivo 3) La valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, naturali e ecologiche concorrono al rafforzamento della competitività regionale e consentono a ciascun territorio di sviluppare il proprio potenziale.

In particolare nel P.G.T. di Veduggio con Colzano vengono identificati come zone di preservazione e salvaguardia ambientali:

- la Rete ecologica (Ambito di Riqualificazione n° 2 – art. 32)
- il Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali (Ambito di riqualificazione n° 7)
- i presidi ecologici e/o oasi di naturalità
- i passaggi ecologici interni al T.U.C. (Tessuto Urbano Consolidato)

1.5.6 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

Il P.T.R. individua le infrastrutture, strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano.

Il P.G.T. di Veduggio con Colzano valorizza la presenza della linea ferroviaria Milano – Monza – Molteno - Oggiono, potenziando la stazione di Renate-Veduggio con Colzano, in previsione della Riqualificazione della linea.

Rete Verde Regionale e rete tecnologica regionale

La Rete Verde è intesa quale sistema integrato di boschi, spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi.

Il P.G.T. di Veduggio con Colzano con gli elaborati della Carta dei Beni Paesaggistici (All. n° 4 – Doc. 1B) e con gli Ambiti di Riqualificazione n° 2 – Paesaggio e Rete ecologica, n° 7 – Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali di cui all'art. 32 ed All. n° 1d – Doc.1G:

- tutela gli ambienti naturali,
- tutela la continuità della rete ecologica regionale e provinciale,
- salvaguarda e valorizza l'idrografia naturale,
- persegue la salvaguardia paesistica delle aree boscate,
- promuove ed agevola attraverso le previsioni contenute negli Ambiti di Riqualificazione del D.d.P. (art. 32 e All. n° 1d – Doc.1G) la riqualificazione paesistica del territorio comunale.

Il P.G.T. di Veduggio con Colzano recepisce gli elementi della Rete Ecologica del P.T.R. (Rete Ecologico Regionale) del P.T.C.P. di Monza e Brianza (Rete Ecologica Provinciale), per i quali prevede nuovi collegamenti funzionali che possano garantire l'integrità globale del sistema mediante l'individuazione dei Presidi ecologici interni al T.U.C. Mette a sistema la dotazione a verde con creazione di percorsi e piste ciclo-pedonali per la fruizione degli stessi (Ambiti di Riqualificazione n° 7 e All. n° 1d del Doc. 1G), secondo gli indirizzi della Rete Verde Regionale e delle politiche sinergiche.

Rete ciclabile regionale

Il territorio di Veduggio con Colzano è interessato dalla rete di mobilità sostenibile sia a livello comunale che sovracomunale.

Infrastrutture per la depurazione delle acque reflue urbane

Veduggio con Colzano scarica le acque del sistema fognario nel depuratore consortile della Soc. A.L.S.I. Alto Lambro Servizi Idrici Spa di Monza, di cui Veduggio con Colzano è socia con altri 29 comuni assieme alla Provincia di Monza e Brianza.

Infrastrutture per la mobilità

Il comune di Veduggio con Colzano è interessato direttamente dalla linea ferroviaria Milano – Monza – Molteno – Oggiono.

C1 - Gli Obiettivi Tematici – relativi ai vari sistemi territoriali

Ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR, direttamente (tramite il perseguimento dell'obiettivo tematico) **o indirettamente.** Molti obiettivi del Documento di Piano sono valutati durante il processo di V.A.S. e fanno parte delle indicazioni strategiche, delle prescrizioni delle N.T.A. del P.G.T. ed illustrate nei suoi elaborati grafici.

Assetto sociale – art. 2.1.5 del P.T.R.

Da TM 5.1 a TM 5.8

Obiettivi specifici del P.T.R., in parte ripresi nel D.d.P., nel P.d.S. e nel P.d.R. per quanto di pertinenza comunale

2.2 Sei sistemi territoriali per una Lombardia a geometria variabile

(Obiettivi specifici P.T.R.)

2.2.1 Sistema Territoriale Metropolitano

Il territorio di Veduggio con Colzano fa parte del Sistema Territoriale Metropolitano lombardo – Sistema dello Spluga

L'Asse dello Spluga, all'interno della Provincia di Monza e Brianza, statale 36, parallela alla linea delle Ferrovie dello Stato Milano-Monza-Lecco, innervata dal corso del fiume Lambro, connette la citta di Monza e le sue emergenze funzionali e storico-paesaggistiche, con i centri piccoli e medi, con il grande patrimonio di aree verdi, con il tessuto produttivo e le aree dismesse da riqualificare (Briosco) che insistono lungo il suo sviluppo.

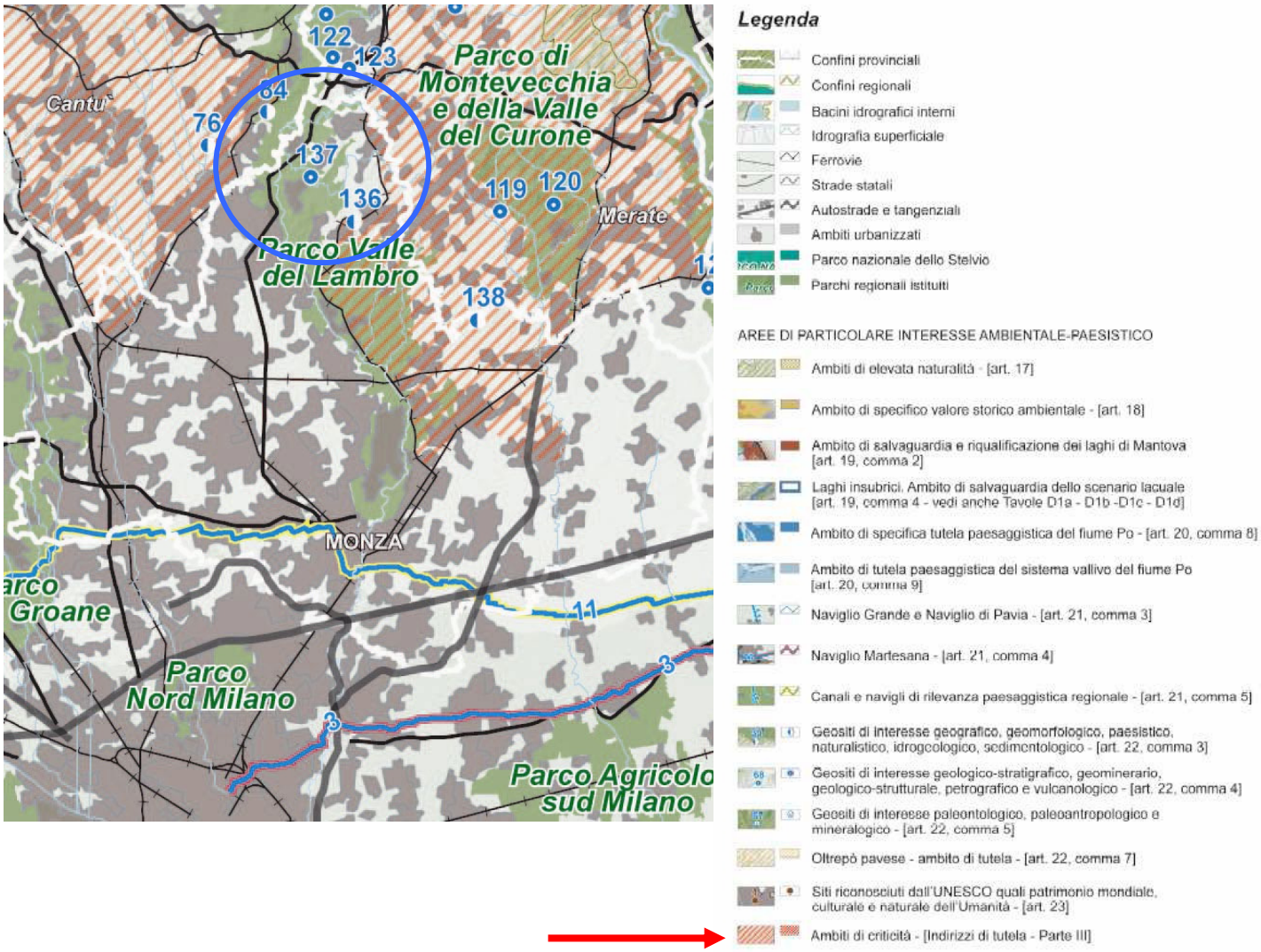
La direttrice dello Spluga dovrebbe ricercare le connessioni con gli altri sistemi insediativi della Brianza attraverso il nuovo sistema infrastrutturale est-ovest, ferroviario e stradale.

PAESAGGIO DI VEDUGGIO CON COLZANO – di cui al Piano Paesaggistico (P.P.R.)

Si riportano gli orientamenti contenuti nella relazione "I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici", gli estratti delle tavole di interesse per il territorio del comune di **Veduggio con Colzano,** costruito con riferimento ai singoli comuni e organizzato per territori provinciali, costituisce uno strumento di supporto per una rapida individuazione delle principali indicazioni paesaggistiche relative al territorio comunale.

La **tavola D** e gli articoli del P.P.R.. individua tra le area di particolare interesse ambientale paesistico, un Ambito di criticità per il quale rinvia alla Relazione "Indirizzi di tutela – Parte III" del P.P.R. che interessano il paesaggio del comune di **Veduggio con Colzano.**

Riferimenti: Tavola D – Repertori



Appartenenza all' **unità tipologica di paesaggio**: - **Fascia alta pianura**.

Paesaggi della fascia collinare "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche"

Tav A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio – estratto

VI. Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici

Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, nel Comasco, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia. L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartirana) o medi laghi (Varese, Annone ...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri. Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un'opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.

Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompenti, fasi di sfruttamento antropico. Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea diun contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o 'palagi camperecci', impreziositi di 'horti, giardini et altre delitie insigni', ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivi, terrazzati e tutti alacremente condotti, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo l'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi.

L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltive nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio nel paesaggio dell'anfiteatro morenico gardesano, gli 'isolini' di cipressi o le folte 'enclosures' dei parchi e dei giardini storici. Gli insediamenti colonici non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale.

L'organizzazione plurima di queste corti, delle cinte perimetrali dai portali ronati, la dominanza dell'edificio padronale, l'enfasi degli spazi collettivi creano un'articolazione di visuali, prospetti, fondali di notevole pregio (valga il caso esemplare di Castellaro Lagusello).

Un'organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico. La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti. Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si imperniano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali (il caso, davvero critico, dell'area brianzola) generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.

Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici).

I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte

dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri ...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).

Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini.

L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

I laghi morenici.

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

Il paesaggio agrario.

La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e

aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici. A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina.

Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale. Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni. Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.

Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano

un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio. Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.

Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra '700 e '800, al già combinato paesaggio delle colline briantee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.

Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesaggistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre 'viale dei cipressi' - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.

Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, tal altra un “casino”, un “berceau”, una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, “triboline”, capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti 'minori' che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

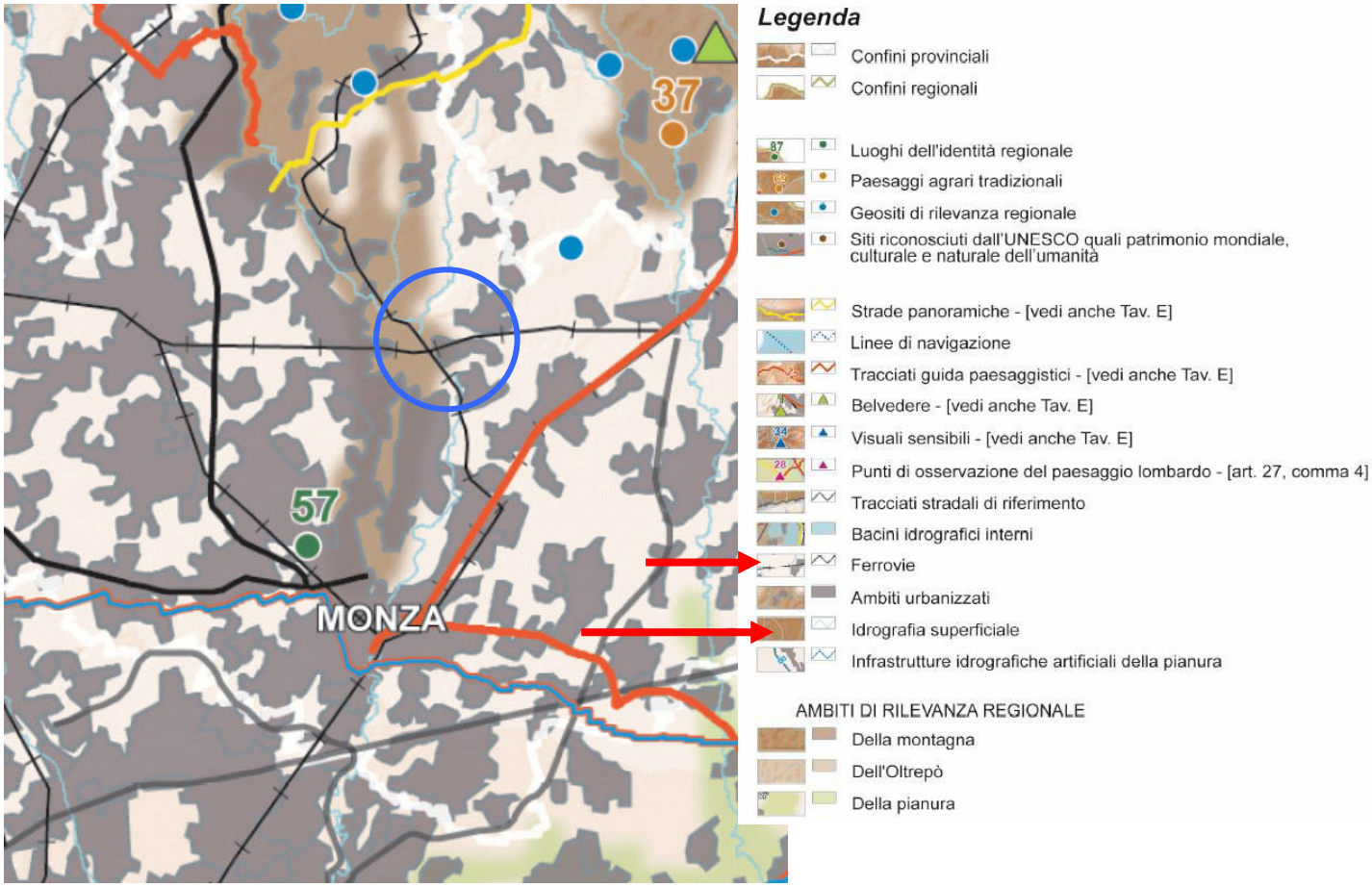
I fenomeni geomorfologici.

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico. Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L’idealizzazione e il panorama.

È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia ... ». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure. La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

Tav. B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico - estratto



COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO

(PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
L.R. N°. 12/2005

Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO

RELAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

All. n° 3 – COMPATIBILITA' DEL P.G.T. CON IL P.T.C.P. di MONZA e BRIANZA

ADOZIONE	**N°**	**DEL**
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	**IL**	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	**N°**	**DEL**
DELIBERA DI APPROVAZIONE	**N°**	**DEL**

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

PGT / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MONZA E BRIANZA

Come già illustrato nel Capitolo 1.2 del Rapporto Ambientale il P.G.T. verifica tutte le condizioni di compatibilità col P.T.C.P. adottato di Monza e Brianza ad esclusione di una parte per l'Ambito di Trasformazione C② che ricade negli Ambiti destinati all'Attività Agricola di interesse strategico.

Contro tale inclusione è stata presentata specifica osservazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Si sintetizza di seguito la lettura degli elaborati grafici del P.T.C.P. evidenziando in che rapporto si collocano i vari Ambiti di Trasformazione.

Sistema insediativo

Il sistema insediativo di Veduggio con Colzano è molto articolato a comprendere con i nuclei sotorici al 1888 ad al 1930, gli insediamenti residenziali e produttivi sorti al loro contorno.

Caratterizzazione ecologica

Il territorio di Veduggio con Colzano confina a sud con una linea principale di continuità ecologica attraverso il Parco Regionale della Valle del Lambro che si sviluppa verso est con il PLIS "La Valletta" in territorio di Renate.

Elementi di rilevanza paesaggistica

Gli elementi naturali caratterizzanti l'unità di paesaggio di Veduggio con Colzano sono le creste e di cucuzzoli di morene, gli orli di terrazzo di origine glaciale e fluviale e le fasce boscate.

Elementi della mobilità dolce

Il territorio di Veduggio con Colzano è interessato dalla linea ferroviaria Monza – Molteno – Oggiono.

Elementi di degrado

La parte da nord ovest a sud ovest del territorio è interessata dal vincolo idrogeologico.

Vincoli paesaggistici

Ricadono sotto i vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004:

- fascia di rispetto di 150 m dal fiume Lambro e dal torrente Bevera (art. 142, comma 1 lettera c)
- i boschi (art. 142, comma 1 lettera g)
- il Parco Regionale delle Valle del Lambro

Parco Regionale della Valle del Lambro

Il Parco interessa il territorio comunale da nord ovest a sud ovest.

Tutela e valorizzazione del paesaggio

Il territorio del Parco partecipa alla Rete Verde di Ricomposizione paesaggistica di cui all'art. 34 delle N.d.A. del P.T.C.P.

Viabilità di interessa paesaggistico

Le strade di interesse paesaggistico sono da ovest verso est, la S.P. 155 (via della Repubblica), via Garibaldi, via L.W. Fontana e via Cariggi.

Ambiti di interesse provinciale

Questi ambiti, che fanno parte degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, comprendono gli ambiti F3 di tutela ambientale e F4 boschi del P.G.T. e interessano una parte marginale dell'Ambito di Trasformazione C②, per il quale è stato previsto un ambito di compensazione E2 per orti e giardini per una superficie di poco superiore (2.975 mq) all'ambito interessato dalla trasformazione.

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Questi ambiti sono compresi negli ambito F3 di tutela ambientale e F4 boschi esterni al Parco Regionale della Valle del Lambro, ad eccezione dell'ambito di cui sopra.

Assetto idrogeologico

In territorio di Veduggio con Colzano si evidenziano le problematicità del fiume Lambro e del torrente Bevera.

Sistema geologico e idrogeologico

Questo sistema è caratterizzato dal fiume Lambro dal torrente Bevera e dalla zona umida dei Cariggi.

Rete stradale

La rete stradale extraurbana principale con svincoli a più livelli è rappresentata dalla S.S. 36, mentre la rete stradale extraurbana secondaria è rappresentata dalla S.P. 155 (via della Repubblica) e dall'asta di Via Cariggi, mentre la rete della mobilità è caratterizzata dalla linea ferroviaria Monza-Molteno-Oggiono.

Trasporti su ferro

Come già detto, la linea ferroviaria presente è la Monza-Molteno-Oggiono.

Assetto stradale

Mentre la S.S. 36 è una strada extraurbana principale con svincoli a più livelli, la S.P. 155 e la via Cariggi sono strade extraurbane secondarie di II^ livello.

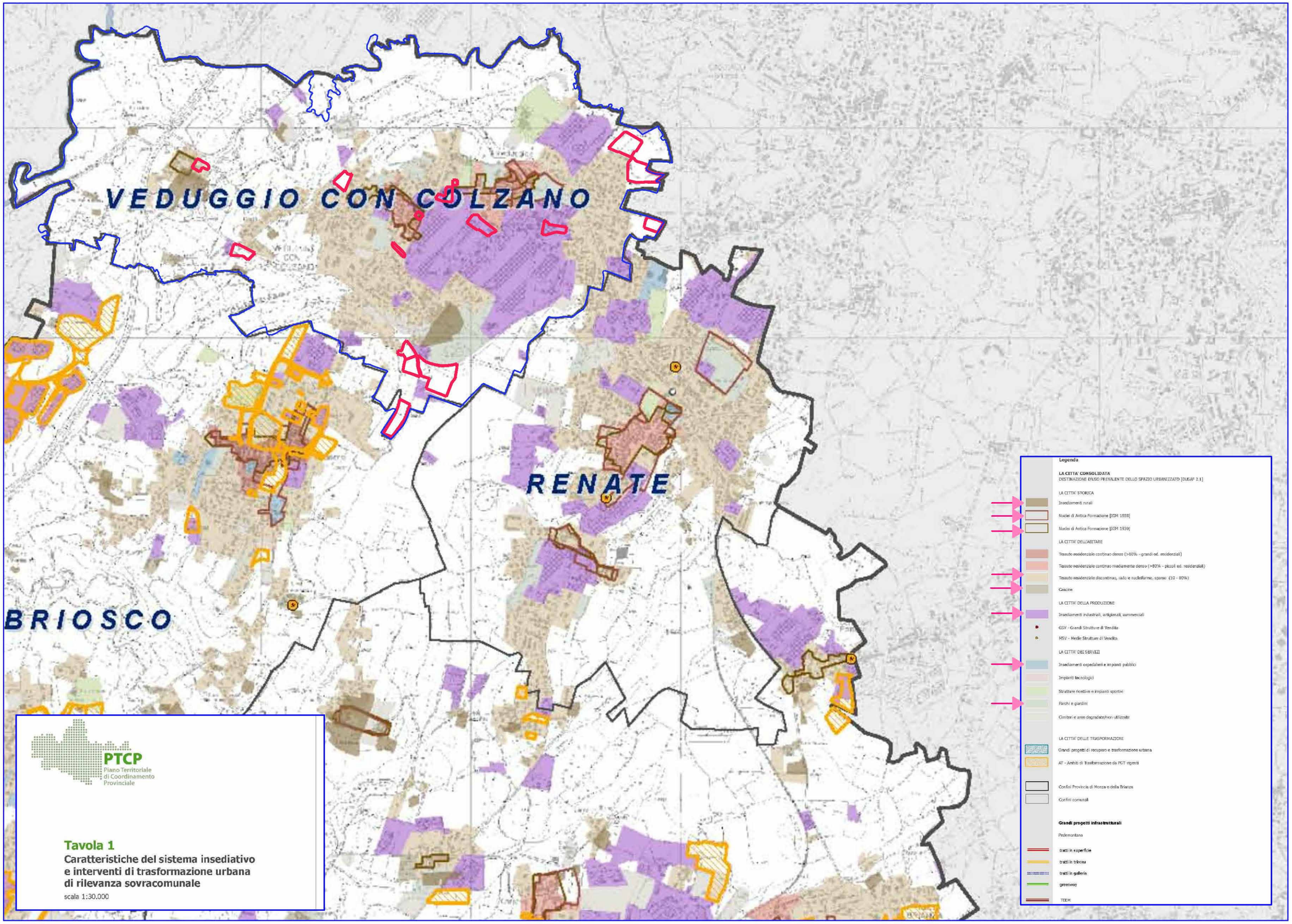
Assetto della rete di trasporto su ferro

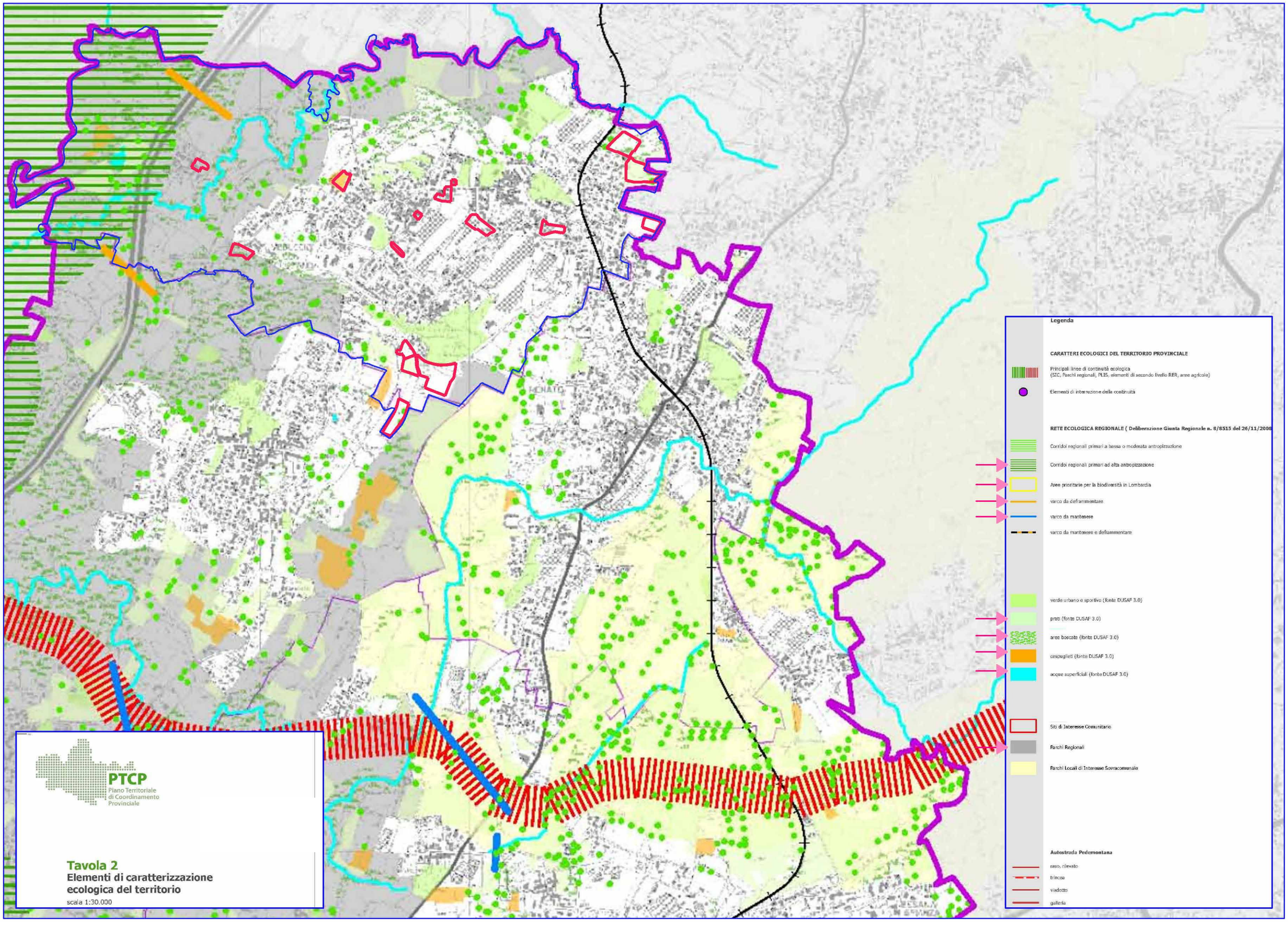
Il P.T.C.P. conferma la stazione di Renate-Veduggio con Colzano.

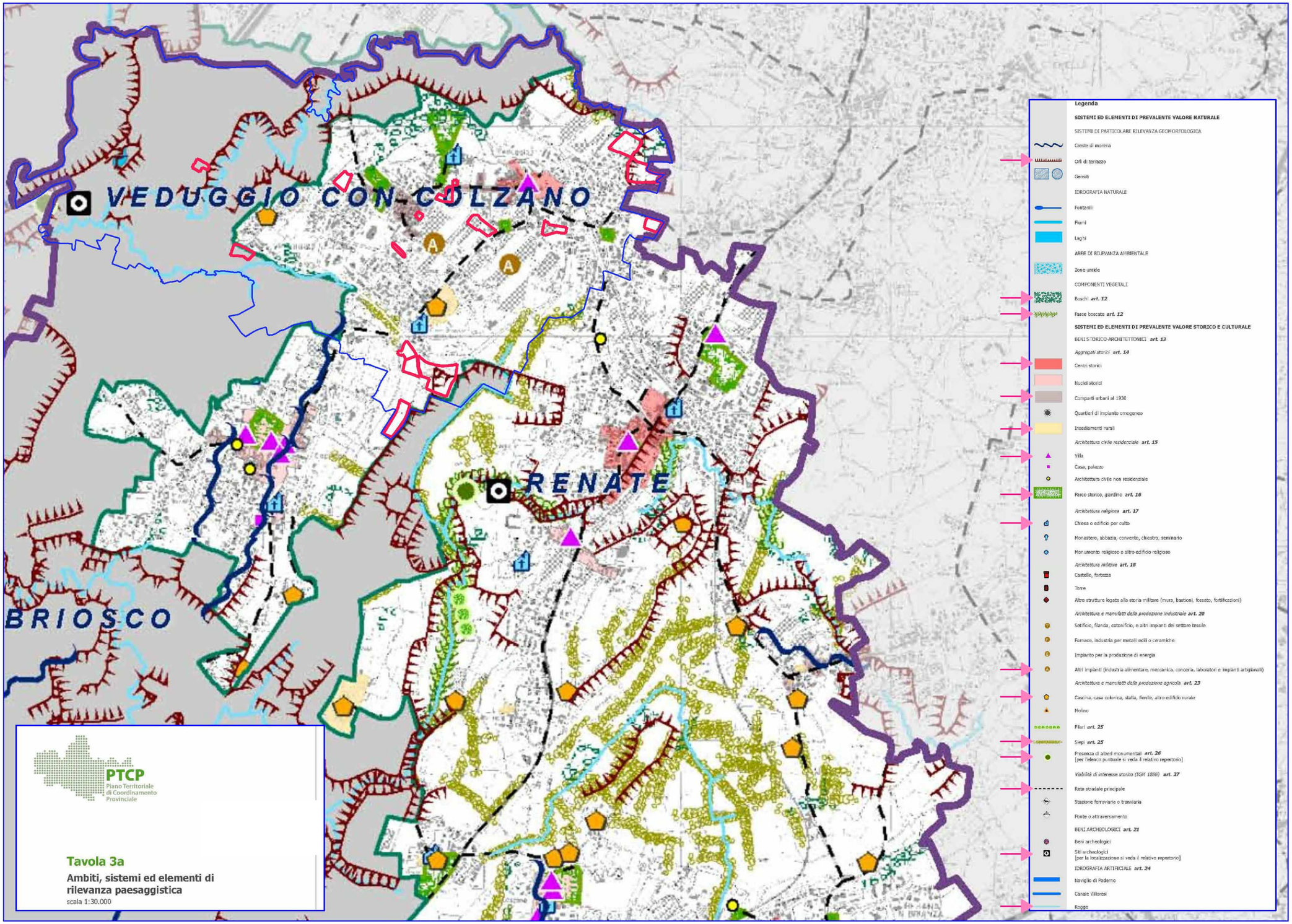
Accessibilità stradale

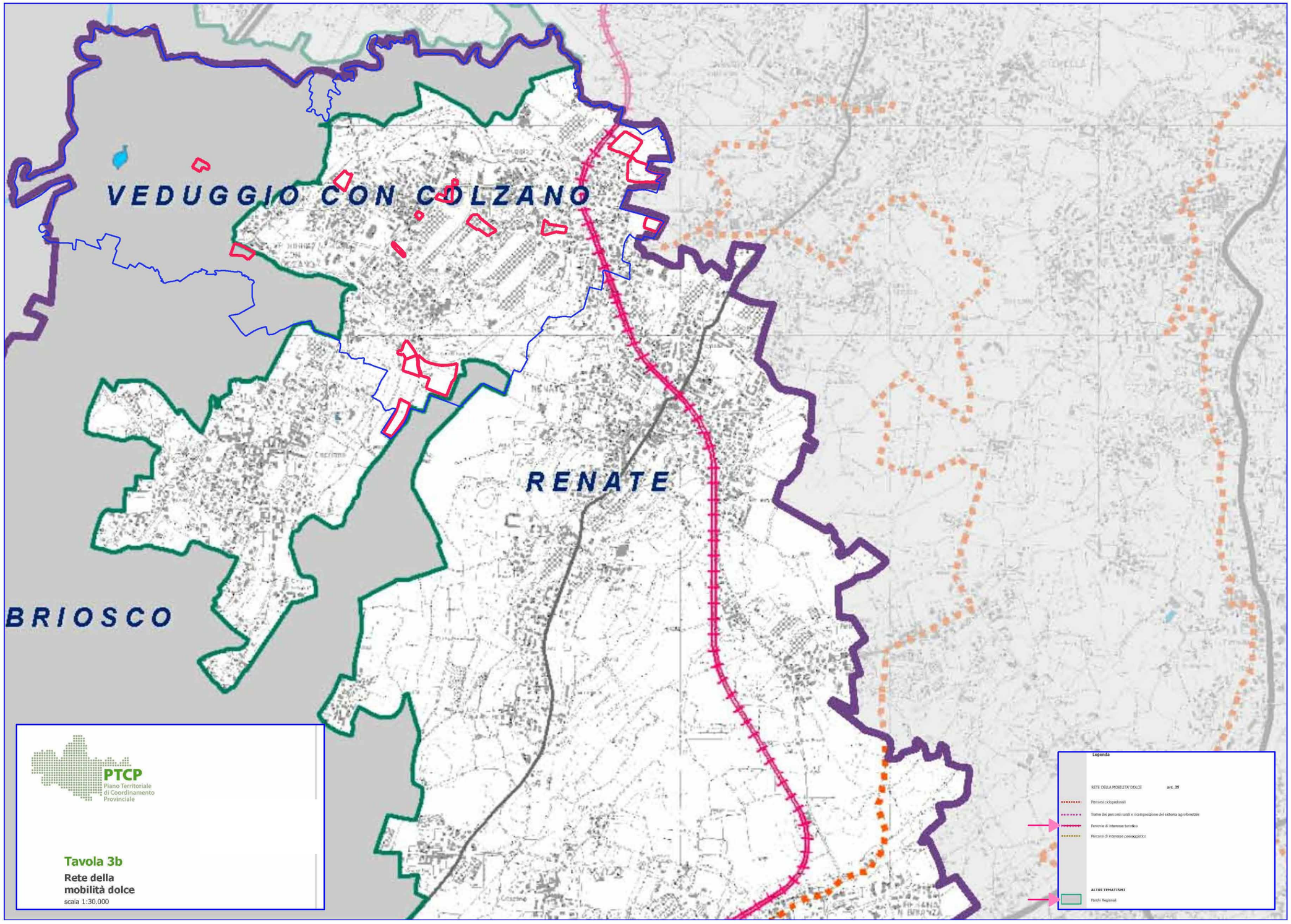
Quasi tutti gli interventi di Veduggio con Colzano sono compresi negli ambiti di accessibilità sostenibile, ad eccezione dei due Ambiti di Trasformazione compresi nel Parco Regionale della Valle del Lambro (B/SU② e C/S②), localizzati lungo la strada extraurbana principale S.P. 155 e dell'Ambito di Trasformazione C④, che completa il Tessuto Urbano Consolidato.

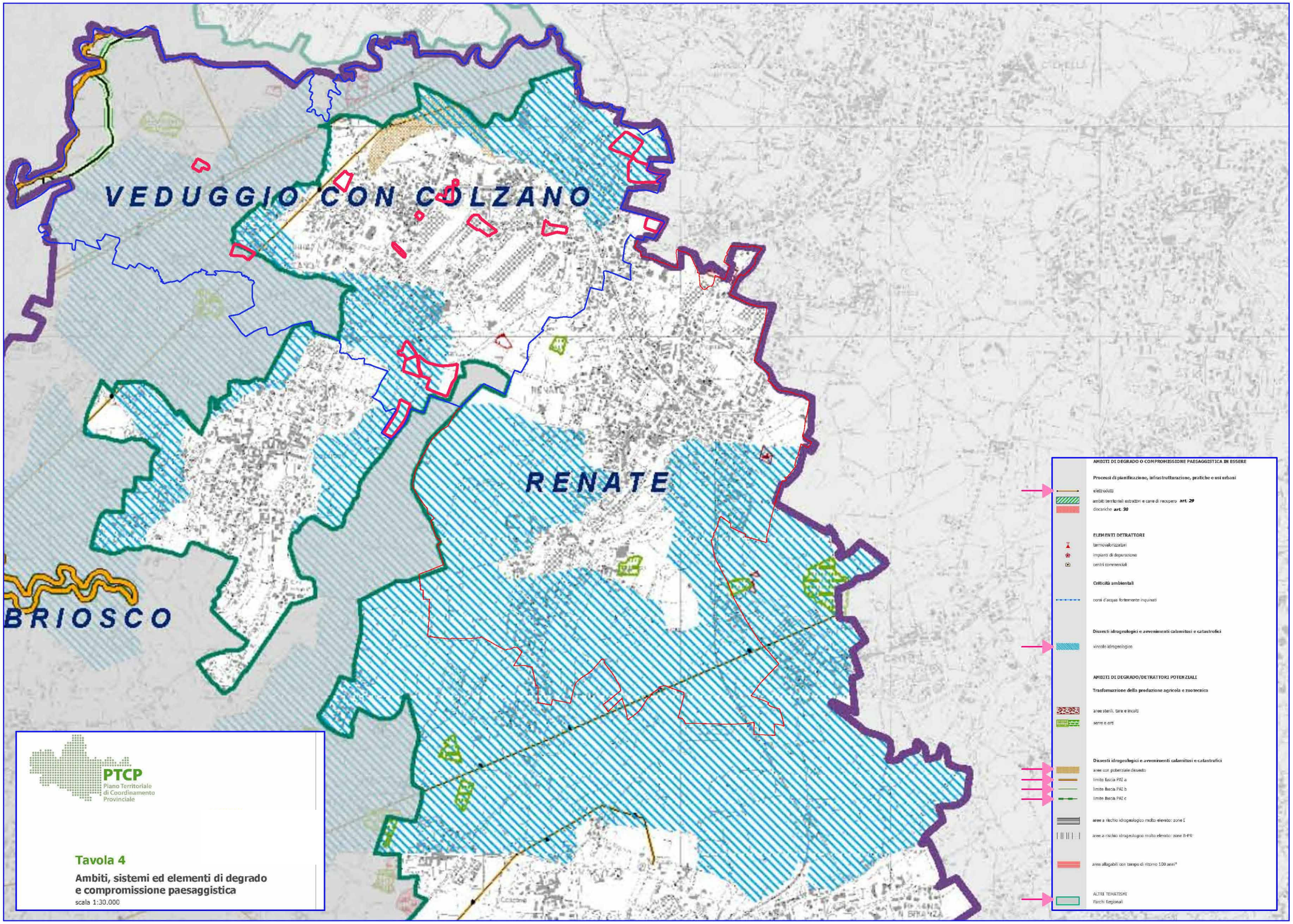
ESTRATTI PTCP MONZA E BRIANZA CON INDIVIDUAZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE in colore rosso

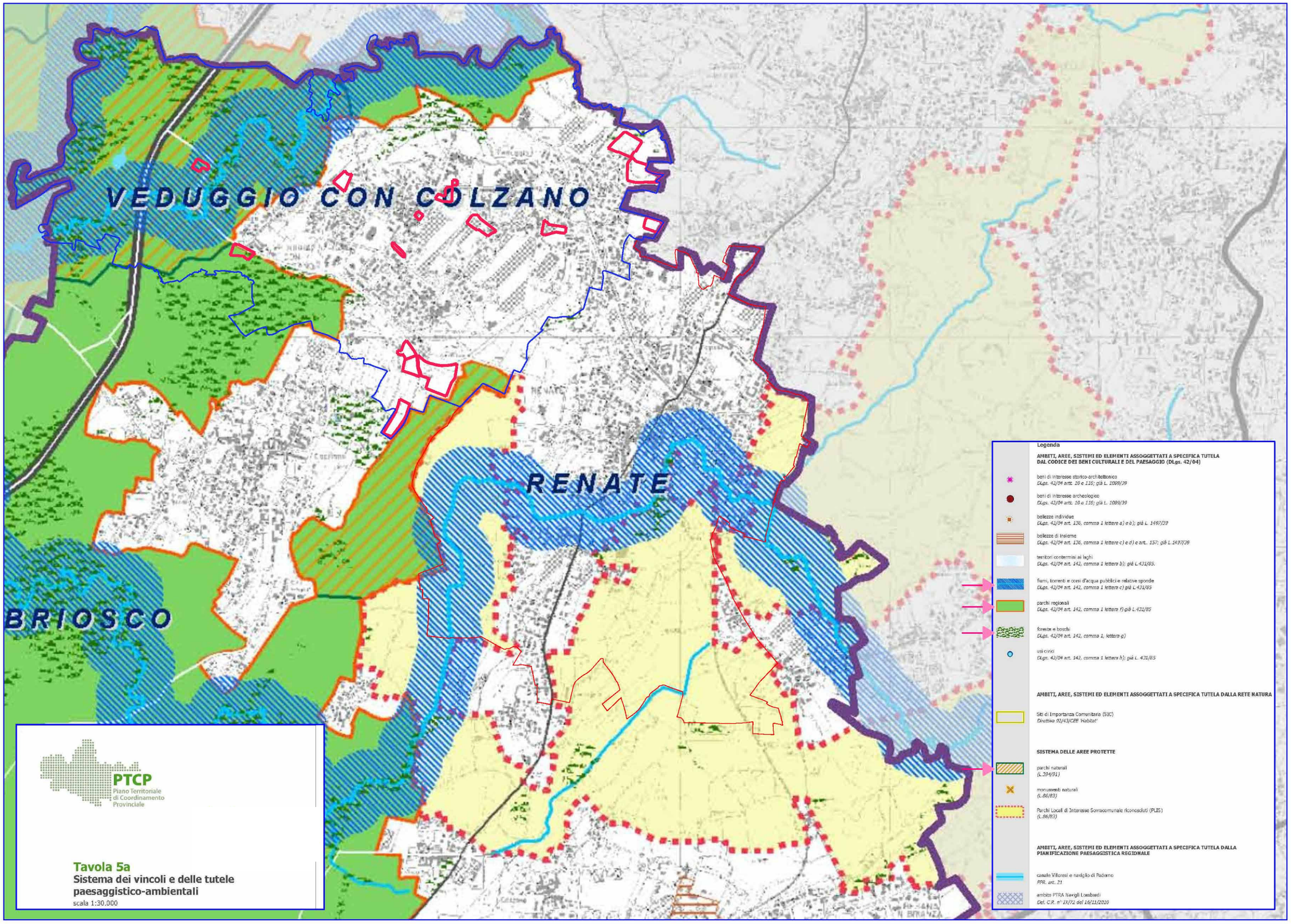


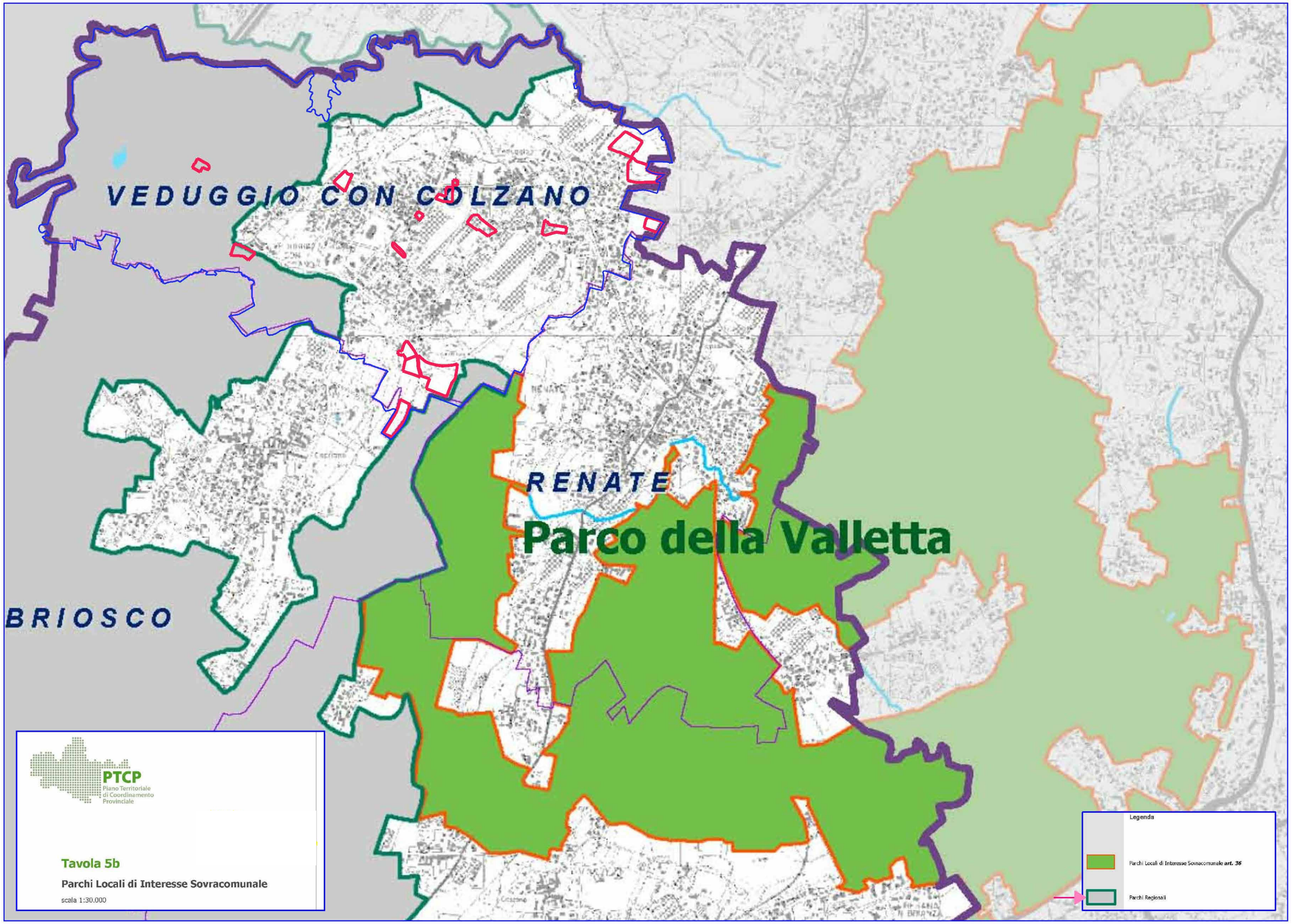

Legenda
CARATTERI ECOLOGICI DEL TERRITORIO PROVINCIALE
Principali linee di continuità ecologica
(SIC, Parchi regionali, PLIS, elementi di secondo livello RER, aree agricole)
Elementi di interruzione della continuità
RETE ECOLOGICA REGIONALE (Deliberazione Giunta Regionale n. 8/8515 del 26/11/2008
Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
Aree prioritarie per la biodiversità in Lombardia
varco da deframmentare
varco da mantenere
varco da mantenere e deframmentare
verde urbano e sportivo (fonte DUSAF 3.0)
prati (fonte DUSAF 3.0)
aree boscate (fonte DUSAF 3.0)
cespuglieti (fonte DUSAF 3.0)
acque superficiali (fonte DUSAF 3.0)
Siti di Interesse Comunitario
Parchi Regionali
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
Autostrada Pedemontana
raso, rilevato
trincea
viadotto
galleria
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 2
Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio
scala 1:30.000

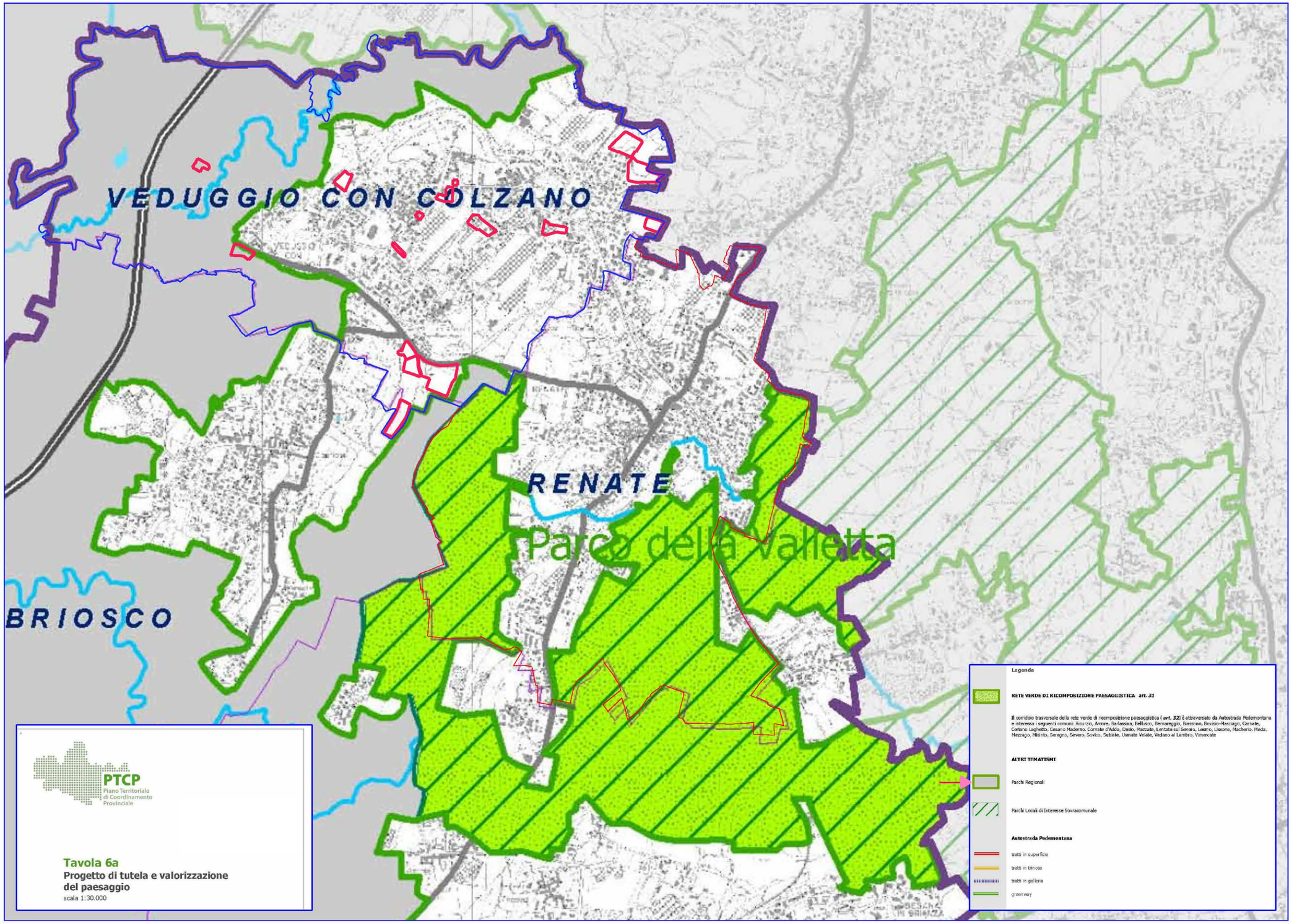

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 3a
Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica
scala 1:30.000
Legenda
SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE NATURALE
SISTEMI DI PARTICOLARE RILEVANZA GEOMORFOLOGICA
Creste di morena
Orli di terrazzo
Geositi
IDROGRAFIA NATURALE
Fontanili
Fiumi
Laghi
AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE
Zone umide
COMPONENTI VEGETALI
Boschi art. 12
Fasce boscate art. 12
SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE
BENI STORICO-ARCHITETTONICI art. 13
Aggregati storici art. 14
Centri storici
Nuclei storici
Comparti urbani al 1930
Quartieri di impianto omogeneo
Insediamenti rurali
Architettura civile residenziale art. 15
Villa
Casa, palazzo
Architettura civile non residenziale
Parco storico, giardino art. 16
Architettura religiosa art. 17
Chiesa o edificio per culto
Monastero, abbazia, convento, chiostro, seminario
Monumento religioso o altro edificio religioso
Architettura militare art. 18
Castello, fortezza
Torre
Altre strutture legate alla storia militare (mura, bastioni, fossato, fortificazioni)
Architettura e manufatti della produzione industriale art. 20
Setificio, filanda, cotonificio, e altri impianti del settore tessile
Fornace, industria per materiali edili o ceramiche
Impianto per la produzione di energia
Altri impianti (industria alimentare, meccanica, conceria, laboratori e impianti artigianali)
Architettura e manufatti della produzione agricola art. 23
Cascina, casa colonica, stalla, fienile, altro edificio rurale
Molino
Filari art. 25
Siepi art. 25
Presenza di alberi monumentali art. 26
[per l'elenco puntuale si veda il relativo repertorio]
Viabilità di interesse storico (IGM 1888) art. 27
Rete stradale principale
Stazione ferroviaria o tranviaria
Ponte o attraversamento
BENI ARCHEOLOGICI art. 21
Beni archeologici
Siti archeologici
[per la localizzazione si veda il relativo repertorio]
IDROGRAFIA ARTIFICIALE art. 24
Naviglio di Paderno
Canale Villoresi
Rogge

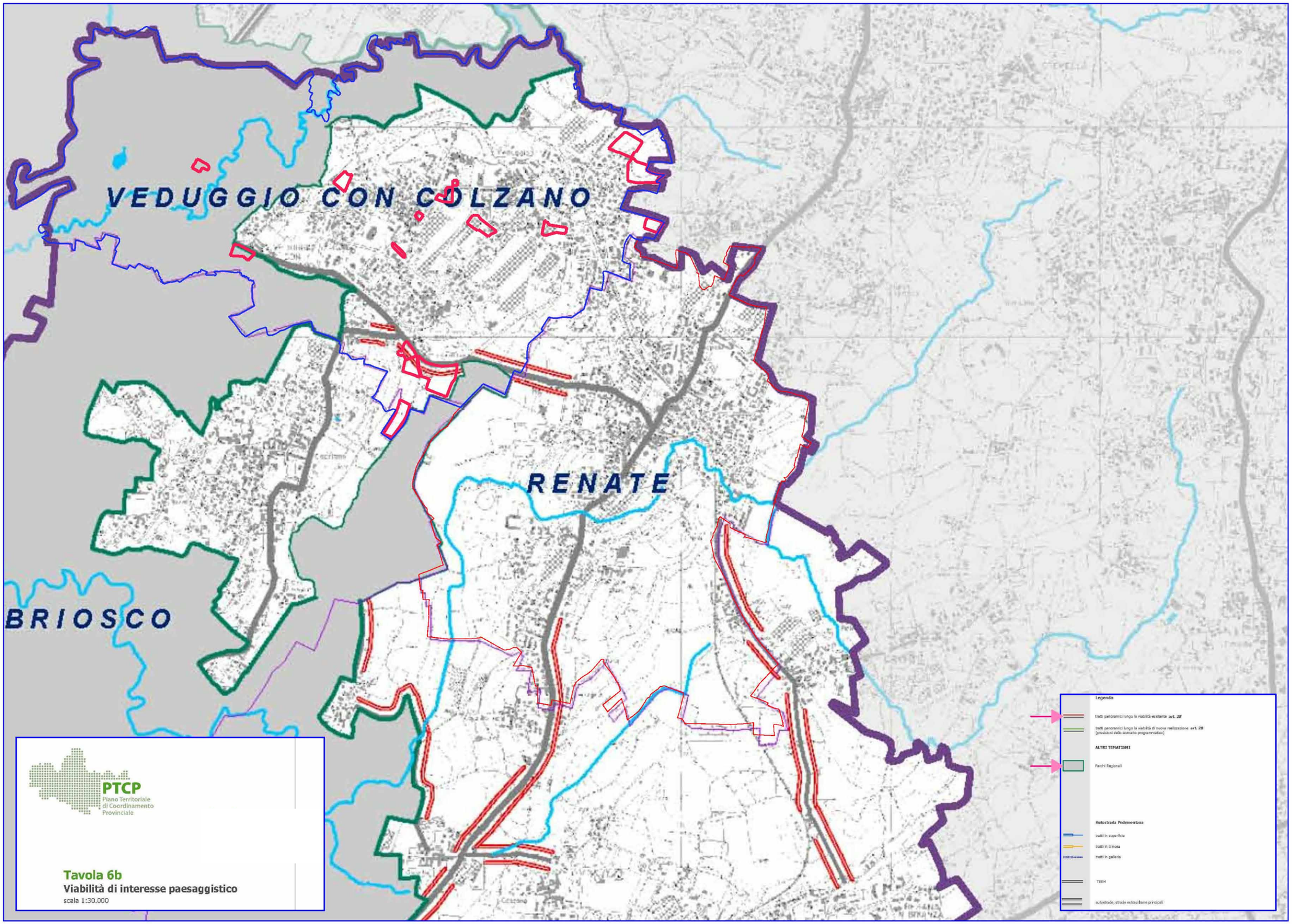

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 3b
Rete della mobilità dolce
scala 1:30.000
Legenda
RETE DELLA MOBILITA' DOLCE
art. 25
Percorsi ciclopedonali
Trame dei percorsi rurali e ricomposizione del sistema agroforestale
Percorsi di interesse turistico
Percorsi di interesse paesaggistico
ALTRI TEMATISMI
Parchi Regionali

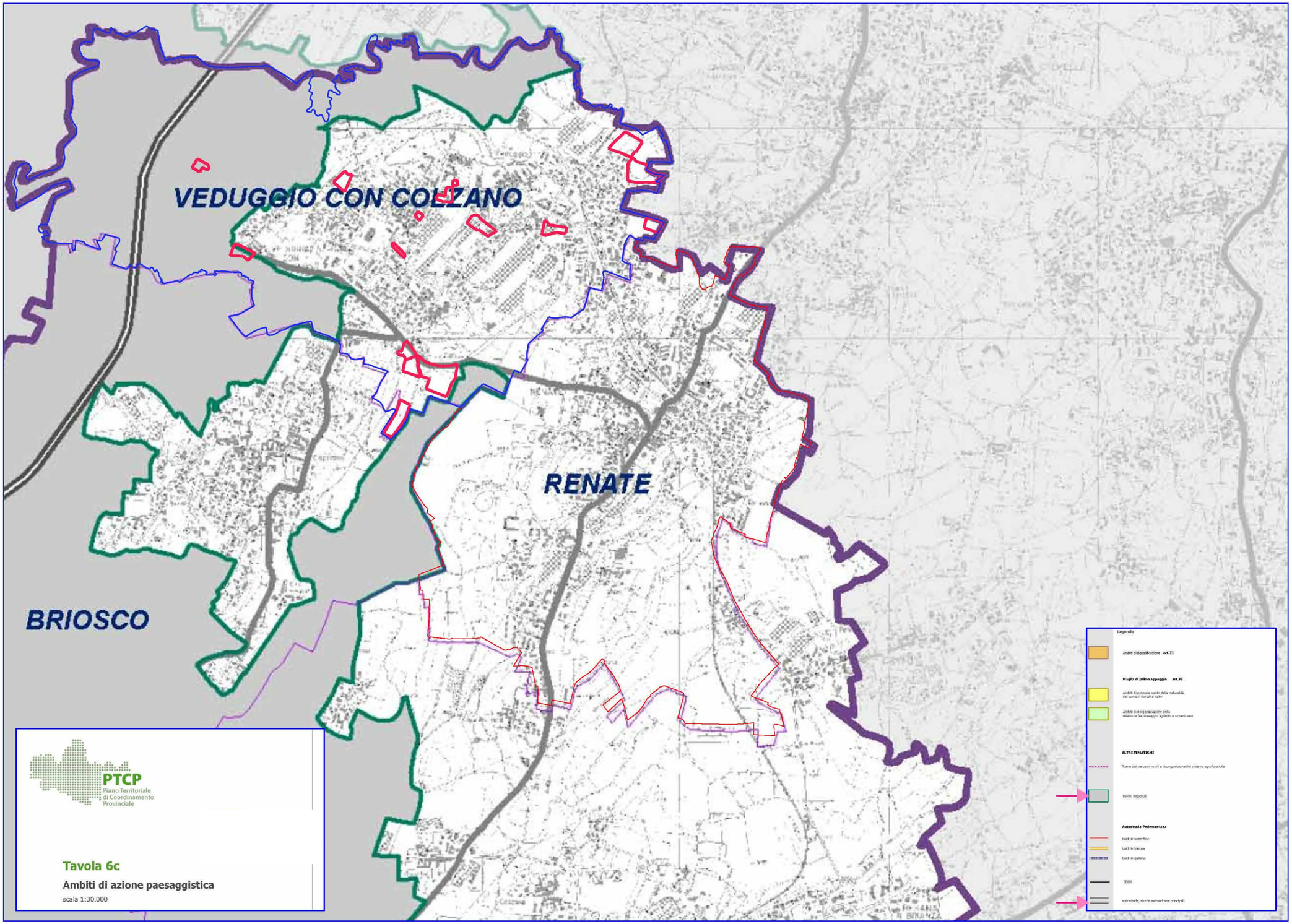

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 4
Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica
scala 1:30.000
AMBITI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA IN ESSERE
Processi di pianificazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani
elettrodotti
ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero art. 29
discariche art. 30
ELEMENTI DETRATTORI
termovalorizzatori
impianti di depurazione
centri commerciali
Criticità ambientali
corsi d'acqua fortemente inquinati
Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici
vincolo idrogeologico
AMBITI DI DEGRADO/DETRATTORI POTENZIALI
Trasformazione della produzione agricola e zootecnica
aree sterili, tare e incolti
serre e orti
Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici
aree con potenziale dissesto
limite fascia PAI a
limite fascia PAI b
limite fascia PAI c
aree a rischio idrogeologico molto elevato: zone I
aree a rischio idrogeologico molto elevato: zone II-PR
aree allagabili con tempo di ritorno 100 anni*
ALTRI TEMATISMI
Parchi Regionali

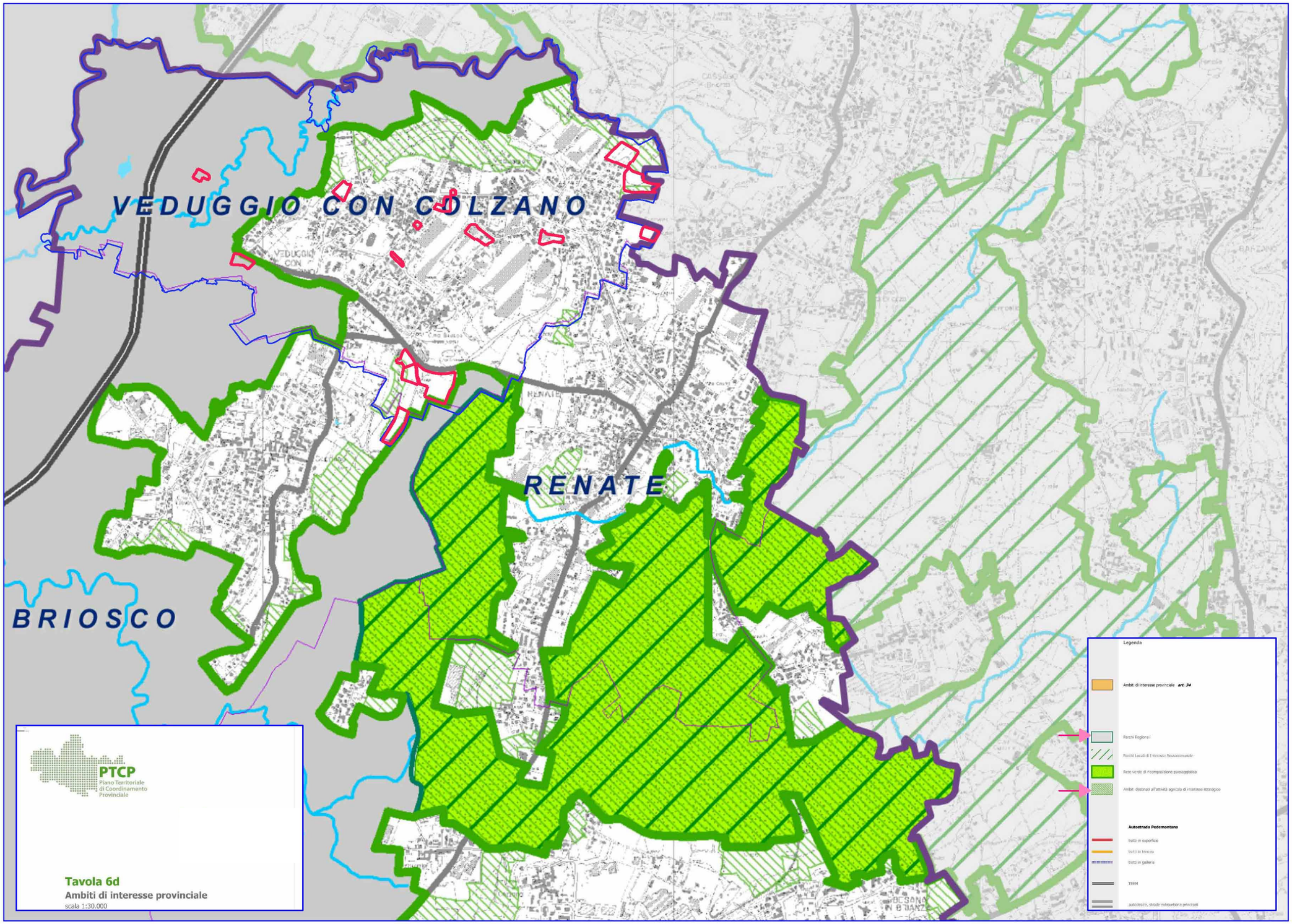

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 5a
Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali
scala 1:30.000
Legenda
AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI ASSOGGETTATI A SPECIFICA TUTELA DAL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (DLgs. 42/04)
beni di interesse storico-architettonico
DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L. 1089/39
beni di interesse archeologico
DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L. 1089/39
bellezze individue
DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere a) e b); già L. 1497/39
bellezze di insieme
DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere c) e d) e artt.. 157; già L.1497/39
territori contermini ai laghi
DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera b); già L.431/85.
fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera c) già L.431/85
parchi regionali
DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera f) già L.431/85
foreste e boschi
DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)
usi civici
DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera h); già L. 431/85
AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI ASSOGGETTATI A SPECIFICA TUTELA DALLA RETE NATURA
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
Direttiva 92/43/CEE 'Habitat'
SISTEMA DELLE AREE PROTETTE
parchi naturali
(L.394/91)
monumenti naturali
(L.86/83)
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (PLIS)
(L.86/83)
AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI ASSOGGETTATI A SPECIFICA TUTELA DALLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE
canale Villoresi e naviglio di Paderno
PPR, art. 21
ambito PTRA Navigli Lombardi
Del. C.R. n° IX/72 del 16/11/2010

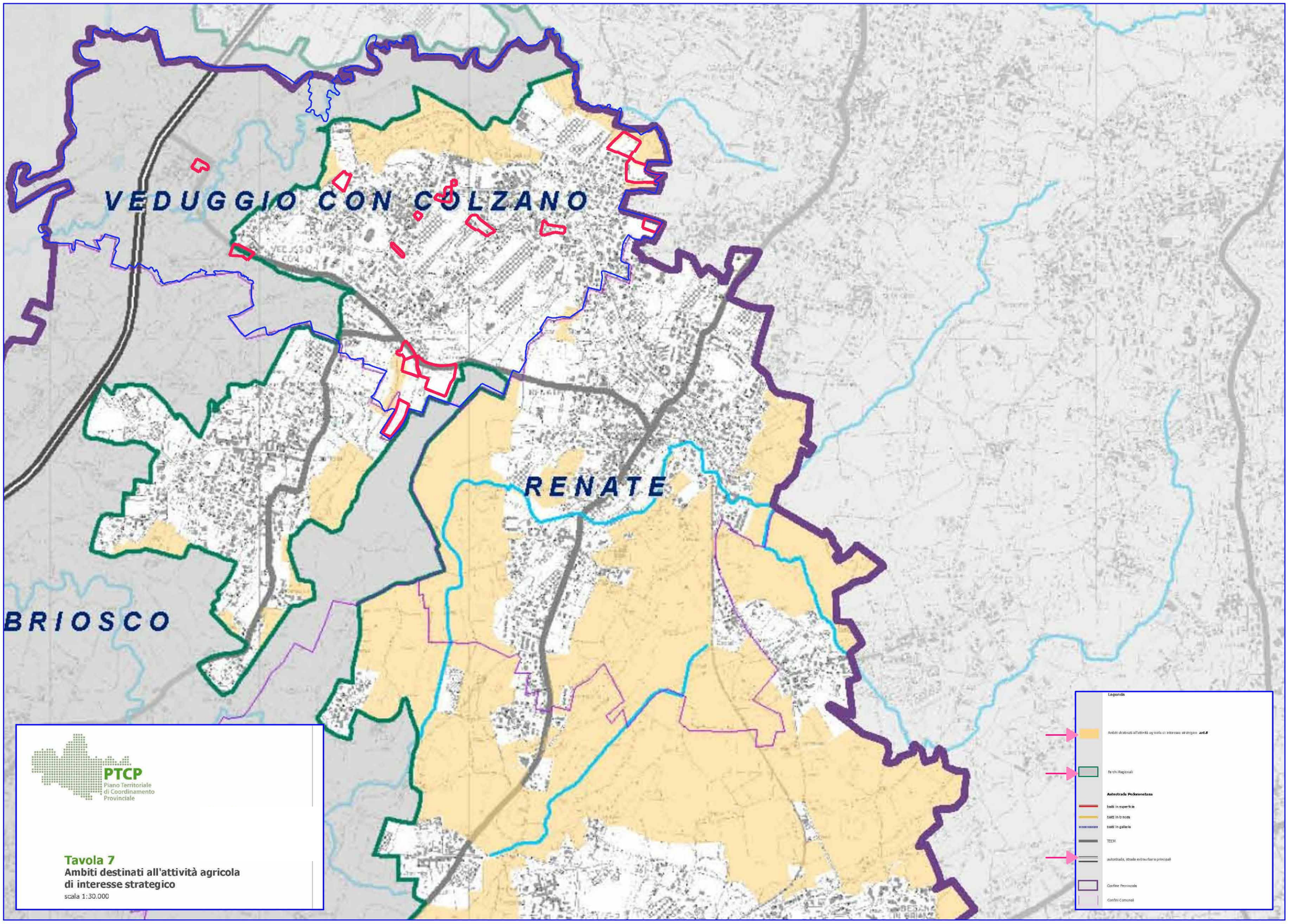

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
Parco della Valletta
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 5b
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
scala 1:30.000
Legenda
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale art. 36
Parchi Regionali

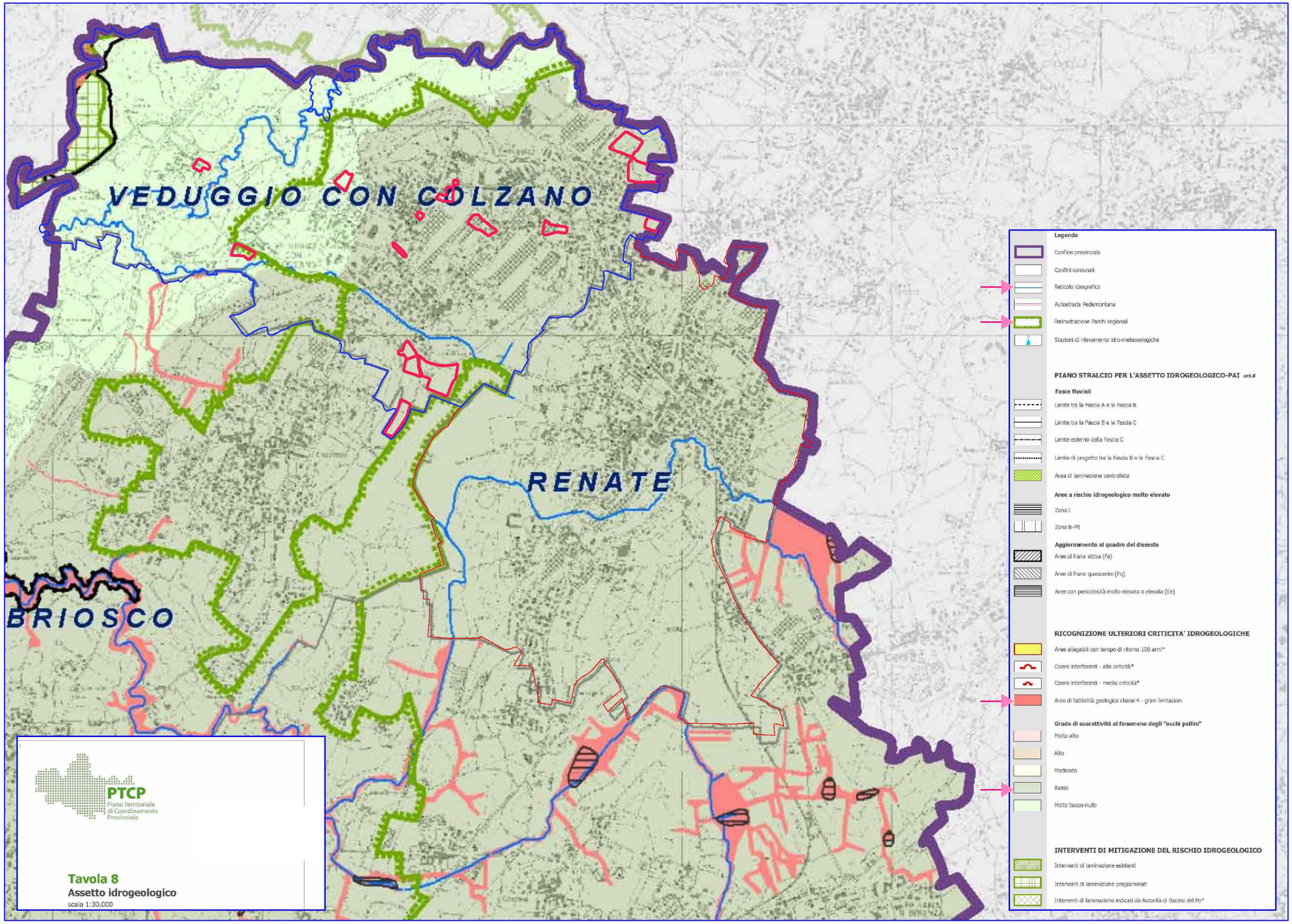

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
Parco della Valletta
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 6a
Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio
scala 1:30.000
Legenda
RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31
Il corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica (art. 32) è attraversato da Autostrada Pedemontana e interessa i seguenti comuni: Arcurzio, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Bovisio-Masciago, Carnate, Cerianio Laghetto, Cesano Maderno, Cornate d'Adda, Desio, Marzabe, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Meda, Mezzago, Misinto, Seregno, Severo, Sovico, Sublate, Usmate Velate, Vedano al Lambro, Vimercate
ALTRI TEMATISMI
Parchi Regionali
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
Autostrada Pedemontana
tratti in superficie
tratti in trincea
tratti in galleria
greenway

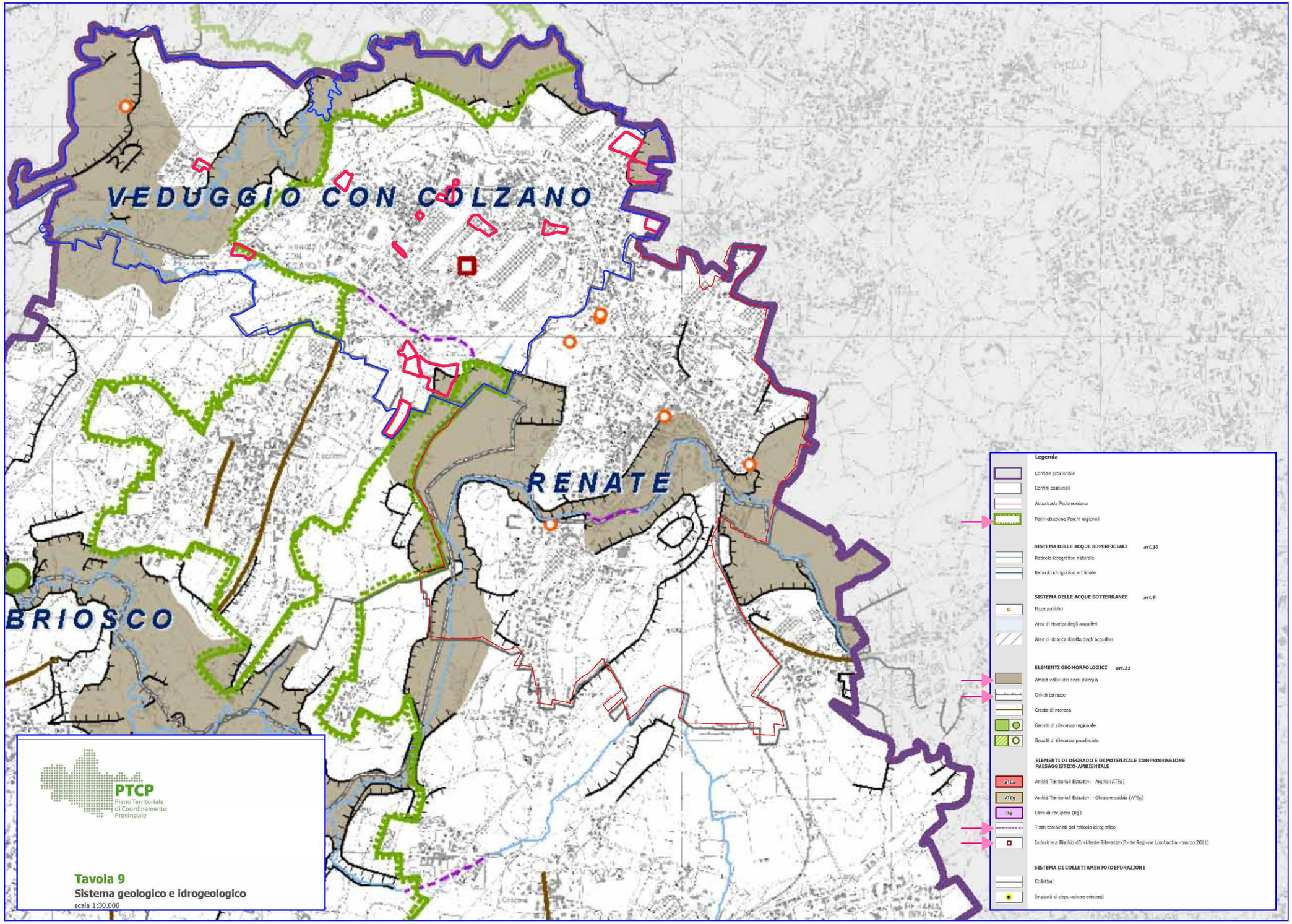

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 6b
Viabilità di interesse paesaggistico
scala 1:30.000
Legenda
tratti panoramici lungo la viabilità esistente art. 28
tratti panoramici lungo la viabilità di nuova realizzazione art. 28 (previsioni dello scenario programmatico)
ALTRI TEMATISMI
Parchi Regionali
Autostrada Pedemontana
tratti in superficie
tratti in trincea
tratti in galleria
TEEM
autostrade, strade extraurbane principali

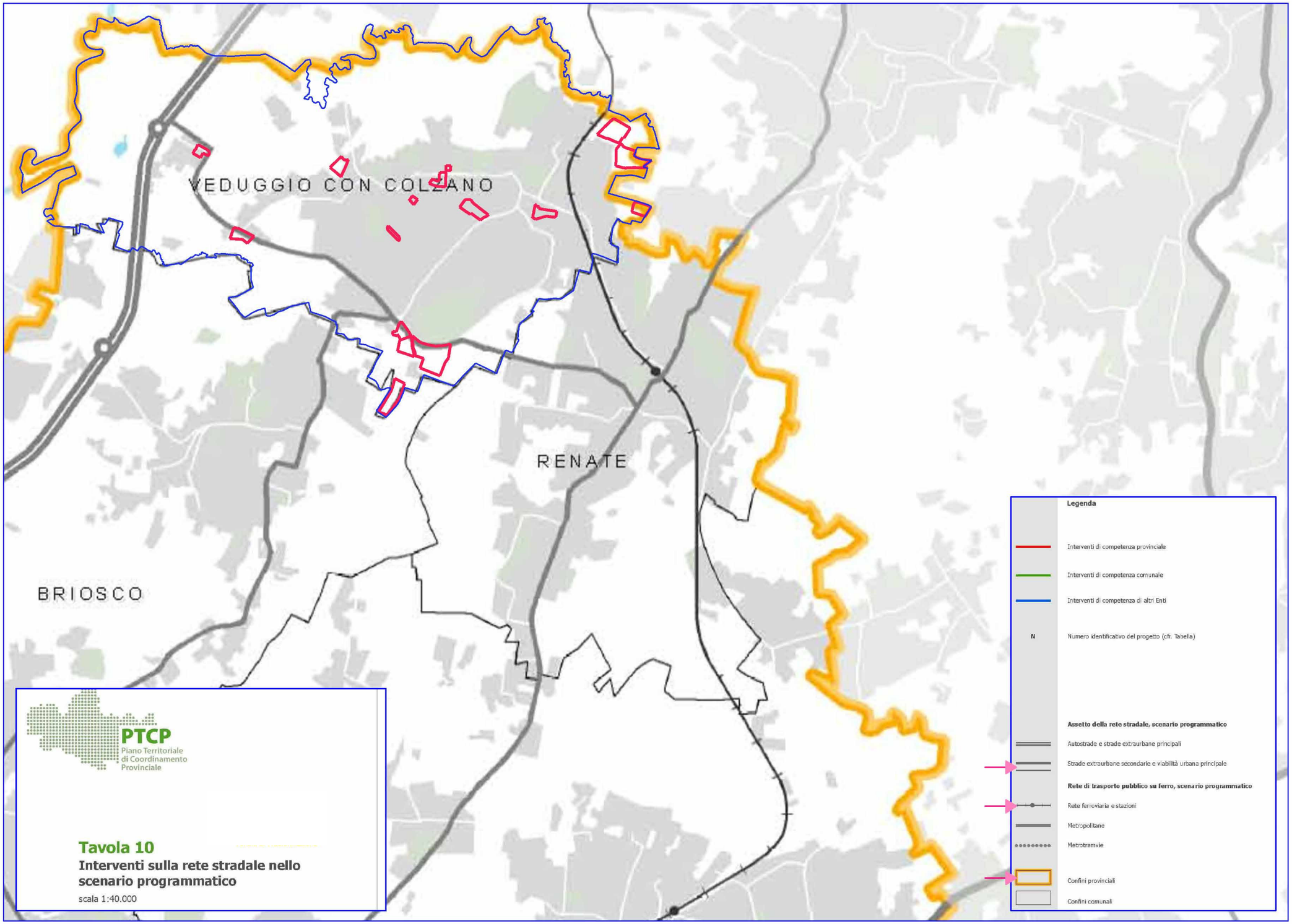

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 6c
Ambiti di azione paesaggistica
scala 1:30.000
Legenda
Ambiti di riqualificazione art.33
Maglia di primo appoggio art.33
Ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e vallivi
Ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato
ALTRI TEMATISMI
Trame dei percorsi rurali e ricomposizione del sistema agroforestale
Parchi Regionali
Autostrada Pedemontana
tratti in superficie
tratti in trincea
tratti in galleria
TEEM
autostrade, strade extraurbane principali

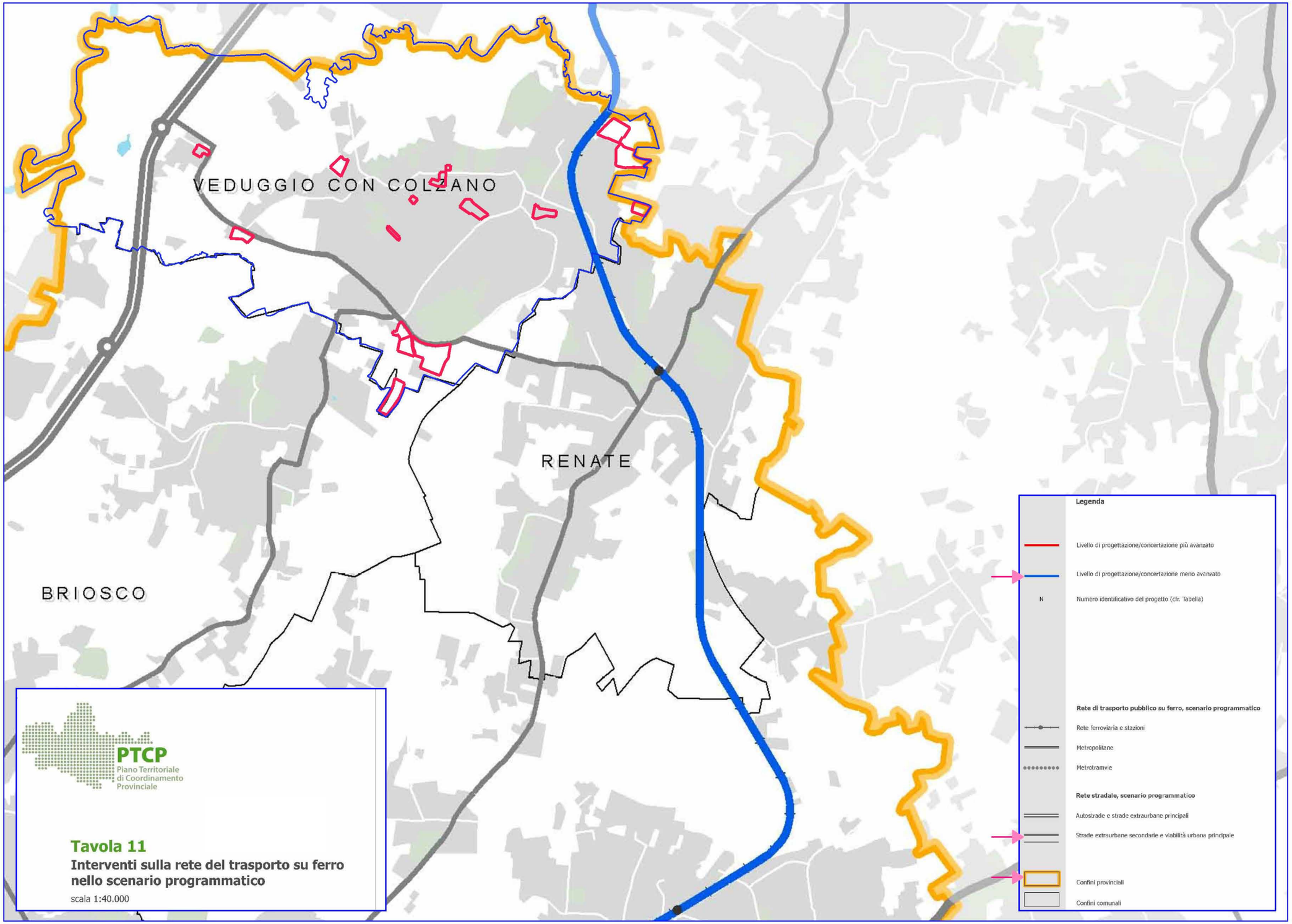

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 6d
Ambiti di interesse provinciale
scala 1:30.000
Legenda
Ambiti di interesse provinciale art. 34
Parchi Regionali
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
Rete verde di ricomposizione paesaggistica
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Autostrada Pedemontana
tratti in superficie
tratti in trincea
tratti in galleria
TEEM
autostrade, strade extraurbane principali

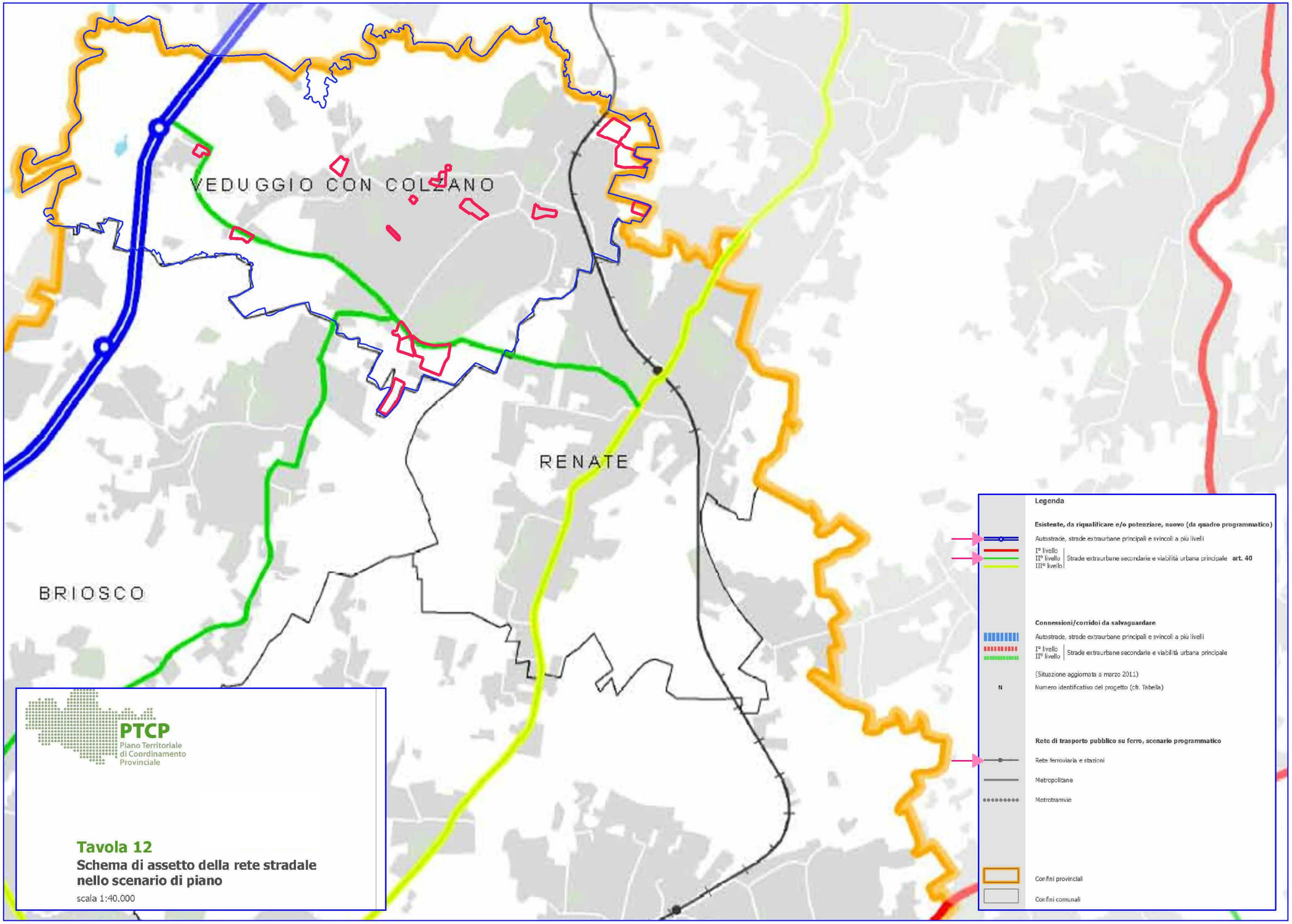

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 7
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
scala 1:30.000
Legenda
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico art.8
Parchi Regionali
Autostrada Pedemontana
tratti in superficie
tratti in trincea
tratti in galleria
TEEM
autostrade, strade extraurbane principali
Confine Provinciale
Confini Comunali

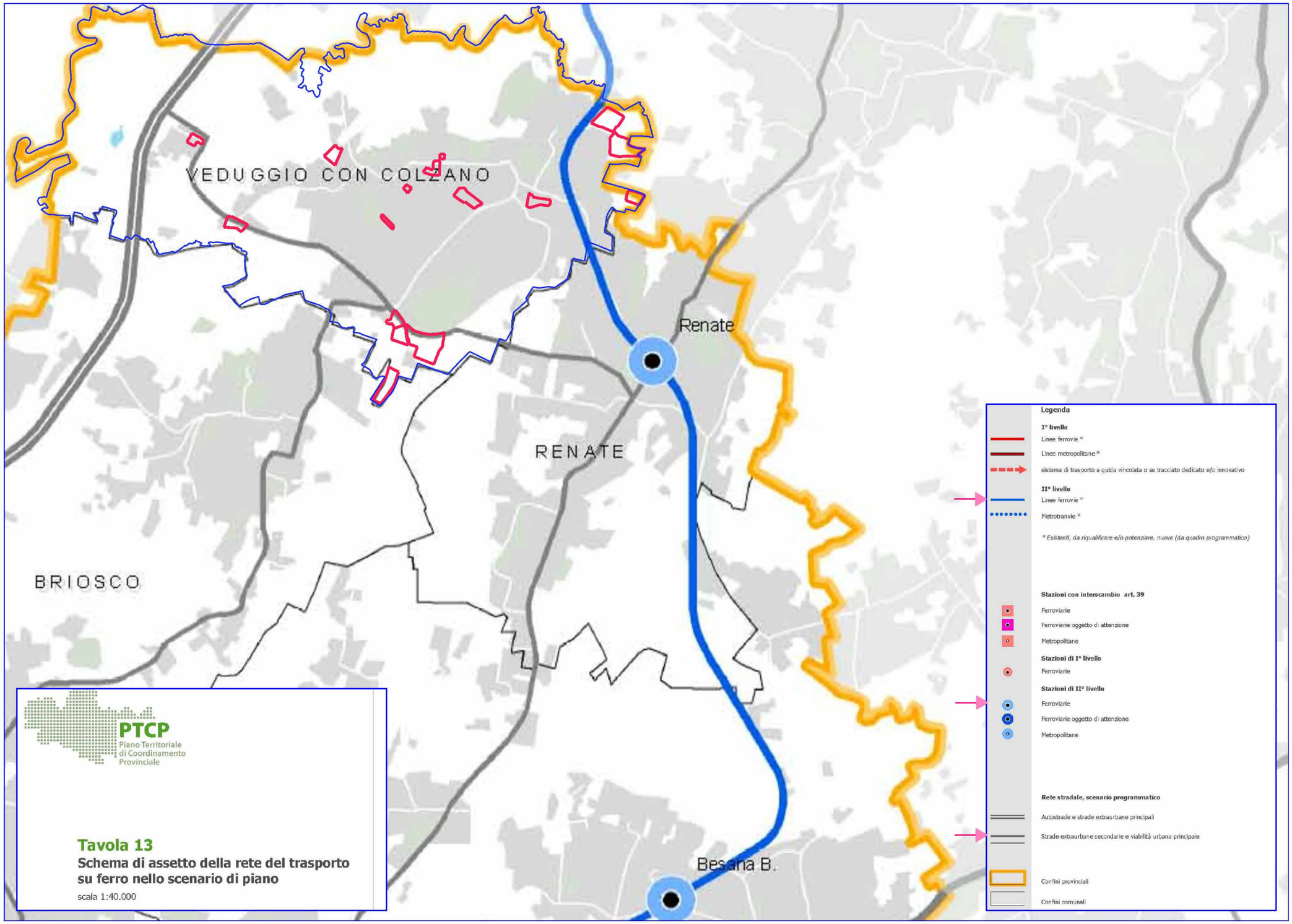

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 8
Assetto idrogeologico
scala 1:30.000
Legenda
Confine provinciale
Confini comunali
Reticolo idrografico
Autostrada Pedemontana
Perimetrazione Parchi regionali
Stazioni di rilevamento idro-meteorologiche
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO-PAI art.8
Fasce fluviali
Limite tra la Fascia A e la Fascia B
Limite tra la Fascia B e la Fascia C
Limite esterno della Fascia C
Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
Area di laminazione controllata
Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Zona I
Zona B-PR
Aggiornamento al quadro del dissesto
Aree di frana attiva (Fa)
Aree di frana quiescente (Fq)
Aree con pericolosità molto elevata o elevata (Ee)
RICOGNIZIONE ULTERIORI CRITICITA' IDROGEOLOGICHE
Aree allagabili con tempo di ritorno 100 anni*
Opere interferenti - alta criticità*
Opere interferenti - media criticità*
Aree di fattibilità geologica classe 4 - gravi limitazioni
Grado di suscettività al fenomeno degli "occhi pollini"
Molto alto
Alto
Moderato
Basso
Molto basso-nullo
INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
Interventi di laminazione esistenti
Interventi di laminazione programmati
Interventi di laminazione indicati da Autorità di Bacino del Po*

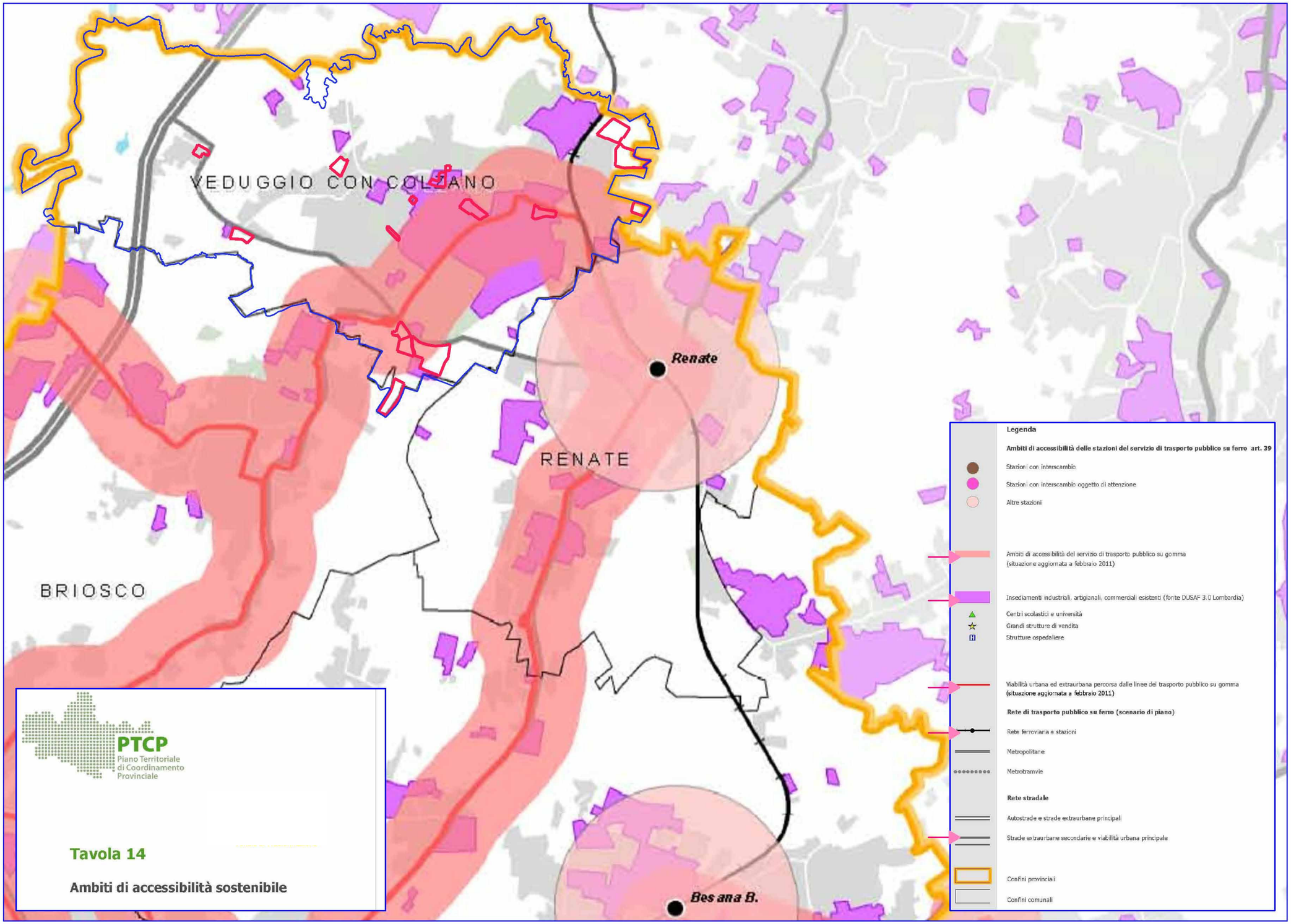

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 9
Sistema geologico e idrogeologico
scala 1:30.000
Legenda
Confine provinciale
Confini comunali
Autostrada Pedemontana
Perimetrazione Parchi regionali
SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI art.10
Reticolo idrografico naturale
Reticolo idrografico artificiale
SISTEMA DELLE ACQUE SOTTERRANEE art.9
Pozzi pubblici
Area di ricarica degli acquiferi
Aree di ricarica diretta degli acquiferi
ELEMENTI GEOMORFOLOGICI art.11
Ambiti vallivi dei corsi d'acqua
Orli di terrazzo
Creste di morena
Geositi di rilevanza regionale
Geositi di rilevanza provinciale
ELEMENTI DI DEGRADO E DI POTENZIALE COMPROMISSIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE
ATEa
Ambiti Territoriali Estrattivi - Argilla (ATEa)
ATEg
Ambiti Territoriali Estrattivi - Ghiaia e sabbia (ATEg)
Rg
Cave di recupero (Rg)
Tratti tombinati del reticolo idrografico
Industrie a Rischio d'Incidente Rilevante (Fonte Regione Lombardia - marzo 2011)
SISTEMA DI COLLETTAMENTO/DEPURAZIONE
Collettori
Impianti di depurazione esistenti

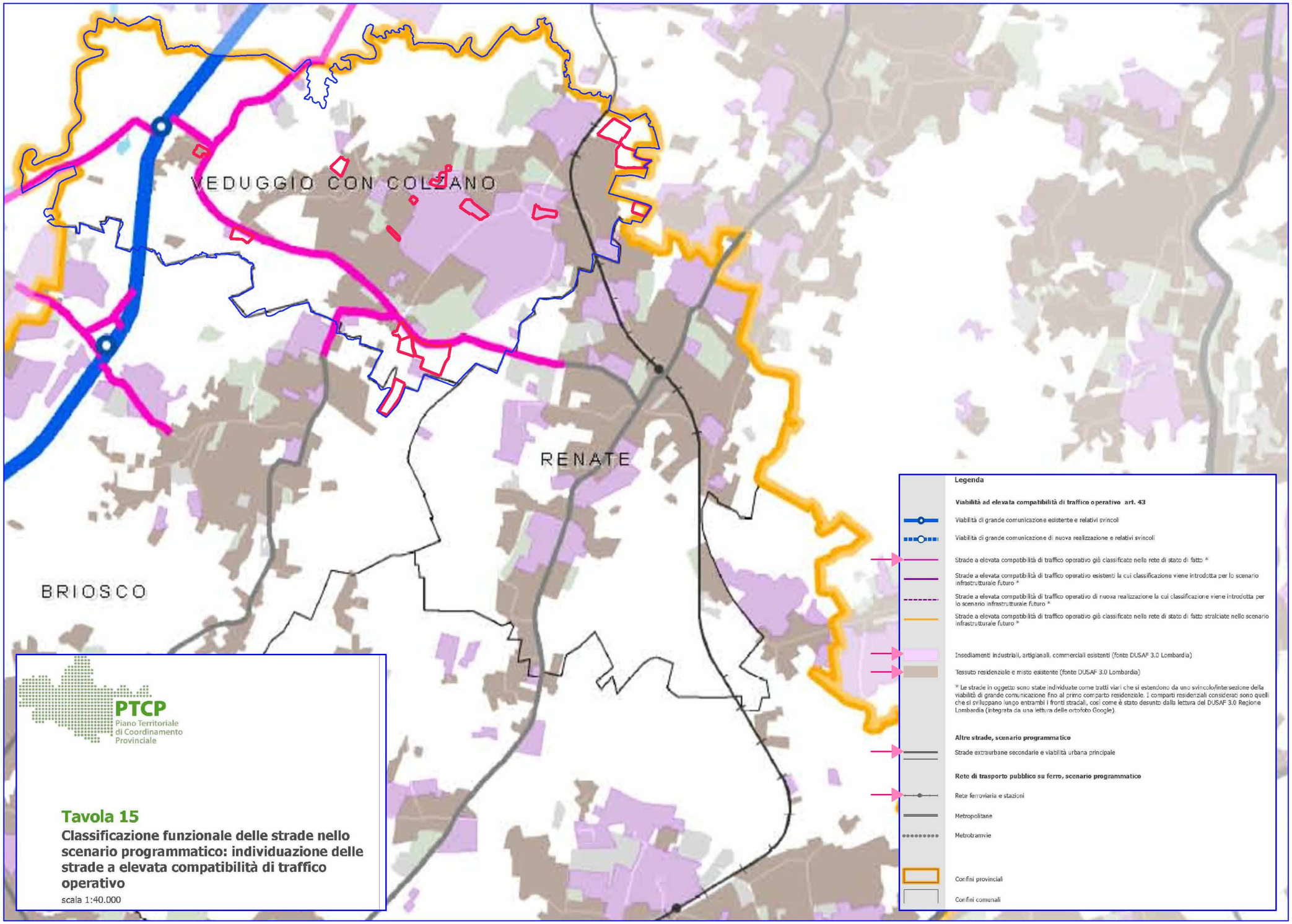

VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 10
Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico
scala 1:40.000
Legenda
Interventi di competenza provinciale
Interventi di competenza comunale
Interventi di competenza di altri Enti
N
Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)
Assetto della rete stradale, scenario programmatico
Autostrade e strade extraurbane principali
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale
Rete di trasporto pubblico su ferro, scenario programmatico
Rete ferroviaria e stazioni
Metropolitane
Metrotramvie
Confini provinciali
Confini comunali


VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 11
Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico
scala 1:40.000
Legenda
Livello di progettazione/concertazione più avanzato
Livello di progettazione/concertazione meno avanzato
N
Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)
Rete di trasporto pubblico su ferro, scenario programmatico
Rete ferroviaria e stazioni
Metropolitane
Metrotramvie
Rete stradale, scenario programmatico
Autostrade e strade extraurbane principali
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale
Confini provinciali
Confini comunali


VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 12
Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano
scala 1:40.000
Legenda
Esistente, da riqualificare e/o potenziare, nuovo (da quadro programmatico)
Autostrade, strade extraurbane principali e svincoli a più livelli
I° livello
II° livello
III° livello
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale art. 40
Connessioni/corridoi da salvaguardare
Autostrade, strade extraurbane principali e svincoli a più livelli
I° livello
II° livello
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale
(Situazione aggiornata a marzo 2011)
N
Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)
Rete di trasporto pubblico su ferro, scenario programmatico
Rete ferroviaria e stazioni
Metropolitane
Metrotramvie
Confini provinciali
Confini comunali


VEDUGGIO CON COLZANO
Renate
RENATE
BRIOSCO
Besana B.
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 13
Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano
scala 1:40.000
Legenda
I° livello
Linee ferrovie *
Linee metropolitane *
sistema di trasporto a guida vincolata o su tracciato dedicato e/o innovativo
II° livello
Linee ferrovie *
Metrotranvie *
* Esistenti, da riqualificare e/o potenziare, nuove (da quadro programmatico)
Stazioni con interscambio art. 39
Ferroviarie
Ferroviarie oggetto di attenzione
Metropolitane
Stazioni di I° livello
Ferroviarie
Stazioni di II° livello
Ferroviarie
Ferroviarie oggetto di attenzione
Metropolitane
Rete stradale, scenario programmatico
Autostrade e strade extraurbane principali
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale
Confini provinciali
Confini comunali


VEDUGGIO CON COLZANO
Renate
RENATE
BRIOSCO
Besana B.
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 14
Ambiti di accessibilità sostenibile
Legenda
Ambiti di accessibilità delle stazioni del servizio di trasporto pubblico su ferro art. 39
Stazioni con interscambio
Stazioni con interscambio oggetto di attenzione
Altre stazioni
Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma (situazione aggiornata a febbraio 2011)
Insediamenti industriali, artigianali, commerciali esistenti (fonte DUSAF 3.0 Lombardia)
Centri scolastici e università
Grandi strutture di vendita
Strutture ospedaliere
Viabilità urbana ed extraurbana percorsa dalle linee del trasporto pubblico su gomma (situazione aggiornata a febbraio 2011)
Rete di trasporto pubblico su ferro (scenario di piano)
Rete ferroviaria e stazioni
Metropolitane
Metrotramvie
Rete stradale
Autostrade e strade extraurbane principali
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale
Confini provinciali
Confini comunali


VEDUGGIO CON COLZANO
RENATE
BRIOSCO
PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Tavola 15
Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade a elevata compatibilità di traffico operativo
scala 1:40.000
Legenda
Viabilità ad elevata compatibilità di traffico operativo art. 43
Viabilità di grande comunicazione esistente e relativi svincoli
Viabilità di grande comunicazione di nuova realizzazione e relativi svincoli
Strade a elevata compatibilità di traffico operativo già classificate nella rete di stato di fatto *
Strade a elevata compatibilità di traffico operativo esistenti la cui classificazione viene introdotta per lo scenario infrastrutturale futuro *
Strade a elevata compatibilità di traffico operativo di nuova realizzazione la cui classificazione viene introdotta per lo scenario infrastrutturale futuro *
Strade a elevata compatibilità di traffico operativo già classificate nella rete di stato di fatto stralciate nello scenario infrastrutturale futuro *
Insediamenti industriali, artigianali, commerciali esistenti (fonte DUSAF 3.0 Lombardia)
Tessuto residenziale e misto esistente (fonte DUSAF 3.0 Lombardia)
* Le strade in oggetto sono state individuate come tratti viari che si estendono da uno svincolo/intersezione della viabilità di grande comunicazione fino al primo comparto residenziale. I comparti residenziali considerati sono quelli che si sviluppano lungo entrambi i fronti stradali, così come è stato desunto dalla lettura del DUSAF 3.0 Regione Lombardia (integrata da una lettura delle ortofoto Google).
Altre strade, scenario programmatico
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale
Rete di trasporto pubblico su ferro, scenario programmatico
Rete ferroviaria e stazioni
Metropolitane
Metrotramvie
Confini provinciali
Confini comunali